

INTRODUZIONE

Il V Piano Regionale delle Politiche Sociali, approvato con Del. G. R. n. 353 del 14.03.2022, viene sviluppato all'indomani della crisi pandemica che inevitabilmente lo influenza e lo sostanzia sia in termini di contenuti che in termini di azioni da porre in essere.

Gli Ambiti Sociali sono oggi chiamati ad affrontare vecchie e nuove sfide: consolidare, implementare, potenziare, rinforzare i servizi già attivati nel corso delle precedenti programmazioni che oramai hanno raggiunto un buon livello standardizzato, ma soprattutto ripensare, ridefinire e ammodernizzare quella lettura del bisogno sociale che la pandemia ha fatto emergere in tutta la sua fragilità.

La crisi si è abbattuta su un Paese già fragile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. Il lockdown generalizzato a cui tutta l'Italia è stata costretta, ha creato condizionamenti interni ed esterni in ciascuno di noi sia in qualità di cittadini che di professionisti dell'azione sociale. Siamo stati chiamati a guardare in noi stessi, nella nostra interiorità, facendo indubbi sforzi per mantenere quella integrità e quella resilienza necessaria allo svolgimento della nostra professione.

L'età, la presenza, o l'assenza, di malattie, le condizioni familiari e sociali, la formazione culturale, la presenza, o l'assenza, di fede e di speranza, di lavoro e di amicizie sono stati tutti fattori determinanti che hanno portato ognuno di noi, con il proprio vissuto, a trovare strategie interne ed esterne per superare la crisi e soprattutto hanno influenzato come la crisi la si è affrontata.

Ci si è trovati di fronte ad uno scenario in cui i diritti che rischiavano di uscire perdenti erano proprio i diritti sociali. Per scongiurare ciò, gli sforzi cui tendere oggi, ancor più di ieri, devono essere sottomessi a ridurre le diseguaglianze, la povertà e i divari, che impediscono a tutti i cittadini di partecipare pienamente alla vita economica, sociale e culturale e di godere di un tenore di vita e di un benessere considerati accettabili. Al fine di consentire una piena inclusione sociale e territoriale, è necessario:

- garantire un livello più uniforme di accesso all'istruzione e alla cultura, con riferimento anche alla conoscenza degli strumenti digitali;
- migliorare la qualità della vita anche nei piccoli centri urbani e nelle aree periferiche;
- ridurre i gap infrastrutturali, occupazionali, nonché di accesso ai servizi e beni pubblici;
- migliorare l'integrazione tra il sistema sanitario e quello sociale, a tutelare della salute di tutti i cittadini.

Questo Ambito Territoriale, dando uno sguardo alle precedenti programmazioni, può vantare di aver ben collaudato servizi e prestazioni socio sanitarie e di aver quindi raggiunto la maggior parte degli obiettivi di servizio previsti dalla normativa nazionale e regionale. La redazione del Piano Sociale di Zona diviene lo strumento programmatico per eccellenza inteso come opportunità e, soprattutto, come metodo e non con una mera compilazione menchè come un adempimento da assolvere.

Siamo convinti che per costruire parità e per garantire mobilità sociale occorre costruire servizi e investire sulle persone e con le persone come soggetti di diritto e di dignità, e non solo come portatrici di bisogni. E' con questi presupposti che nasce il presente Piano Sociale di Zona, che in sinergia con il PNRR e con tutte le risorse economiche esogene che lo sostanziano, contiene tutti i presupposti per una convinta e moderna concezione delle politiche sociali perché si realizzi davvero lo slogan enunciato nel V Piano Regionale: “siamo tutti parte di uno”.

IL PERCORSO DI CONCERTAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA

La legge 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, a più di venti anni dalla sua emanazione, si manifesta in tutta la sua “attualità” proprio nell’enunciare l’assetto di riorganizzazione del territorio in ambiti adeguati, della programmazione degli interventi in base alle caratteristiche e ai bisogni delle famiglie, dell’integrazione dei servizi sanitari e sociali e della partecipazione attiva. Per quest’ultimo aspetto, essa, rappresenta un vero manifesto della sussidiarietà, della programmazione, del sistema universale e integrato di servizi, un inno alla cooperazione e, più in generale, al Terzo Settore.

In accordo con il principio di sussidiarietà verticale, secondo il quale le funzioni amministrative devono essere svolte dall’ente più vicino ai cittadini, la programmazione a livello locale è effettuata dagli enti locali congiuntamente a tutti i soggetti interessati a questo processo attraverso lo strumento, appunto, del Piano di Zona.

Anche per la redazione di questo Piano Sociale di Zona l’Ambito Territoriale di Campi Salentina ha avviato il percorso di confronto e concertazione con tutti i soggetti pubblici e privati del territorio, finalizzato alla progettazione territoriale sociale e socio-sanitaria condivisa, mediante la pubblicazione dell’Avviso “Avvio Percorso di Progettazione Partecipata per la stesura del Piano Sociale di Zona 2022/2024”. Predetto Avviso, completo di Allegato 1 per raccogliere le adesione dei soggetti aderenti alla concertazione, è stato pubblicato sui siti Istituzionali dei Comuni dell’Ambito nonché sul sito dell’Ambito stesso e

se n'è data ampia diffusione anche mediante inviti estesi a più attori sociali pubblici e privati. Gli incontri si sono svolti secondo il seguente calendario:

17 Maggio 2022 ore 15,30

Incontro di avvio del Percorso di Concertazione - Sala Consiliare Comune di Campi Salentina. In questa occasione è stata presentata una relazione illustrativa, a cura del Presidente del Coordinamento Istituzionale, sugli interventi e servizi realizzati con il IV° Piano Sociale di Zona – 2018/2021 - punti di forza e criticità - e presentati i punti salienti del nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022/2024 - Priorità strategiche – a cura della Responsabile dell'Ufficio di Piano. Nel medesimo incontro si sono costituiti i “Gruppi di lavoro” articolati secondo le seguenti Aree Tematiche, in relazione alle “Priorità strategiche” del Piano Regionale e delle adesioni pervenute:

- Le politiche familiari e la tutela dei minori e le pari opportunità e la conciliazione vita-lavoro
- Le politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e la presa in carico della non autosufficienza e l'invecchiamento attivo
- Il sistema di welfare d'accesso, la promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- La prevenzione e il contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori

19 Maggio 2022 ore 15,30

Lavori dei Tavoli Tematici. Ciascun “Gruppo di lavoro”, opportunamente costituito e coordinato dalle assistenti sociali dell'Ufficio di Piano e del Servizio Sociale Professionale di Ambito, ha focalizzato l'attenzione sui bisogni del territorio e sulle possibilità di intervento in relazione agli obiettivi di servizio previsti dal Piano Regionale.

24 Maggio 2022 ore 15,30

Incontro di chiusura - Sala Consiliare Comune di Campi Salentina. In questo ultimo appuntamento c'è stata la presentazione in plenaria dei lavori dei “Gruppi di lavoro” a cura dei referenti dei Tavoli Tematici, con la discussione sugli elementi significativi emersi e la definizione e condivisione delle priorità.

Per ciascun tavolo tematico e per ciascun appuntamento previsto nel percorso di progettazione partecipata è stato redatto apposito verbale, allegato al presente Piano per farne parte integrante. Gli incontri tenutisi con gli organismi del Terzo Settore e con i cittadini in occasione dei tavoli di concertazione sono risultati positivi e proficui, segno di una aumentata

consapevolezza a lavorare insieme. Durante gli incontri si sono approfondite le specifiche aree tematiche ma anche la necessità dell'implementazione di un Welfare in una prospettiva comunitaria con l'impegno reciproco, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, ma in sinergia, di migliorare la qualità della vita dei cittadini e delle famiglie e di costruire il bene della comunità. Il valore della sussidiarietà deve comunque integrarsi con quello della solidarietà, in quanto solo in questo modo si permette la totale tutela dei diritti sociali e di cittadinanza.

L'Ambito ha completato il percorso della programmazione partecipata convocando la Cabina di Regia con le OO.SS per il giorno 01.07.2022, unitamente al Distretto Socio Sanitario di Campi Salentina, alla presenza del Coordinamento Istituzionale, all'interno della quale è stata presentata per l'opportuna condivisione, la rendicontazione del quadriennio 2018-2021 e la bozza delle nuova programmazione. Detto organismo si è aggiornato per il giorno 01.08.2022 nel corso del quale, oltre alla condivisione del Verbale della seduta precedente, delle schede di Programmazione sociale per il triennio 2022/2024 nonché della Relazione Sociale 2021, sono stati sottoscritti il "Protocollo d'intesa per la valutazione partecipata del Piano Sociale di Zona 2022/2024" e il "Regolamento della Cabina di Regia".

CAP. I – ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI

1. Un profilo di comunità dell'Ambito Territoriale

Il Piano di Zona quale strumento privilegiato di programmazione, di opportunità e di sviluppo del sistema dei servizi sociali e sociosanitari della Regione Puglia, ha come obiettivo principale il potenziamento di un sistema di servizi proteso al miglioramento della qualità della vita e delle condizioni di benessere in favore di tutta la comunità locale. Risulta fondamentale, come previsto dalla normativa vigente, analizzare la composizione demografica della popolazione presente nell'Ambito di Campi Salentina, per una lettura delle dinamiche del contesto sociale e della domanda dei servizi, indispensabile per la programmazione sociale del triennio 2022-2024.

La popolazione che abita un determinato territorio è il principale fruitore dei servizi sociali e sociosanitari, pertanto, le sue caratteristiche strutturali, i suoi comportamenti che influiscono sulle dinamiche demografiche, le sue caratteristiche socioeconomiche costituiscono e condizionano la domanda sociale cui bisogna rispondere. Gli indicatori qui richiamati cercano di descrivere soprattutto gli aspetti demografici dell'Ambito Territoriale Sociale di Campi Salentina, con particolare approfondimento delle diverse componenti della

sua struttura e dinamica. Rispetto alla precedente programmazione del Piano di Zona 2018-2020 si potrebbe confermare, nel complesso, una simile osservazione territoriale.

Sulla base dei dati forniti, la popolazione residente nell'Ambito è pari a **84.471** unità, distribuita su una superficie complessiva di 303,03 Km².

Nello specifico, i comuni più densamente popolati risultano essere Trepuzzi, con una popolazione complessiva di **14.256** abitanti ed un'incidenza pari al 16,87% sul totale della popolazione e Squinzano, con **13.706** abitanti ed un'incidenza pari al 16,22%. A seguire, troviamo rispettivamente i Comuni di: Veglie, con una popolazione di **13.574** abitanti, Carmiano con **11.761** abitanti, Campi Salentina con **9.987**, Salice Salentino con **7.913**, Novoli con **7.754** e Guagnano con **5.520** abitanti (cf. tab. n. 1).

Tab. n. 1: Caratteristiche strutturali della popolazione		
Comuni	Popolazione al 31.12.2021	Incidenza %
Campi Salentina	9.987	11,82 %
Carmiano	11.761	13,92 %
Guagnano	5.520	6,53 %
Novoli	7.754	9,17 %
Salice Salentino	7.913	9,36 %
Squinzano	13.706	16,22 %
Trepuzzi	14.256	16,87 %
Veglie	13.574	16,06 %
Totale Ambito	84.471	100%

Fonte: Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Campi Salentina, al 31 12-2021

Struttura demografica

La struttura demografica di una popolazione sintetizza il suo trascorso in termini di dinamica naturale e migratoria, così come determina pesantemente il suo andamento futuro.

Come si evince dai dati e riscontrato anche nelle precedenti programmazioni di Ambito, continua a registrarsi un calo demografico.

Si è ritenuto mettere a confronto tre diverse annualità comparando la popolazione dell'Ambito nell'ultimo ventennio, (è stato considerato l'anno 2004 relativo alla prima programmazione di Zona) e dell'ultimo decennio, quello dell'anno 2012 (anno relativo al III° Piano Sociale di Zona) con la popolazione attuale, anno 2021.

La tabella che segue illustra il confronto tra i dati di ogni singolo Comune.

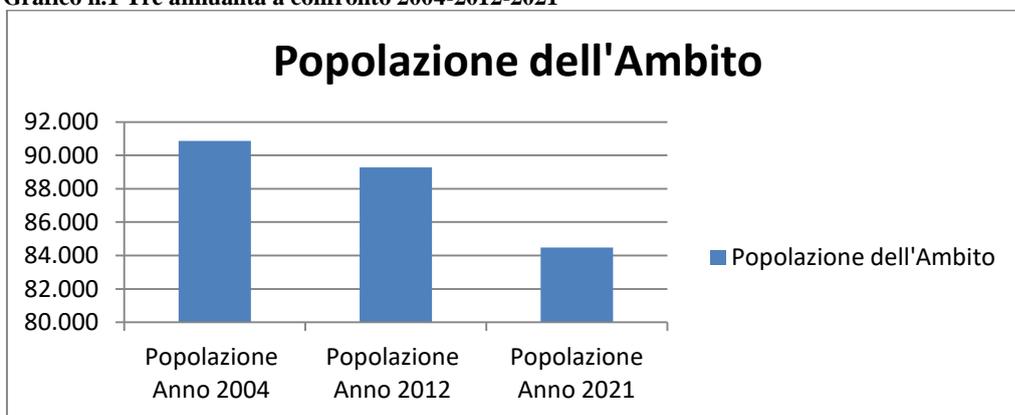
Tab. n. 2 Dati anagrafici relativi all'anno 2004- 2012 – 2021 tre annualità a confronto

Comuni	Popolazione al 31/12/2004	Popolazione al 31/12/2012	Popolazione al 31/12/2021
Campi Salentina	11.231	10.811	9.987
Carmiano	12.275	12.270	11.761
Guagnano	6.111	5.861	5.520
Novoli	8.701	8.127	7.754
Salice Salentino	8.877	8.565	7.913
Squinzano	15.160	14.507	13.706
Trepuzzi	14.411	14.807	14.256
Veglie	14.099	14.330	13.574
Totale	90.865	89.278	84.471

Fonte: Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Campi Salentina, al 31 12-2004-2012-2021

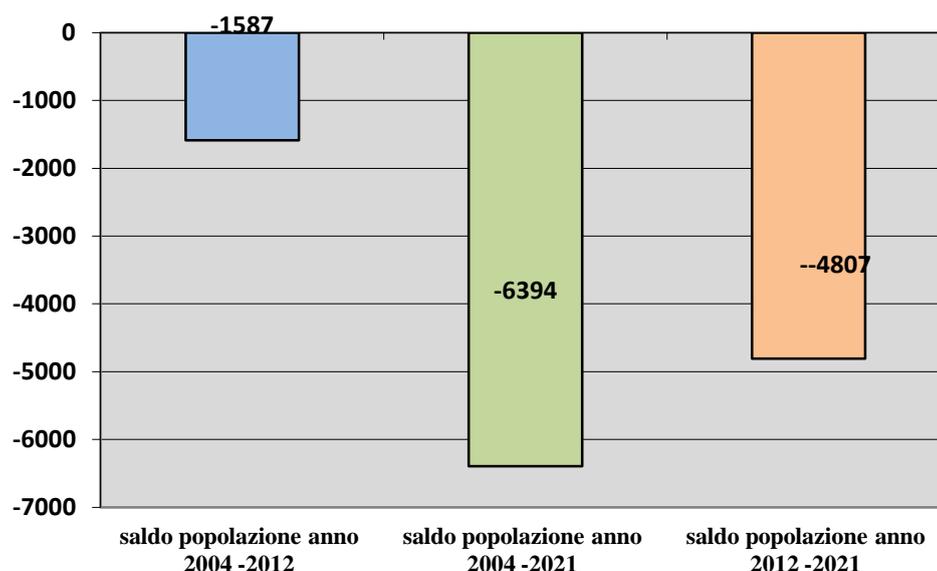
Dall'analisi dei dati relativi all'intera popolazione tra le diverse annualità messe a confronto, è esplicito come nel corso dell'ultimo ventennio la popolazione dell'Ambito ha risentito di un forte calo nel numero dei suoi cittadini, come meglio evidenziato nel grafico n. 1.

Grafico n.1 Tre annualità a confronto 2004-2012-2021



Disgregando i dati si rileva che dall'anno 2004 all'anno 2012 ci troviamo di fronte a un saldo in negativo della popolazione pari a - **1.587**. Nell'ultimo ventennio si rileva un saldo negativo pari a -**6.394** unità. Tuttavia, solo nel decennio 2012- 2021 ritroviamo un calo demografico considerevole registrando meno - **4807** unità, come da grafico n. 2 e tabella esplicitiva.

Grafico n. 2 Saldo tra le 3 annualità a confronto 2004-2012-2021



Tab. n. 3 Saldo annualità a confronto 2004-2012-2021

Anno	Popolazione totale	Saldo	Anno	Popolazione totale	Saldo	Anno	Popolazione totale	Saldo
2004	90.865		2004	90.865		2012	89.278	
2012	89.278		2021	84.471		2021	84.471	
Saldo		-1.587			- 6.394	Saldo		-4.807

Fonte: Comuni dell’Ambito Territoriale Sociale di Campi Salentina, al 31 12-2004-2012-2021

Le componenti che portano una variazione in negativo possono essere diverse tra i Comuni afferenti l’Ambito: alcuni hanno perso popolazione soprattutto a causa di un saldo naturale negativo, dovuto ad un maggior numero di morti rispetto alle nascite; altri hanno perso popolazione a causa del saldo migratorio negativo, dovuto a cancellazioni per trasferimento di residenza che sono state più numerose delle iscrizioni.

Il saldo naturale (differenza tra nascite e morti) e quello migratorio (differenza tra iscritti e cancellati) permettono di comprendere a quale componente demografica vada attribuita la variazione totale di popolazione registrata nell’anno 2021.

Per quanto riguarda il movimento naturale (nati, morti e il loro saldo) (cf. Tab. n. 4), si può rilevare che la costante di ogni Comune è un evidente calo delle nascite. La tabella che segue riporta i dati specifici evidenziando, dunque, questa congruenza. Emerge, inoltre un elevato saldo negativo di meno **116** unità nel Comune di Squinzano.

Tab. n. 4 (Nascite e decessi –saldo naturale)

Comuni	Nati al 31/12/2021	Deceduti al 31/12/2021	Saldo naturale
Campi Salentina	56	121	-65
Carmiano	44	33	-11
Guagnano	29	78	-49
Novoli	42	92	-50
Salice Salentino	45	115	-70
Squinzano	60	176	-116
Trepuzzi	104	154	-50
Veglie	105	162	-57
Totale Ambito	485	931	-446

Fonte: Comuni dell’Ambito Territoriale Sociale di Campi Salentina, al 31-12 2021

Le evidenze documentano ancora una volta bassi livelli di fecondità, un regolare quanto atteso aumento della speranza di vita e conseguente invecchiamento della popolazione, cui si accompagna un saldo migratorio negativo.

Struttura demografica per sesso ed età

Dal punto di vista economico, sociale e sanitario, l’analisi della struttura per sesso ed età costituisce un riferimento essenziale per valutare potenzialità e bisogni.

Qui, oltre alla distribuzione della popolazione residente per sesso, sono riportate per ciascun Comune i dati relativi alle classi di età di maggiore interesse sociale: quella «minorile», qui definita tra la nascita ed il 18° compleanno; quella “attiva” riferita alla fascia 19-64; quella «anziana», tradizionalmente riferita alla popolazione con 65 anni e più; e quella dei «grandi anziani», rappresentata da coloro che hanno superato i 75 anni d’età.

La distribuzione della popolazione per sesso, definisce una prevalenza della componente femminile con **n. 43.786** unità, rispetto alla popolazione maschile pari a **n. 40.697** unità.

Tab n. 5: Caratteristiche strutturali della popolazione - Distribuzione per sesso

Comuni	Popolazione al 31/12/2021	Maschi	Femmine
Campi Salentina	9.987	4.763	5.224
Carmiano	11.761	5.773	5.988
Guagnano	5.520	2.657	2.863
Novoli	7.754	3.700	4.054
Salice Salentino	7.913	3.817	4.108
Squinzano	13.706	6.614	7.092
Trepuzzi	14.256	6.808	7.448
Veglie	13.574	6.565	7.009
Totale Ambito	84.471	40.697	43.786

Fonte: Comuni dell’Ambito Territoriale Sociale di Campi Salentina, al 31-12-2021

La successiva tabella n. 6 riporta i dati relativi alla fascia d'età 0-18, analizzando come si distribuisce la popolazione minorenni su tutto il territorio dell'Ambito.

Tab n. 6: Caratteristiche strutturali della popolazione minorenni

Comuni	0-3	3-6	7-14	15-18	Totale 0-18
Campi Salentina	240	189	664	424	1.517
Carmiano	292	265	836	456	1.849
Guagnano	122	106	336	192	756
Novoli	156	138	494	295	1.083
Salice Salentino	191	153	519	311	1.174
Squinzano	332	258	804	495	1.889
Trepuzzi	378	284	1024	538	2.224
Veglie	364	307	1020	591	2.282
Totale	2.075	1.700	5.697	3.302	12.774

Fonte: Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Campi Salentina, al 31-12 2021

Disgregando i dati relativi alla suddetta fascia di età si rileva che la fascia 7-14 è quella maggiormente rappresentativa con unità pari a **5.697**, corrispondente al 44% sul totale della popolazione 0-18 che è pari a **12.774**.

Osservando la distribuzione della popolazione cosiddetta "attiva" (fascia 19-64) pari a **49.293** unità, si nota una maggiore incidenza della popolazione compresa tra i 41 e 64 anni pari a **29.669** (60,18 %) rispetto a quella 19-41 pari a **19.618** (39,80 %) (cf. Tab.n. 7). Si evidenzia un maggior numero di presenze della fascia 41-64 nei Comuni di Trepuzzi con n. **5.101** unità e Squinzano **4.787** unità.

Tab. n. 7: Caratteristiche strutturali della popolazione attiva

Comuni	19-40	41-64	Totale 19-64
Campi Salentina	2.320	3.490	5.816
Carmiano	2.826	4.166	6.992
Guagnano	1.080	1.902	2.982
Novoli	1.798	2.702	4500
Salice Salentino	1.773	2.769	4.542
Squinzano	3.220	4.787	8.007
Trepuzzi	3.324	5.101	8.425
Veglie	3.277	4.752	8.029
Totale	19.618	29.669	49.293

Fonte: Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Campi Salentina, al 31-12 2021

Esaminando i dati riguardanti la fascia d'età che va dai 65 ai 74 anni, si nota come la percentuale anziana sia particolarmente alta registrando n. **22.362** unità. Dai dati disponibili, si nota come il Comune di Squinzano riporti una maggiore concentrazione di persone anziane, pari a **3.810** unità.

Tab. n. 8: Caratteristiche strutturali della popolazione anziana

Comuni	Popolazione 65-74	Popolazione 75-oltre	Totale popolazione anziana
Campi Salentina	1.409	1.267	2.676
Carmiano	1.601	1.319	2.920
Guagnano	866	852	1.718
Novoli	1.047	1.124	2.171
Salice Salentino	1.220	977	2.197
Squinzano	2.065	1.745	3.810
Trepuzzi	1.986	1.621	3.607
Veglie	1.771	1.492	3.263
Totale Ambito	11.965	10.397	22.362

Fonte: Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Campi Salentina, al 31-12 2021

Interessante è evidenziare, anche nell'analisi della popolazione anziana, il confronto con le precedenti programmazioni, per mettere in luce eventuali mutamenti dell'ultimo ventennio. Dalla tabella n. 9 di seguito riportata, si può confermare questo progressivo aumento della fascia anziana, per tutto il territorio dell'Ambito: nel 1° PdZ si registravano **n. 17.152** unità, con un'incidenza della popolazione anziana sul totale della popolazione residente nel 2004 pari al' 18,87%, a fronte dell'attuale 26,47 %.

Tab. 9 Fascia di età popolazione anziana- confronto anno 2004 e anno 2021

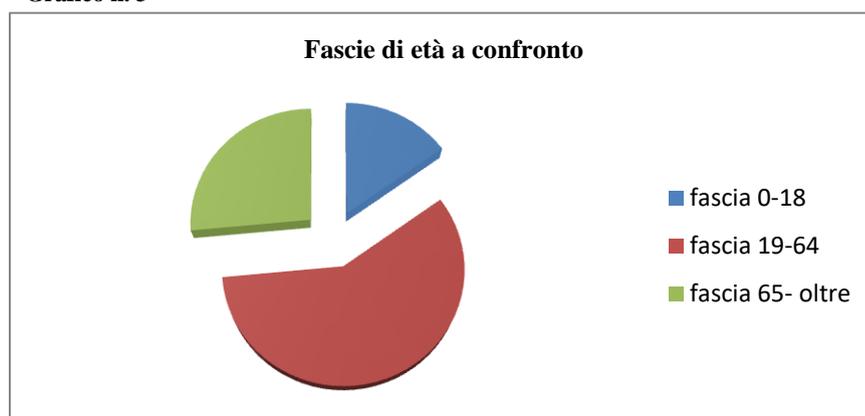
Anno	65-74	75 oltre	Totale popolazione anziana	Incidenza
2004	9.474	7.678	17.152	18,87 %
2021	11.965	10.397	22.362	26,47 %

Al fine di dare una lettura approfondita dei dati analizzati relativi della popolazione anziana sono stati messi a confronto i dati delle tre fasce di età precedentemente dettagliate, (cf. tab. n. 10) ossia la fascia 0-18, la fascia 19-64 e la fascia 64-oltre. Pur confermando che sostanzialmente il target più alto resta quello della popolazione in "età lavorativa", la tabella n. 10 e il grafico n. 3 che seguono, mettono in luce come siamo in presenza di un elevato numero di minori e anziani di cui la popolazione attiva deve occuparsi complessivamente, come meglio rilevato con l'indice di dipendenza o "carico sociale".

Tab. 10 Classe di età – tre fasce di età a confronto

Comuni	0-18	19-64	64 -oltre
Campi Salentina	1.517	5.816	2.676
Carmiano	1.849	6.992	2.920
Guagnano	756	2.982	1.718
Novoli	1.083	4500	2.171
Salice Salentino	1.174	4.542	2.197
Squinzano	1.889	8.007	3.810
Trepuzzi	2.224	8.425	3.607
Veglie	2.282	8.029	3.263
Totale	12.774	49.293	22.362

Fonte: Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Campi Salentina, al 31-12 2021

Grafico n. 3

Fonte: Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Campi Salentina, al 31-12 2021

L'attuale indice di "carico sociale" è del 64,57%¹, l'incidenza degli anziani sul totale della popolazione è dell'26,47 % e l'incidenza dei grandi anziani over 75enni sul totale della popolazione anziana è del 46,49% (cf. tab n. 12).

Tab. 11 Indice di carico sociale 2021

Anno	Popolazione inferiore anni 15	popolazione superiore anni 65	Popolazione attiva 19-64	Indice di carico sociale
2021	9.466	22.362	49.293	64,57 %

Fonte: Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Campi Salentina, al 31-12 2021

Tab. 12 Incidenza popolazione anziana sul totale della popolazione

Anno	Popolazione totale	Popolazione anziana	Incidenza degli anziani sul totale della popolazione	Incidenza popolazione anziana e over 75
2021	84.471	22.362	26,47 %	46,49%

Fonte: Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Campi Salentina, al 31-12 2021

¹ l'indice del carico sociale è uguale al rapporto tra la popolazione non attiva (inferiore a 15 e superiore a 64 e la popolazione attiva compresa tra i 18 e i 64 anni

La lettura dei dati denota un'esigenza di affrontare i problemi che la fascia attiva deve fronteggiare: il carico di cura di un alto numero di persone anziane, il tasso di disoccupazione, la conciliazione vita lavoro.

Da questi dati, emerge la necessità di differenziare gli interventi e puntare sulla programmazione di azioni mirate: l'erogazione di servizi socio – sanitari in favore degli anziani; l'implementazione di servizi per la prima infanzia; garantire il sostegno al reddito alle famiglie e contestualmente incrementare i servizi e interventi per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro. Ma l'aumento delle persone sole anziane comporta anche risvolti positivi: l'aumento della sopravvivenza in quantità di anni di vita vissuti e in qualità della vita, potrebbe consentire a queste persone di svolgere un ruolo attivo nella società; supportare le famiglie dei propri figli nella cura dei nipoti; garantire sostegno economico; partecipare al ciclo economico non solo come consumatori di servizi assistenziali ma anche come investitori di capitali.

La dimensione e la struttura dei nuclei familiari

In un paese come l'Italia, nel quale viene fatto largo affidamento alle reti familiari per fronteggiare i problemi dell'assistenza sociale e sanitaria, la dimensione e la struttura delle famiglie anagrafiche possono essere un indicatore di un qualche valore dell'affidabilità di tale rete. In particolare, la quota di famiglie uni personali, costituite quasi sempre da un componente in età di 60 e più anni, mette in evidenza possibili esigenze di assistenza da parte delle strutture pubbliche.

Dall'analisi dei nuclei familiari e osservando i dati riportati nella tabella n. 13, il Comune che presenta un maggior numero di nuclei è Squinzano; a seguire troviamo Trepuzzi, Veglie, Carmiano, Campi Salentina, Salice Salentino, Novoli e Guagnano.

Tabella n. 13: numero nuclei familiari

Comuni	Numero di famiglie
Campi Salentina	4.129
Carmiano	4.729
Guagnano	2.383
Novoli	3.252
Salice Salentino	3.717
Squinzano	5.922
Trepuzzi	5.890
Veglie	5.348
Totale Ambito	35.370

Fonte: Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Campi Salentina, al 31-12 2021

Tab. n. 14 Caratteristiche strutturali della popolazione per componente familiare

Comuni	1 comp.	2 comp.	3 comp.	4 comp.	5 comp.	6 comp.	Oltre 6
Campi Salentina	1.279	1.102	834	696	169	35	14
Carmiano	1.340	1.346	1.017	810	166	40	10
Guagnano	690	1.542	1.443	1.504	275	30	36
Novoli	1.068	880	650	521	101	17	15
Salice Salentino	839	899	695	594	109	16	13
Squinzano	1.989	1.592	1.196	896	211	30	8
Trepuzzi	1.705	1.686	1.222	1.016	191	54	16
Veglie	1.374	1.477	1.210	972	246	48	21
Totale	10.284	10.524	8.267	7.009	1.468	270	133

Ambito

Fonte: Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Campi Salentina, al 31-12 2021

La tabella n. 14 riporta il numero specifico dei componenti di ogni nucleo familiare, presenti sul territorio dell'Ambito. Due componenti per nucleo rappresenta la tipologia familiare maggiormente presente, con 10.524 unità. Da un confronto con l'anno 2012, già 10 anni fa si confermava una prevalenza di due componenti per nucleo, registrando n. 8876 unità (cf. tab. n. 15).

Tab. n. 15 Nuclei familiari per numero di componenti al 31.12.2012 ed al 31.12.2021

	1 comp.	2 comp.	3 comp.	4 comp.	5 comp.	6 comp.	Oltre 6	Totale
Anno 2012	8.431	8876	7328	7184	1789	359	82	34.049
Anno 2021	10.284	10.524	8.267	7.009	1.468	270	133	35.370

Fonte: Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Campi Salentina, al 31-12 2021

I suddetti dati confermano la dimensione della famiglia italiana che va riducendosi progressivamente ed è ora, in media, ben al di sotto dei tre componenti. Tra le molteplici dinamiche che conducono alla trasformazione delle strutture familiari, vi è quella che porta all'incremento delle persone sole, delle vere e proprie micro-famiglie cui si deve principalmente la crescita assoluta del numero totale di famiglie, che nel nostro Ambito rappresenta il 29,07 % sul totale delle famiglie anagrafiche. Il calo delle famiglie con nuclei si deve alle conseguenze delle dinamiche socio-demografiche di lungo periodo: l'invecchiamento della popolazione, l'incremento dell'instabilità coniugale, la bassa natalità. L'aumento della speranza di vita genera un maggior numero di persone sole. Il calo della natalità incrementa le persone senza figli mentre l'aumento dell'instabilità coniugale accresce il numero di persone che vivono sole o di genitori soli in seguito allo scioglimento di un legame di coppia.

Popolazione Straniera

Come già sappiamo, ad oggi il nostro territorio si trova nelle condizioni di accogliere migliaia di stranieri, provenienti da Paesi di tutto il mondo. L'immigrazione, infatti, è ormai un evidente tratto distintivo della società italiana, fenomeno che naturalmente si riversa anche sulle più piccole realtà provinciali e distrettuali di ogni Regione. L'integrazione straniera rappresenta, dunque, una questione cruciale ed una vera e propria emergenza, che necessita di interventi mirati. È interessante, a tal proposito, partire da un'analisi tassonomica dei cittadini stranieri regolarmente soggiornanti sul nostro Ambito territoriale.

Tab. n. 16 Numero di abitanti per continente

CONTINENTE	TOT. ABITANTI AMBITO
AFRICA	1.001
AMERICA	78
ASIA	510
EUROPA	781
Altro	59
Totale	2.429

Fonte: Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Campi Salentina, al 31-12 2021

La tabella sopraindicata riporta il numero totale di abitanti stranieri residenti sul territorio dell'Ambito pari a 2.429 unità. Il criterio adottato, per tale rilevazione, è stato quello di raggruppare ogni Paese per continente, così da avere un quadro generale di riferimento. Tale analisi ha tenuto conto, oltre che della nazionalità di provenienza, anche del sesso e numero di cittadini stranieri minori. Notiamo come vi sia una prevalenza di abitanti provenienti dall'Africa e, nel dettaglio, le nazioni che riportano un indice totale più alto sono:

Senegal, con 317 unità, come dettagliato in tabella:

Tab. n. 17 - Senegal

Comuni	Unità
Campi Salentina	28
Carmiano	51
Guagnano	29
Novoli	117
Salice Salentino	19
Squinzano	15
Trepuzzi	48
Veglie	10
Tot.	317

Marocco, con 208 unità, come dettagliato in tabella:

Tab. n. 18 - Marocco

Comuni	Unità
Campi Salentina	5
Carmiano	10
Guagnano	25
Novoli	15
Salice Salentino	59
Squinzano	0
Trepuzzi	5
Veglie	89
Tot.	208

La tabella iniziale mette chiaramente in luce come i cittadini stranieri provenienti da “oltreoceano” siano in netta minoranza rispetto alla parte orientale. Il totale registrato, infatti, per il continente americano è pari a **78** unità, con particolare riferimento ai paesi dell’America del Sud, che riportano un indice numerico più alto rispetto all’America settentrionale e centrale. Nello specifico, la nazionalità latina maggiormente presente sul territorio dell’Ambito è quella:

brasiliiana, con **42** unità, come dettagliato in tabella:

Tab. n. 19 - Brasiliana

Comuni	Unità
Campi Salentina	2
Carmiano	14
Guagnano	4
Novoli	1
Salice Salentino	2
Squinzano	5
Trepuzzi	10
Veglie	4
Tot.	42

La componente asiatica, anche se in misura meno evidente rispetto a quella africana ed europea, è ben radicata sul territorio. Anche qui possiamo procedere con un’enumerazione dei paesi più rilevanti, individuando la Cina come principale nazione di provenienza, con un totale di **135** abitanti. Il numero di cittadini cinesi, residenti in ogni comune dell’Ambito, è così in tabella individuato:

Tab. n. 20 - Cina

Comuni	Unità
Campi Salentina	23
Carmiano	12
Guagnano	4

Novoli	10
Salice Salentino	16
Squinzano	22
Trepuzzi	21
Veglie	27
Tot.	135

A seguire, abbiamo:

Pakistan, con **129** abitanti e una maggiore concentrazione sul territorio di Squinzano (28);

India, con **74** e una netta prevalenza su Novoli (21) e Trepuzzi (22), rispetto al resto dei Comuni;

Georgia, con **50** abitanti e una prevalenza sul Comune di Carmiano (14).

L'aumento del flusso migratorio verso il nostro Paese e, nel caso specifico, verso questo Ambito Territoriale, tiene conto di una serie di fattori caratterizzanti, tra cui l'occupazione lavorativa. Questo punto giustificherebbe il notevole incremento di cittadini stranieri europei, che regolarmente soggiornano sui comuni dell'Ambito. Tenendo sempre come punto di riferimento la tabella generale n. 16, notiamo come la percentuale europea sia molto significativa. Su un totale di **781** cittadini europei, spiccano notevolmente tre nazionalità, dettagliate nelle tabelle n. 21- 22 e 23:

rumena, con 367 unità, così ripartite:

Tab. n. 21 - Romania

Comuni	Unità
Campi Salentina	19
Carmiano	63
Guagnano	20
Novoli	18
Salice Salentino	22
Squinzano	68
Trepuzzi	90
Veglie	67
Tot.	367

albanese, con 130 di cui:

Tab. n. 22 - Albania

Comuni	Unità
Campi Salentina	20
Carmiano	27
Guagnano	11

Novoli	17
Salice Salentino	4
Squinzano	5
Trepuzzi	36
Veglie	10
Tot.	130

polacca, con 75 abitanti di cui rispettivamente:

Tab. n. 23 - Polonia

Comuni	Unità
Campi Salentina	4
Carmiano	6
Guagnano	2
Novoli	6
Salice Salentino	2
Squinzano	10
Trepuzzi	21
Veglie	24
Tot.	75

Tale flusso migratorio, come già specificato nel punto precedente, ha naturalmente avuto un impatto significativo sul mercato del lavoro. Il tasso di occupazione degli immigrati incide sull'intero territorio dell'Ambito e, questa tendenza, è inevitabilmente destinata a perdurare nel corso del tempo. A tal proposito, però, non può sfuggirci un dettaglio molto interessante. Analizzando, nello specifico, i dati prima elencati riguardo la popolazione rumena, albanese e polacca, notiamo come la componente femminile sia nettamente superiore rispetto a quella maschile.

La tabella seguente mette in evidenza questa sproporzione:

Tab. n. 24 componente maschile e femminile per ogni Comune

Comuni	Numero maschi	Numero femmine
Campi Salentina	6	37
Carmiano	29	67
Guagnano	6	27
Novoli	7	34
Salice Salentino	2	26
Squinzano	15	68
Trepuzzi	41	106
Veglie	21	80
Totale Ambito	<u>127</u>	<u>445</u>

Fonte: Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Campi Salentina, al 31-12 2021

Se, qualche decennio fa, la popolazione immigrata era costituita prevalentemente da uomini, a partire dagli ultimi quindici anni le donne hanno iniziato ad acquisire un peso sempre maggiore. Questo aspetto è correlato al progressivo invecchiamento demografico: l'arrivo di molte immigrate straniere, provenienti principalmente da paesi dell'est (come, appunto, Romania, Polonia, Albania o Moldavia), è in parte dovuto a questa richiesta sempre più crescente di assistenza per anziani.

2. Lo “stato di salute” del sistema di welfare locale ed una valutazione del precedente ciclo di programmazione

La trattazione che segue rappresenta la verifica sulla situazione operativa dei servizi socio/sanitari presenti sul territorio dell'Ambito, in conformità con gli indicatori fissati nella programmazione del Piano Sociale di Zona 2018/2021.

Nel corso del precedente quadriennio l'Ambito ha garantito l'erogazione dei servizi previsti, in particolare, quelli volti ad assicurare una efficace integrazione socio-sanitaria, quelli diretti ad una fascia di cittadini fragili in quanto portatori di bisogni complessi, quelli rivolti alla prima infanzia e al sostegno alla genitorialità, nonché quelli rivolti alla non autosufficienza, alla prevenzione e contrasto delle forme di maltrattamento e violenza.

La capacità di lettura della domanda sociale è migliorata rispetto al passato grazie al nuovo assetto organizzativo e di qualificazione del welfare di accesso al sistema integrato dei servizi e interventi sociali e sanitari. Questo Ambito nell'area sistema di welfare d'accesso ha, infatti, rinforzato il servizio di Segretariato Sociale, lo Sportello per l'Integrazione Socio Sanitaria e Culturale per gli immigrati e la Porta Unica di Accesso (P.U.A.) oltre a garantire il funzionamento regolare e continuativo dell'UVM.

Nell'area politiche familiari e la tutela dei minori, che nel corso del quadriennio ha registrato un aumento delle fragilità e livelli di multi problematicità, sono stati garantiti:

- il Centro di ascolto per le famiglie con annesso “Spazio Neutro”;

- il servizio di Educativa Familiare

- i servizi per la prima infanzia, con un aumento dei posti asilo nido autorizzati al funzionamento e iscritti al Catalogo Telematico della Regione Puglia, sostenendo le famiglie al pagamento delle rette attraverso i “Voucher Minori”;

- i servizi socio-educativi a ciclo diurno in favore dei minori e di sostegno nei confronti dei rispettivi nuclei familiari, con l'avvio di nuovi servizi: un Centro Polivalente per minori (Art. 104 del R.R. 04/2007) e una Ludoteca (Art. 89 del R.R. 04/2007), iscritti al Catalogo Telematico della Regione Puglia supportando le famiglie al pagamento delle rette attraverso i “Voucher Minori”.

Il supporto ai nuclei familiari per il pagamento delle rette attraverso il ricorso alla misura regionale dei cosiddetti “Voucher” ha consentito di garantire politiche di conciliazione vita/lavoro.

Gli effetti della pandemia hanno creato e continuano a creare nuove condizioni di fragilità, con l'emersione di nuovi bisogni sociali e sanitari. In questo contesto, è aumentato in maniera esponenziale il lavoro degli operatori sociali che si ritrovano a gestire sia le prestazioni di natura ordinaria, che quelle di natura eccezionale. Relativamente all'area della promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà le misure di sostegno alle categorie fragili e dei fenomeni di povertà ed emarginazione sociale che questo Ambito ha garantito, si sostanziano essenzialmente nel:

Servizio di Pronto Intervento Sociale (PIS) con successiva presa in carico ed elaborazione di un piano individualizzato, a cura del Servizio Sociale Professionale;

attivazione del percorso d'inclusione socio-lavorativa di soggetti beneficiari delle misure Reddito di Cittadinanza e RED con conseguente elaborazione del progetto/patto personalizzato.

Nell'area politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e la presa in carico della non autosufficienza, anche alla luce dell'andamento demografico, si evidenzia un forte sbilanciamento in ordine all'alto indice di dipendenza di alcune fasce di popolazione ed alle capacità, per le fasce di popolazione attiva, di farsi carico di cittadini con ridotta autonomia. Nel corso del quadriennio questo Ambito ha garantito:

le cure domiciliari integrate di I° e II° livello estendendo la platea dei beneficiari anche grazie all'implementazione di servizio di cui agli art. 87 e 88 del R.R. 04/2007 iscritti al Catalogo Regionale della Regione Puglia uniformando le quote di compartecipazione alla spesa tra i servizi offerti;

l'attivazione in UVM dei Progetti di Vita Indipendente – Dopo di Noi e la presa in carico dei beneficiari registrando un aumento dei richiedenti e fruitori;

i servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone non autosufficienti attraverso il sostegno alle famiglie per il pagamento delle rette attraverso i “Buoni Servizio” della Regione Puglia;

il servizio per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità che ha registrato un aumento dei casi richiedenti il servizio e l'Ambito, con non pochi sforzi, ha potenziato il servizio prevedendo un numero maggiore di operatori;

Nell'area della prevenzione e il contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori l'Ambito Territoriale di Campi Salentina ha realizzato i servizi previsti nel Piano Sociale di Zona 2018/2021. Rinnovando la convenzione con l'Associazione “Donne

Insieme” Onlus si sono garantite le prestazioni del CAV e sottoscrivendo altra convenzione con una Casa Rifugio si sono attivate le prestazioni di allontanamento dal luogo in cui è avvenuta la violenza e l’inserimento in comunità residenziale. Anche l’equipe Abuso e Maltrattamento, appositamente costituita, ha continuato ad assicurare le prestazioni mediante l’attivazione tempestiva nei casi richiesti. Grazie, infine, alla misura regionale Reddito di Dignità 3.0 ed. II, approvata con A.D. n. 548 del 19 giugno 2020, rivolta tra l’altro a cittadini appartenenti alle categorie speciali ovvero, donne vittime di violenza, sono stati avviati n. 4 percorsi di inclusione sociale con relativo tirocinio, fondamentali per la creazione di una rete sociale oltre all’aiuto economico atto al raggiungimento di un maggior grado di autonomia.

Relativamente agli interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche la cui realizzazione era stata programmata per garantire attività di prevenzione primaria e percorsi personalizzati per utenti del Ser.D, tossicodipendenti e/o alcool dipendenti, ludodipendenti e soggetti con I.A.D. (Internet Addiction Disorder), attraverso il progetto “Education Programm & Drug Prevention”, portato avanti dagli operatori del Ser.D. di Campi Salentina e dalla Coop. Sociale “L’Arcobaleno” di Lecce, le azioni programmate sono state realizzate fino all’avvento della pandemia che ha inevitabilmente interrotto ogni ulteriore intervento.

Stessa situazione si è verificata per i servizi previsti nell’ambito del disagio psichico: erano stati previsti percorsi di inclusione socio-lavorativa rivolti alle persone con disabilità psichica e in carico ai CSM del territorio, attraverso progetti personalizzati per il recupero e il mantenimento di abilità e competenze finalizzati ad agevolare l’integrazione e il reinserimento nel tessuto comunitario. Il servizio di trasporto presso servizi socio – riabilitativi, invece, è stato gestito in intesa con la ASL fino ad Aprile 2018 attraverso la compartecipazione dalle spese; successivamente è stato organizzato secondo le esigenze e con le risorse di ciascun Comune.

La programmazione 2018/2021 aveva inoltre previsto la concessione di contributi a fondo perduto per la realizzazione di opere direttamente finalizzate al superamento e all’eliminazione di barriere architettoniche in favore di portatori di menomazioni o limitazioni funzionali permanenti. A tal fine sono state finanziate con le risorse programmate, n. 12 istanze di cittadini dell’Ambito.

Altro intervento previsto era riferito alla messa in protezione ed accoglienza residenziale di minori fuori famiglia, in un’ottica di percorsi personalizzati orientati al rispetto del diritto del minore a vivere nella propria famiglia e nel proprio contesto sociale. Per tale misura l’Ambito ha supportato i Comuni per i costi sostenuti per gli interventi indifferibili in favore dei minori allontanati dalla famiglia di appartenenza.

Elemento di criticità che potremmo evidenziare dando uno sguardo alla precedente programmazione zonale riguarda soprattutto la rete e i servizi per la promozione dell'affido e dell'adozione familiare. L'equipe, pur costituita e operativa, di fatto ha svolto l'azione di valutazione e sostegno delle coppie che si dichiarano disponibili all'esperienza dell'affidamento e dell'adozione e, data l'assenza di ulteriori interventi si è trascurato il potenziamento e la diffusione della cultura dell'accoglienza al fine di incrementare i percorsi di affido familiare, anche attraverso una lista di famiglie per l'Ambito di Campi Salentina disponibili ad accogliere minori vulnerabili. Altri elementi mancanti hanno riguardato la formazione del personale impiegato nell'equipe e il potenziamento del lavoro di rete tra sociale e sanitario.

Altro elemento negativo è rappresentato dalla chiusura dell'unico Centro Sociale Polivalente per Anziani (Art. 106 del R.R. 04/2007) ubicato nel comune di Veglie, a gestione privata e attualmente, questa risorsa è assente su tutto il territorio.

3. Il livello di avanzamento della spesa programmata con il precedente Piano Sociale di Zona

La tabella che segue evidenzia le risorse ancora disponibili derivanti dai precedenti cicli di programmazione (PDZ 2018-2021 e precedenti)

FONTE DI FINANZIAMENTO	BUDGET DISPONIBILE	RISORSE IMPEGNATE	RISORSE DISPONIBILI
RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2014-2017 (FNPS)	0,00	0,00	0,00
RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2014-2017 (FNA)	0,00	0,00	0,00
RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2014-2017 (FGSA)	0,00	0,00	0,00
RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2018-2021 (FNPS)	€ 1.816.489,25	€ 952.348,52	€ 864.140,73
RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2018-2021 (FNA)	€ 1.116.686,30	€ 833.812,71	€ 282.873,59
RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2018-2021 (FGSA)	€ 1.161.149,85	€ 841.186,49	€ 319.963,36
RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2018-2021 (FPOV)	€ 2.122.957,85	€ 866.296,33	€ 1.256.661,52
TOT	€ 6.217.283,25	€ 3.493.644,05	€ 2.723.639,20

Le risorse disponibili, ammontanti a € 2.723.639,20, andranno quindi ad implementare il Fondo unico di Ambito nella nuova programmazione sociale 2022-2024.

La tabella che segue evidenzia nel dettaglio, come dette risorse residue saranno programmate in questo nuovo ciclo di programmazione per la realizzazione dei servizi.

Servizi/Interventi	Risorse programmate rivenienti dai residui
Segretariato sociale	129.817,99 €
Servizio sociale professionale	937.815,75 €
Centri antiviolenza	34.074,14 €
Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	199.688,50 €
Sostegno socio-educativo scolastico	302.508,52 €
Supporto alle famiglie e alle reti familiari	291.116,19 €
Sostegno all'inserimento lavorativo	65.000,00 €
Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme	70.000,00 €
Assistenza domiciliare socio-assistenziale	150.000,00 €
Assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari	232.873,59 €
Trasporto sociale	62.153,10 €
Centri con funzione socio-educativa-ricreativa	50.586,13 €
Integrazione retta/voucher per strutture residenziali	100.975,04 €
Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità	97.027,25 €
TOTALE DELLE RISORSE PROGRAMMATE	€ 2.723.639,20

4. Ricognizione ed analisi della spesa storica in termini di risorse comunali in materia di welfare

Dall'analisi della spesa sociale storica media annuale a valere sulle risorse comunali del precedente Piano di Zona si è potuto appurare che la somma spesa risulta essere pari a € 1.653.684,30.

Andando nel dettaglio della stessa si può notare come il Comune di Trepuzzi e quello di Squinzano risultino essere i due Comuni che contribuiscono con una somma maggiore pari, rispettivamente a € 342.900,39 e € 339.235,20. Il Comune la cui compartecipazione risulta più bassa è quello di Novoli con € 72.724,43.

Tale suddivisione economica rispecchia, in larga parte, la popolazione residente in ogni Comune e più precisamente si può notare un importo maggiore di spesa di compartecipazione nei comuni più densamente popolati (es. Comune di Trepuzzi - 14.256 abitanti al 31/12/2021,

Comune di Squinzano - 13.706 abitanti al 31/12/2021) e una riduzione della stessa in quelli più piccoli (es. Comune di Novoli - 7.754 abitanti al 31/12/2021).

Considerando il livello di compartecipazione economica di ogni Comune alla popolazione residente, si registra la seguente spesa pro capite:

COMUNE	SPESA MEDIA ANNUA (Triennio 2018/2020)	POPOLAZIONE AL 31/12/2021	SPESA PRO CAPITE
CAMPI SALENTINA	199.329,95 €	9.987	19,96 €
CARMIANO	245.937,55 €	11.761	20,91 €
GUAGNANO	110.264,22 €	5.520	19,97 €
NOVOLI	72.724,43 €	7.754	9,38 €
SALICE SALENTINO	130.290,99 €	7.913	16,46 €
SQUINZANO	339.235,20 €	13.706	24,75 €
TREPUZZI	342.900,39 €	14.256	24,05 €
VEGLIE	213.001,59 €	13.574	15,69 €

La spesa media del triennio precedente risulta, infine, essere pari a € 4.961.052,91.

CAP. II – LE PRIORITA’ STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO

1. La strategia per il consolidamento del sistema di welfare territoriale e la definizione delle priorità di intervento

- **Il sistema di Welfare d’Accesso**

I processi di trasformazione sociale ed economica contemporanei sollecitano la necessità di attivare politiche pubbliche capaci di affrontare il cambiamento, soprattutto per questi due anni di emergenza sanitaria, che hanno fatto emergere, come già più volte detto, nuovi bisogni e conseguentemente una crescita di domanda e di interventi sociali. Un welfare d’accesso ben strutturato diventa una condizione imprescindibile per prevenire e contrastare situazioni di disagio e potenziare processi generativi e inclusivi. L’obiettivo comune è quello di creare un sistema di accesso che abbia il carattere dell’universalità e che sia in grado di raggiungere tutti i cittadini attraverso un coordinamento tra tutti i servizi, avviare percorsi di

risposta appropriati ai bisogni della persona, superando la settorializzazione degli interventi e favorendo l'accesso integrato ai servizi, in particolare per coloro che richiedono interventi di natura sociale e/o socio-sanitaria.

A. Consolidare e potenziare il servizio sociale professionale di ambito territoriale

Il servizio sociale professionale è garantito nei comuni dell'Ambito, da professionisti Assistenti sociali, in minima parte assunti a tempo indeterminato dai Comuni dell'Ambito (n. 4 unità di cui 3 anche Responsabili di settore) e n. 8 con contratto a tempo determinato, con fondi di Ambito, ed è finalizzato ad assicurare prestazioni necessarie a prevenire, ridurre e/o rimuovere situazioni problematiche che potrebbero sfociare in situazioni di degrado ed esclusione sociale.

La figura dell'assistente sociale ricopre il ruolo di case manager ed è responsabile, insieme a tutti i soggetti coinvolti, compreso l'utente, della redazione del progetto personalizzato. Rispetto al suddetto servizio, gli indirizzi nazionali e regionali mirano al rafforzamento del servizio sociale professionale in forma singola o associata, al fine assicurare i livelli essenziali. La Legge di Bilancio 2021 (L.178/2020), ha individuato quale LEPS il parametro che prevede che il rapporto tra n. di Assistenti sociali e popolazione residente non sia inferiore ad 1 ogni 5.000 abitanti e si è spinta ancora oltre dettando, quale obiettivo di servizio a cui tendere, quello del raggiungimento del rapporto tra Assistente Sociale e numero di abitanti di 1:4000. Oltre a definire il parametro del LEPS e dell'OdS, la norma citata prevede esplicitamente specifici contributi economici a tal fine destinati agli Ambiti territoriali, ovvero ai Comuni che ne facciano parte, che raggiungano tali obiettivi.

L'Ambito territoriale di Campi Salentina, purtroppo, è ben lontano da raggiungimento del suddetto obiettivo, basti pensare che su 8 Comuni ben 5 sono sprovvisti dell'assistente sociale di ruolo e il Servizio Sociale Professionale viene totalmente assolto dal precario personale di Ambito che nel tempo ha conseguito un'ampia autonomia gestionale ed organizzativa, oltre che un'approfondita conoscenza del contesto lavorativo locale, al punto da porre in essere proficue azioni e strategie a beneficio della comunità territoriale. Tutto ciò porta a una attenta riflessione e la ridefinizione di obiettivi e strategie di azione. Nel successivo triennio si provvederà all'assunzione, previa pubblicazione di bando, del numero di assistenti sociali a tempo pieno e determinato utili al raggiungimento della soglia prevista. Si prevede, inoltre, la nomina, di un'assistente sociale Coordinatrice con funzione di raccordo tra l'Ufficio di Piano, i Servizi Sociali Comunali e i restanti servizi territoriali.

B. Sostenere la supervisione degli operatori sociali attraverso la prevenzione del burn out A tal proposito l'Ambito di Campi Salentina ha aderito al Sub-Investimento 1.1.4 "Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del burn-out" del PNRR, di cui sarà destinatario insieme all'Ambito Territoriale Sociale di Lecce che sarà capogruppo. I progetti dovranno prevedere percorsi di supervisione nell'azione professionale svolta dagli operatori sociali in linea con le previsioni del Piano Operativo approvato con Decreto Direttoriale n. 450 del 9/12/2021 e strutturati in conformità al modello ed ai livelli di servizio definiti dal Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023 – Scheda LEPS 2.7.2 –"Supervisione del personale dei servizi sociali".

C. Organizzare le PUA di Ambito Territoriale ed il relativo sistema di sportelli in rete

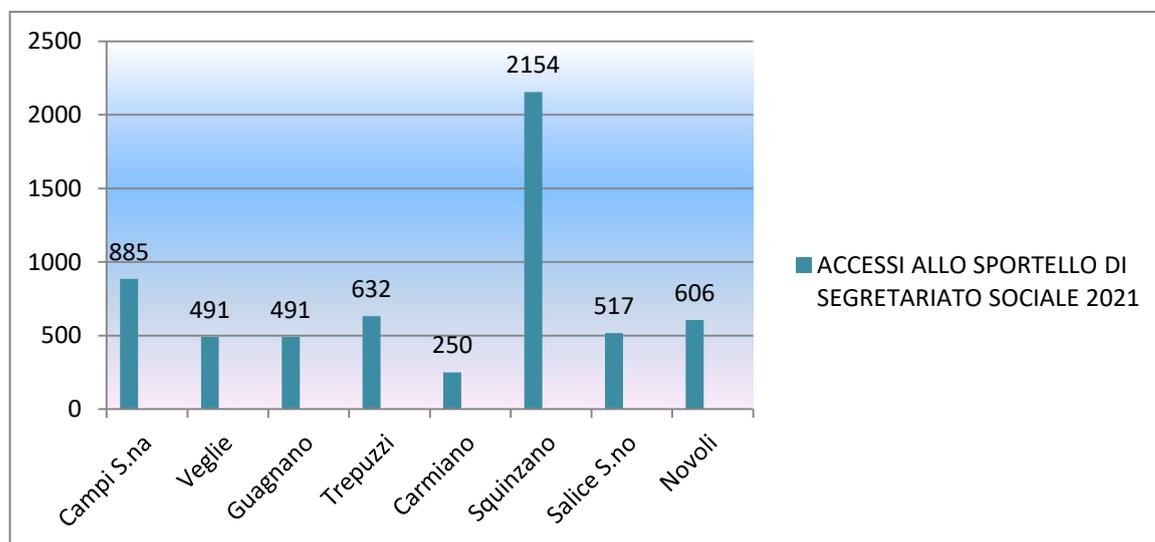
Nell'ultimo trimestre dell'anno 2020, nell'ambito della programmazione triennale del piano sociale di zona 2018/2020, attraverso procedura ad evidenza pubblica l'Ambito di Campi Salentina ha affidato a soggetto terzo la gestione dei Servizi di Segretariato Sociale, Sportello PUA e Sportello per l'Integrazione Socio Sanitaria e Culturale per gli immigrati. Tali servizi sono complementari e lavorano in stretta sinergia tra loro e svolgono attività di consulenza, orientamento e filtro della domanda, interventi di informazione, promozione e accompagnamento. Attività queste che non esauriscono la loro funzione nella risposta all'utenza, ma, grazie ad una lettura sistematica dei bisogni dei cittadini, producono a loro volta nuovi input rispetto all'impostazione che caratterizza il lavoro sociale nel suo insieme, tanto da essere organicamente collegati con il Servizio Sociale Professionale e, con la presente programmazione, anche al servizio di Pronto Intervento Sociale.

Obiettivo di questo nuovo triennio è il potenziamento orario del servizio in essere.

Porta Unica di accesso: sul territorio di Ambito è attivo uno sportello ubicato presso il Distretto Socio Sanitario di Campi Salentina, con n. 1 Assistente Sociale contrattualizzato a 15 ore settimanali. Per l'annualità 2021 si sono registrati circa 216 accessi. E' uno Sportello strategico volto a facilitare l'accesso unificato alle prestazioni sanitarie, sociosanitarie e sociali. Nel suddetto servizio vengono garantite principalmente le seguenti prestazioni: orientamento, informazioni ai cittadini sul sistema dei servizi presenti nel sistema locale, accompagnamento e pre-istruttoria alle richieste di assistenza domiciliare, semiresidenziale e residenziale a gestione integrata e partecipata. La PUA offre anche supporto organizzativo alle funzioni dell'Unità

di Valutazione Integrata (UVM), quest'ultima è composta da personale dell'Asl e dei Comuni.

Segretariato Sociale: sono attivi sul territorio di Ambito otto sportelli, uno per ogni Comune, con n. 8 Assistenti Sociali contrattualizzati a 15 h. settimanali. Nell'anno 2021 si sono registrati i seguenti accessi:



Sportello per l'Integrazione Socio Sanitaria e Culturale per gli immigrati: è attivo sul territorio uno sportello itinerante negli otto Comuni dell'Ambito, la cui attività è garantita dalla presenza di un mediatore culturale che presta servizio per 18 ore settimanali. Lo Sportello promuove i diritti di cittadinanza, l'integrazione socio-culturale e interculturale degli immigrati nei diversi contesti di aggregazione sociale, compresa la scuola. Per l'annualità 2021 si sono registrati 289 accessi.

L'Ambito territoriale di Campi Salentina, inoltre, già dal Gennaio 2016 si è dotato di uno specifico modulo software denominato "Resettami AMB", che attraverso una presa in carico della domanda socio-sanitaria con l'utilizzo di procedure standardizzate, concorre a realizzare l'auspicata integrazione fra servizi territoriali e servizi sanitari consentendo una maggiore comunicazione tra i diversi operatori.

Dal 2021 è anche attivo "Resettami WEB" una piattaforma digitale su cui consultare l'attività dell'Ambito completa di un link che dà la possibilità al cittadino di poter comunicare direttamente con i servizi sociali attraverso il tasto di richiesta appuntamento.

Nel prossimo triennio si cercherà di implementare la campagna di comunicazione volta a fornire informazioni ai cittadini sull'esistenza dei punti di accesso e sulla loro funzione nonché creare il collegamento digitale a predetto sito attraverso i Siti Istituzionali di tutti i Comuni dell'Ambito.

D. Organizzare il servizio di Pronto Intervento Sociale in connessione con i servizi di contrasto alla grave emarginazione adulta

Il Servizio di Pronto Intervento Sociale potremmo definirlo come servizio trasversale a tutte le aree. Consta di una serie di servizi e interventi in favore di cittadini che versano in condizioni di bisogno temporaneo o continuativo, non in grado di gestire una situazione di difficoltà economica e/o abitativa, per rispondere ai bisogni sociali acuti in modo da affrontare con immediatezza la situazione di crisi. Per fare fronte alle situazioni suddette l'Ambito di Campi Salentina destina annualmente risorse, in quota parte ai singoli Comuni, in quanto Enti più vicini ai cittadini in grado di rispondere ai loro bisogni, in maniera più diretta e flessibile. Gli interventi si sono sostanziate in forme di sostegno al reddito mediante l'erogazione di contributi economici in favore di cittadini in stato di disagio socio-economico, per soddisfare bisogni primari, acquisto farmaci, pagamento di utenze domestiche e per fronteggiare eventi straordinari e imprevedibili.

Questo Ambito ad oggi non ha un Servizio di Pronto Intervento propriamente strutturato bensì gli interventi di emergenza vengono assolti dal Servizio Sociale Professionale che spesso opera ben oltre l'orario di servizio. Quello a cui tende la presente programmazione è l'attivazione di un servizio di Pronto Intervento Sociale (PIS), tramite la costituzione di una Centrale Operativa, assicurato 24h/24 per 365 giorni l'anno e attivabile in caso di emergenze ed urgenze sociali e in circostanze della vita quotidiana dei cittadini che insorgono repentinamente e improvvisamente.

A tal proposito si è ottenuto un finanziamento attraverso i Fondi PON candidandosi all'Avviso 1/2021 PrInS – “Progetti Intervento Sociale per la presentazione di progetti da parte degli Ambiti Territoriali per la realizzazione di interventi di Pronto intervento sociale e interventi a favore delle persone in condizioni di povertà estrema o marginalità, da finanziare a valere sulle risorse dell'iniziativa REACT-EU” con il quale si auspica di poter strutturare il servizio di pronto intervento sociale come sopra descritto.

Inoltre, si provvederà, laddove necessario, all'utilizzo delle somme per l'accoglienza e l'ospitalità provvisoria in risposta immediata a bisogni urgenti, tempestivi ed indifferibili del cittadino che si trova in una situazione di emergenza sociale.

Nella prossima programmazione sarà infine attivata un'équipe multidisciplinare per la valutazione multidimensionale dei nuclei familiari beneficiari di RdC al fine di assicurare nei territori la presenza di professionalità e competenze in grado di garantire

la progettazione, il management e l'accompagnamento dei beneficiari con riferimento alle diverse dimensioni del bisogno.

- **Le politiche familiari e la tutela dei minori**

La Regione Puglia nel V Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024, ha riservato un'attenzione speciale all'area delle politiche familiari e la tutela dei minori. Detto Piano ha introdotto importanti novità in ordine all'articolazione del sistema degli interventi declinati per macro-livelli e obiettivi di servizio specifici da conseguire, con riferimento esplicito ai livelli essenziali di assistenza, definiti dalla Legge n. 328/2000.

In linea con il V Piano Regionale, si individuano quindi gli obiettivi tematici da incrementare:

- A. Consolidare e potenziare l'assistenza educativa domiciliare, anche con servizi notturni o di strada;
- B. Supportare le famiglie e le reti familiari;
- C. Promuovere la diffusione dell'approccio metodologico definito con il "Progetto PIPPI"
- D. Potenziare l'affido familiare e forme diverse di accoglienza;
- E. Consolidare e potenziare gli interventi realizzati nell'ambito del programma "Care leavers";
- F. Attivare interventi aderenti al modello nazionale denominato "garanzia infanzia";
- G. Implementare i servizi innovativi per minori;
- H. Attivare e implementare interventi a favore del benessere delle famiglie numerose;
- I. Attivare azioni di sistema regionali in materia (Progetto HUMUS);
- J. Consolidare i servizi sociali per la prima infanzia;
- K. Prevenire e contrastare il disagio minorile.

Le profonde trasformazioni che hanno investito la nostra società, hanno portato a un cambiamento radicale del sistema famiglia, sia per quanto riguarda l'organizzazione familiare sia per nuovi modelli e stili di vita. Oltre al calo demografico assistiamo inesorabilmente all'aumento dell'instabilità coniugale e al numero di separazione e divorzi. Le scelte operate dal presente Piano Sociale di Zona, sono state indirizzate verso l'obiettivo di potenziare le politiche familiari al fine di mitigare le conseguenze della crisi della famiglia, nella convinzione che essa svolge una funzione sociale ed educativa, oltre a garantire benessere fisico, psichico e materiale ai componenti che vi appartengono. Nell'area per i Servizi a supporto della genitorialità, l'Ambito di Campi Salentina, da sempre ha manifestato consapevolezza e sensibilità nella promozione di un insieme di interventi finalizzati a

promuovere lo sviluppo dei bambini privilegiando azioni di accompagnamento alla genitorialità, soprattutto nelle specifiche situazioni di vulnerabilità. Il principio cardine che ha ispirato la progettazione di dettaglio è quello di garantire il “principio di superiore interesse del minore”, che trova solenne applicazione nell’art. 3 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo, approvata dall’Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 a New York e ratificata dall’Italia con Legge 27.05.1991, n.176.

Nell’ambito del sostegno alla genitorialità e alle responsabilità familiari, la programmazione del prossimo triennio, è diretta ancora una volta a prevenire il disagio della fascia di età riguardante i minori, garantire il diritto degli stessi ad avere una famiglia e promuovere quindi ogni intervento ed attività che possa prevenire l’allontanamento del minore dalla sua famiglia. Per assicurare i suddetti obiettivi è necessario sviluppare una metodologia di rete con i servizi territoriali esistenti (servizi socio-assistenziali, consultori familiari, centro ascolto, scuole, servizi sanitari) in grado di intervenire con il sostegno adeguato là dove si prospettano le prime problematiche. Nello specifico si è cercato di potenziare una pluralità di servizi nella logica di accrescere la coesione sociale e la capacità educante della comunità. L’Ambito Territoriale di Campi Salentina ha dato stabilità ai progetti già avviati sul territorio, anche in considerazioni dei nuovi bisogni legati all'emergenza del COVID-19. L’obiettivo prefissato è quello di fronteggiare la povertà educativa e relazionale delle famiglie, rispondendo così ai loro bisogni, sempre più complessi e articolati, anche al fine di prevenire il disagio minorile.

Consolidare e potenziare l’assistenza educativa domiciliare

La famiglia, è la base intorno al quale si snodano molteplici interventi integrati tra loro, da ciò nasce la necessità di individuare azioni preventive capaci di supportare le dinamiche familiari qualora queste siano disfunzionali. L’intervento educativo domiciliare è quello maggiormente rispondente alla suddetta finalità poiché, attraverso l’osservazione e il monitoraggio della reazione tra il minore e la sua famiglia, si possono intercettare le criticità e fornire il giusto supporto. Il Servizio di Educativa Domiciliare è stato avviato nell’Ambito Territoriale di Campi Salentina nell’anno 2008, mediante affidamento a terzi, e si rivolge a minori seguiti dai servizi sociali e in situazioni di rischio a causa di contesti familiari fragili.

L’obiettivo è di rendere le famiglie autonome nel trovare soluzioni alle proprie situazioni di vita e rafforzare le capacità genitoriali e i processi di responsabilizzazione. L’accompagnamento da parte del personale avviene sia in ambito familiare, cioè a casa delle famiglie stesse, tenendo conto dell’ambiente sociale e del vissuto sociale di tutti i componenti familiari, oppure in luogo esterno al contesto familiare dell’utente, con interventi tesi a

favorire la vita di relazione anche in collaborazione con altre strutture e presidi sociali del territorio (scuole, centri sportivi e/o ricreativi).

Il Servizio di Assistenza Domiciliare (A.D.E.) persegue le seguenti finalità:

- Sostenere la funzione educativa genitoriale;
- Tutelare il diritto del minore a vivere, crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia;
- Migliorare le dinamiche familiari;
- Sostenere i minori e le famiglie nei compiti evolutivi ed educativi e nell'acquisizione di competenze cognitive ed relazionali.

Il sopraindicato servizio si realizza su richiesta del Servizio Sociale Professionale dei Comuni dell'Ambito Territoriale di Campi Salentina, che in collaborazione con il personale dell'aggiudicatario e con gli operatori di altri servizi eventualmente inviati e/o coinvolti, predispongono il "Piano Educativo Individualizzato" che viene sottoscritto anche dalla famiglia interessata. Nel P. E. I., tenuto conto dei bisogni evidenziati, vengono indicati:

- gli obiettivi da raggiungere, le prestazioni da erogare;
- gli operatori (con diverse professionalità) coinvolte e i tempi di realizzazione (a breve, a medio, lungo termine);
- le modalità di valutazione (ex ante, in itinere, ex post).

Nella nuova programmazione l'Ambito sarà impegnato a promuovere la diffusione dell'approccio metodologico definito con il Progetto PIPPI (Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) finalizzato a prevenire l'istituzionalizzazione e a promuovere l'affido familiare ovvero altre forme di accoglienza familiare. Con il Decreto Direttoriale n. 98 del 09/05/2022 di approvazione degli elenchi dei progetti degli Ambiti Sociali Territoriali ammessi al finanziamento nazionale per il PNRR, l'Ambito di Campi Salentina ha ottenuto il finanziamento degli investimenti per i quali aveva presentato manifestazione di interesse tra cui il Sub-investimento 1.1.1, "Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini"; l'obiettivo è quello di rafforzare i servizi di assistenza sociale per sostenere la capacità genitoriale e i bambini e le famiglie che vivono in condizione di fragilità e vulnerabilità. Con l'attivazione di azioni di supporto domiciliare rivolte ai genitori, al fine di ridurre o evitare il rischio di allontanamento dei bambini e adolescenti dal proprio nucleo familiare, sarà garantita una connessione più forte tra il sistema socio-assistenziale, sanitario e educativo. Ciò attraverso la predisposizione di progetti individualizzati, elaborati insieme alle famiglie.

Supportare le famiglie e le reti familiari

Il potenziamento delle politiche familiari si concretizza nel presente Piano Sociale di Zona, attraverso la rete di sostegni e prestazioni per l'esercizio della responsabilità genitoriale. Il Centro per la Famiglia (ex art. 93 R.R. 4/2007), è attivo nell'Ambito territoriale di Campi Salentina, sin dal 2008, mediante affidamento a terzi. Per la sue caratteristiche, si raffigura un luogo fisico, aperto sul territorio, in grado di intercettare le diverse esigenze, con particolare attenzione alle famiglie con bambini piccoli ed a tutte le famiglie che vivono forme di disagio e difficoltà. Integra e supporta le attività dei servizi territoriali e specialistici finalizzati a sostenere le famiglie nei momenti critici o nelle fasi di cambiamento della vita familiare, allo scopo di prevenire e fronteggiare la povertà educativa e relazionale dei nuclei familiari. Il Centro per la Famiglia ha sede nel Comune di Squinzano, è fruibile dalle famiglie del territorio dell'Ambito tre giorni a settimana in orario antimeridiano e per due giorni a settimana in orario pomeridiano. L'accesso al Servizio delle famiglie avviene sia su segnalazione del Servizio Sociale Professionale dei Comuni dell'Ambito e/o spontaneamente da parte degli interessati.

Le attività che si realizzano comprendono:

- interventi di ascolto, colloquio e consulenza educativa e familiare;
- consulenze specialistiche (socio-psico-pedagogiche) a genitori, coppie, minori e adolescenti;
- spazio protetto volto a favorire il mantenimento della relazione tra figli e genitori e/o sostenere i processi di riavvicinamento, da realizzarsi in collaborazione con gli operatori dei servizi territoriali. Il servizio si configura come "Spazio Neutro" tutelato e idoneo a osservare, valutare, stabilire o ristabilire e mediare la relazione minori - genitori, o altri adulti di riferimento, che hanno subito, o hanno in corso, un'interruzione di rapporto, determinata da dinamiche gravemente conflittuali interne al nucleo familiare. Nello specifico, il servizio cerca di garantire il diritto del bambino alla bi-genitorialità e consente di riprendere il rapporto affettivo con il genitore non affidatario, la cui responsabilità genitoriale è stata limitata;
- percorsi di mediazione familiare rivolto a coppie e finalizzato a riorganizzare le relazioni familiari in presenza di una volontà di separazione e/o di divorzio. La mediazione familiare è un intervento specifico che offre un'opportunità per una buona separazione in un'ottica di prevenzione di pesanti ricadute che un conflitto di coppia protratto nel tempo può comportare su genitori, figli e su tutto il sistema familiare. Aiuta i genitori a diventare i veri protagonisti delle proprie decisioni e a raggiungere accordi condivisi per il benessere di tutti. Nel prossimo triennio si intende

implementare il Centro Servizi per le famiglie andando ad inserire nella equipe le figure professionali mancanti così come richiesto dal nuovo art. 93 del Regolamento Regionale n. 4/2007 come modificato dal R.R. 26 marzo 2021, n. 3. Le azioni che si andranno a realizzare o a potenziare saranno:

- percorsi di orientamento e di informazione per genitori con figli minori;
- consulenze specialistiche socio-psico-pedagogiche a genitori, minori e adolescenti;
- sostegno alla relazione genitori/figli;
- assistenza psico-sociale ed ascolto rivolto alle giovani coppie e neo genitori, interventi a sostegno della fragilità genitoriale e dei minori in condizioni di difficoltà, attraverso un modello d'intervento educativo sulla famiglia in senso complessivo;
- rafforzamento delle reti sociali informali;
- interventi di mediazione familiare a sostegno della riorganizzazione delle relazioni familiari in presenza di una separazione o di crisi nei rapporti di coppia o di decisione di divorzio.

Potenziare l'affido familiare e forme diverse di accoglienza

Nel nuovo triennio saranno potenziate le azioni di promozione della cultura dell'accoglienza dei minori in difficoltà, attraverso percorsi di affido mediante l'Equipe Multiprofessionale Integrata Affido e Adozione, costituita dagli operatori del Distretto Socio Sanitario e da un referente del Servizio Sociale Professionale di Ambito. La suddetta Equipe ha competenze specifiche quali l'informazione, la preparazione, l'accompagnamento e il sostegno alla genitorialità adottiva e delle famiglie affidatarie.

Per quanto riguarda l'affido familiare si è in attesa di approvazione della programmazione delle risorse rivenienti dal Piano Politiche Familiari le quali si affiancheranno alle risorse previste dal Piano di Zona utili alla realizzazione dei seguenti interventi:

- potenziamento dei percorsi di accoglienza familiare nelle diverse modalità e tipologie: (intrafamiliare, etero-familiare, part-time, famiglie di appoggio, affidamento a reti di famiglie, ecc...) secondo il modello di intervento definito dalle linee di indirizzo nazionali per l'affidamento familiare;
- sostegno economico alle persone/famiglie affidatarie o accoglienti, sia etero che intra familiari, al fine di sostenerne in modo più efficace il complesso compito educativo;
- potenziamento dei percorsi di sostegno all'autonomia dei maggiorenni fuori famiglia o che hanno chiuso il percorso di affidamento familiare;
- percorsi di presa in carico delle famiglie di origine, delle famiglie affidatarie e dei minori accolti (percorsi formativi per le famiglie affidatarie, creazione dell'anagrafe di

ambito delle famiglie affidatarie, sperimentazione di buone prassi per il rientro del minore nella famiglia di appartenenza, ecc...);

L'intervento, previsto nel Piano delle Politiche Familiari ha come finalità generale quella di sostenere i Comuni che hanno investito e continuano ad investire nei percorsi di accoglienza familiare per garantire il diritto dei minori a vivere in una famiglia, qualificando il sistema dei servizi che lavora per la prevenzione dell'istituzionalizzazione.

Consolidare e potenziare gli interventi realizzati nell'ambito del programma "Care leavers"

Per quanto concerne il programma "Careleavers", ovvero i percorsi di autonomia dei neomaggiorenni, si prevede:

- avvio processi di analisi preliminare della situazione del ragazzo/ragazza, al fine dell'elaborazione del progetto individualizzato per l'autonomia;
- al compimento della maggiore età, l'équipe multidisciplinare concorda con il ragazzo/ragazza il progetto individualizzato di accompagnamento all'autonomia;
- presenza attiva di un'Équipe Multidisciplinare (EM) quale il dispositivo operativo per coprogettare, accompagnare e valutare i singoli progetti con i care leavers.

Attivare e implementare interventi a favore del benessere delle famiglie numerose

Attraverso l'utilizzo del Fondo Politiche Familiari si avvieranno interventi in favore del benessere delle famiglie numerose attraverso diverse tipologie di intervento, quali:

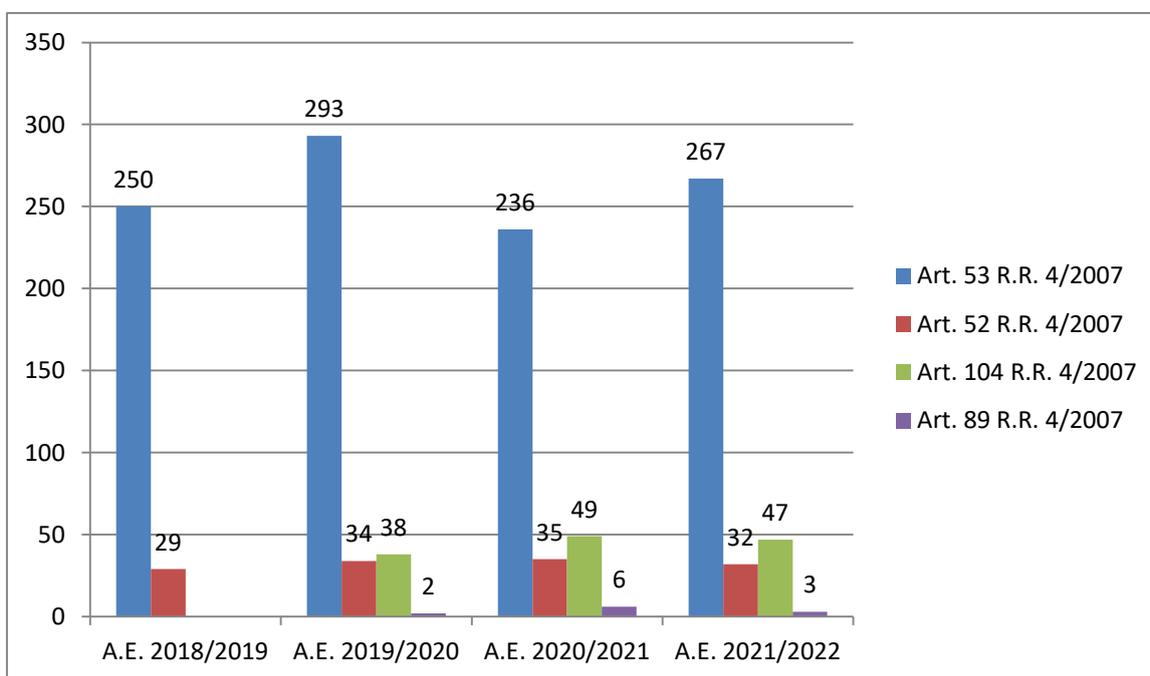
- agevolazioni e/o riduzioni delle imposte e tributi di competenza comunale (Irpef comunale, Tari, altre forme di tributi locali)
- agevolazioni e/o riduzioni delle imposte e tributi di competenza comunale (Irpef comunale, Tari, altre forme di tributi locali);
- riduzione per i servizi e le attività formative e culturali extrascolastiche per i ragazzi (campi scuola, vacanze studio, accesso a musei, teatri, cinema, attività sportive, attività ludico-motorie, ecc.);
- spese per ticket sanitari e visite specialistiche.

Consolidare i servizi sociali per la prima infanzia

La finalità principale nella presente progettazione è quella di conseguire la più ampia accessibilità dei servizi educativi per l'infanzia, al fine di garantire ai minori di essere assistiti nei loro percorsi di socializzazione e di crescita formativa anche fuori dal contesto familiare. Si tratta, in definitiva, di ampliare e consolidare i regimi di convenzionamento con la rete di servizi e strutture per la prima infanzia iscritte al Catalogo telematico dell'offerta. Erogare i

"Voucher e altri interventi di conciliazione" permette alle famiglie di beneficiare di tariffe agevolate nell'accesso alla rete di strutture e servizi per i minori.

Nel grafico che segue sono dettagliate le istanze ammesse e finanziate nelle ultime quattro annualità.



L'opportunità di sostenere la famiglia ha portato a una riflessione e a un dibattito sulle politiche dell'infanzia, è universalmente condiviso il valore di offrire alla famiglia e ai bambini servizi che fungano da fattori protettivi, sia per lo sviluppo del bambino, sia per il benessere della famiglia. Le politiche di conciliazione vita-lavoro rivestono un ruolo strategico per cercare di aumentare l'occupazione femminile, sovente capita che, le donne a causa dell'elevato costo dei servizi per l'infanzia, sono costrette a dover rinunciare alla propria attività lavorativa, o ancora accettare un lavoro part-time involontario, per venire incontro alle esigenze di cura dei figli e della famiglia. Partendo da questi presupposti, appare evidente l'importanza di progettare interventi mirati a favorire il potenziamento di una rete estesa e qualificata di servizi socio educativi per la prima infanzia.

Considerato che nel Piano Sociale Nazionale, la programmazione delle risorse del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali ha escluso i servizi di asili nido e dei servizi integrativi per la prima infanzia, che hanno recentemente trovato definitiva collocazione nel «sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni», ai sensi del d. lgs. n. 65 del 2017, con proprie forme di finanziamento, compito di questo Ambito sarà, nelle more della compiuta definizione della riforma nazionale del cosiddetto "ciclo 0-6 anni" di formazione e istruzione, di affiancare e accompagnare le Unità di Offerta e le Famiglie a questo cambiamento per fornire adeguata copertura finanziaria al trasferimento di competenze.

Prevenire e contrastare il disagio minorile

Si prevede l'avvio di attività che mirino a prevenire e contrastare il disagio minorile attraverso:

- percorsi per la prevenzione del bullismo e del cyber bullismo;
- promozione dell'educazione tra pari con percorsi finalizzati a valorizzare il protagonismo dei ragazzi e a sviluppare la loro capacità di aiutarsi;
- realizzazione di sportelli di ascolto anche mediante l'utilizzo dei canali social;
- formazione dei docenti e degli operatori sui temi specifici della prevenzione e della gestione del disagio minorile e giovanile;
- realizzazione di patti di corresponsabilità educativa scuola-famiglia-territorio;
- percorsi di educazione alla legalità e all'affettività.

Attivare azioni di sistema regionale in materia (progetto HUMUS)

Continuerà la collaborazione per l'attivazione di azioni di sistema regionali in materia di flusso informativo quanti-qualitativo sul sistema di tutela e presa in carico di minori e famiglie, ovvero del progetto Humus attraverso:

- Monitoraggio quanti-qualitativo dei servizi e formazione del personale impegnato nei servizi per le famiglie
- Promozione del protagonismo delle famiglie e costruzione di "alleanze" tra servizi pubblici (sociali, sanitari, educativi) e soggetti del terzo settore.

• L'invecchiamento attivo

Un'attenzione particolare è stata posta dalla Regione Puglia rispetto alla tematica dell'invecchiamento attivo e della buona salute, attraverso l'approvazione della Legge Regionale n. 16 del 30 aprile 2019, che guarda alla fase della terza età in una prospettiva nuova, prevedendo, nei prossimi anni, delle azioni a ciò finalizzate avvalendosi della collaborazione dei comuni, in forma singola o aggregata e riconoscendo il ruolo essenziale della famiglia come risorsa fondamentale nelle politiche dell'invecchiamento attivo.

L'art. 7 comma 2, della predetta Legge Regionale n. 16/2019, in particolare, promuove e valorizza iniziative per la salute, la partecipazione, il sostegno e la protezione della persona, rafforzando inoltre azioni già in corso e sperimentate negli ultimi anni che mirano al superamento di "logiche assistenzialistiche, limitando l'ospedalizzazione impropria e favorendo l'appropriatezza degli inserimenti in strutture assistenziali residenziali, quando necessario" e quindi a favorire iniziative a "supporto degli interventi domiciliari, anche

attraverso la domotica e il telesoccorso, al fine di prevenire l'allontanamento precoce dal contesto abituale di vita”.

La presente legge vede coinvolti in modo attivo sia gli Ambiti Territoriali Sociali che le Aziende Sanitarie, che concorrono ognuno per le proprie competenze, ma in modo complementare, ad attuare azioni di supporto e valorizzazione tanto dell'anziano che del suo contesto familiare, a prevenire condizioni di fragilità sociale e sanitaria e promuovere le possibilità “di vivere l'esperienza dell'invecchiamento in modo *'sano'*”.

Il Piano Regionale individua nell'area dell'invecchiamento attivo, i seguenti obiettivi di servizio:

- A. implementare l'assistenza domiciliare sociale (ADS);
- B. sostenere iniziative di associazionismo delle famiglie e delle persone anziane
- C. promuovere azioni di sensibilizzazione ed attivazione delle persone anziane

In linea con le direttive regionali e nazionali, si sono consolidati nel nostro Ambito interventi integrati di tipo domiciliare in favore degli anziani attraverso la prosecuzione delle prestazioni domiciliari a favore dei cittadini anziani (o disabili) che hanno assunto un'importanza sempre più decisiva in considerazione delle caratteristiche dell'andamento demografico degli ultimi anni, quali l'incremento del numero degli anziani e la presenza di famiglie sempre meno numerose.

Anche la misura dei Buoni di Servizio anziani (e disabili) concorre a sostenere la domanda di servizi qualificati di tipo domiciliare socio assistenziale e, per le prossime annualità, viene quindi confermato l'obiettivo della continuità e del rafforzamento alla domanda di servizi domiciliari agli anziani non autosufficienti per supportare singoli e famiglie e contrastare il ricorso al ricovero presso strutture residenziali, quando non strettamente necessario.

In conformità a quanto previsto dalla Legge Regionale n. 16/2019 la programmazione di Ambito del prossimo triennio assicurerà il consolidamento e l'implementazione dei servizi già attivi ed in linea con la programmazione in atto, sosterrà iniziative di associazionismo delle famiglie e delle persone anziane al fine di promuovere azioni di sensibilizzazione ed attivazione delle persone anziane.

- **Le politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e la presa della non autosufficienza**

L'invecchiamento progressivo della popolazione e l'aumento dell'aspettativa di vita, congiuntamente ad una domanda sempre più crescente da parte di cittadini bisognosi e

non autosufficienti, hanno indirizzato le Regioni e le Amministrazioni locali, alla promozione ed al miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore delle non autosufficienze. Il modello della gestione integrata è oggi considerato l'approccio più indicato per migliorare l'assistenza alle persone con malattie croniche. La creazione di strutture e servizi integrati, fanno sì, che i cittadini possano trovare adeguate risposte sulla base dei propri bisogni, con particolare riguardo, alla rete delle cure domiciliari per limitare l'inserimento in strutture residenziali o ricoveri ospedalieri impropri e consentire al paziente di essere curato all'interno del proprio ambiente familiare.

Le azioni e i servizi intrapresi da questo Ambito Territoriale sono in perfetta sintonia con quanto previsto in materia di integrazione delle persone con disabilità nel V Piano Regionale che prevede numerosi obiettivi tematici che di seguito si esplicitano.

A. *Potenziare la presa in carico integrata e l'accesso ai "livelli essenziali di prestazioni sociali"*

L'U.V.M (Unità di Valutazione Multidisciplinare) è un'equipe professionale con competenze multidisciplinari in grado di leggere le esigenze dei cittadini con bisogni sanitari e sociali complessi e con il compito di rilevare e classificare le condizioni di bisogno, per poter disegnare il percorso ideale di trattamento dell'utente. Lavora in stretta sinergia con la PUA ed è l'organo deputato a garantire l'accesso ai servizi e alle prestazioni ad integrazione socio sanitaria. In questo Ambito l'UVM ha raggiunto un buon livello organizzativo e funzionale essendo dotato di personale dedicato ASL/Ambito e calendarizzando gli incontri a cadenza settimanale, il tutto integrato con i servizi di accoglienza ubicati sul territorio di ciascun comune dell'Ambito attraverso gli sportelli di Segretariato Sociale.

B. *Consolidare e ampliare il sistema di offerta nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario e il sostegno alla domanda di servizi domiciliari e servizi comunitari a ciclo diurno*

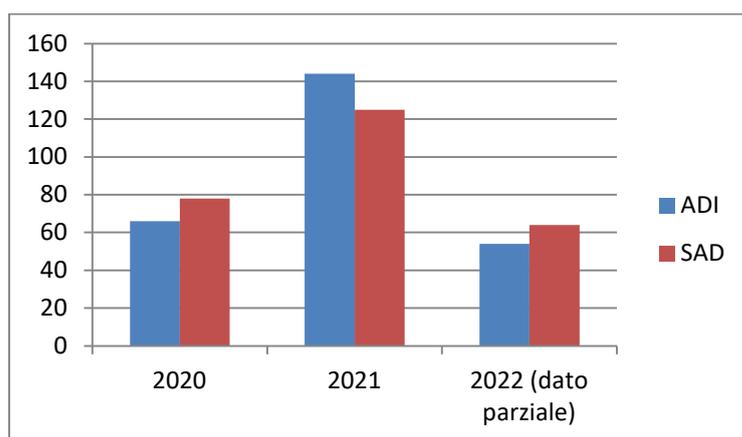
Il tema della domiciliarità è strettamente legato alla crescente richiesta e contestualmente all'esigenza di contenimento della spesa. L'erogazione di cure domiciliari di III livello spesso ha ridotto la presenza di equipe per l'erogazione di prestazione di ADI di I e II livello. Questo ha generato inevitabilmente un incremento della domanda difficile da fronteggiare per i Comuni e gli Ambiti. I Servizi di Cure Domiciliari ADI e SAD sono rimasti sempre attivi e sono stati garantiti anche nel periodo di emergenza sanitaria da Covid – 19, soprattutto alle persone in particolare

situazione di bisogno e fragilità, mediante l'utilizzo di dispositivi e presidi per la sicurezza sia per i lavoratori che per gli utenti interessati.

Nell'annualità 2020, le prestazioni SAD del servizio Cure Domiciliari sono state fornite a n. 78 utenti, mentre le prestazioni ADI a n. 66 utenti.

Nell'annualità 2021, le prestazioni SAD del servizio Cure Domiciliari sono state fornite a n. 125 utenti, mentre le prestazioni ADI a n. 144 utenti.

Nell'annualità 2022 le prestazioni del servizio Cure Domiciliari sono al momento erogate a n. 118 utenti, n.64 SAD e n.54 ADI.



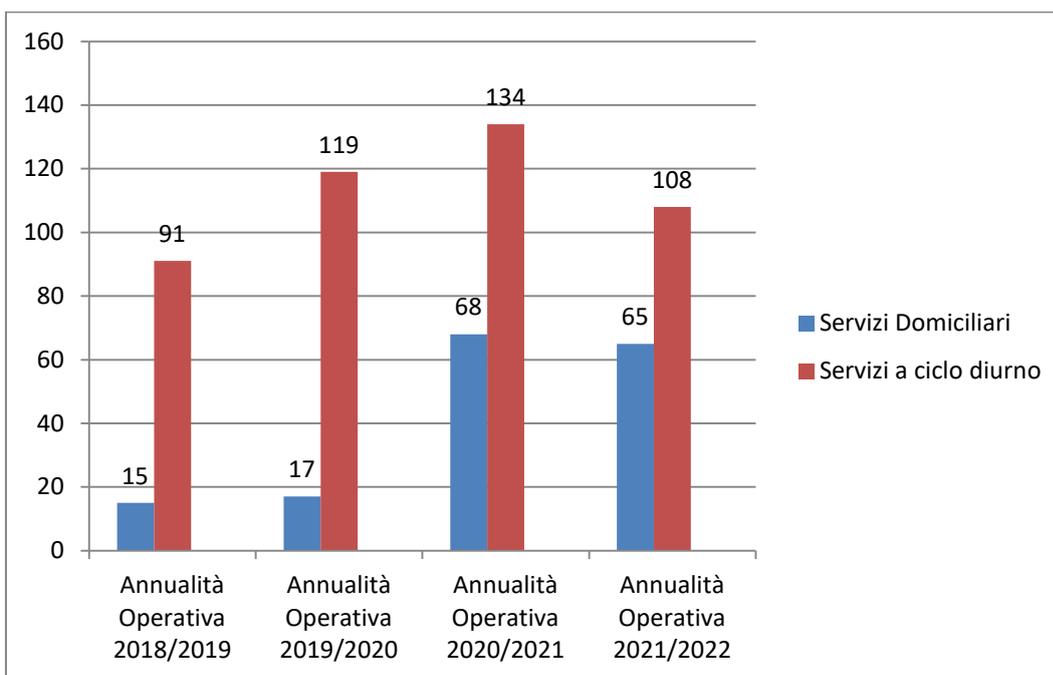
Al fine di sostenere la domanda di servizi qualificati ha preso sempre più valenza l'utilizzo dello strumento del "Buono Servizio" per disabili e anziani non autosufficienti, beneficio economico per il contrasto alla povertà rivolto a persone con disabilità/anziani non autosufficienti e rispettivi nuclei familiari di appartenenza vincolato al sostegno del pagamento di servizi a domanda individuale dei servizi domiciliari e servizi a ciclo diurno, scelti da apposito catalogo telematico di soggetti accreditati.

La Linea d'Azione 9.7 POR Puglia FESR/FSE 2014/2020 Sub-Azione 9.7.b, quale azione rivolta all'Offerta di Servizi Domiciliari e a Ciclo Diurno per persone con disabilità e anziani non autosufficienti, consente di soddisfare le istanze per l'accesso ai servizi di cui agli articoli 87, 88, 105, 106, 68, 60 e 60 TER del R.R. 4/2007.

Ad oggi per il territorio dell'Ambito risultano iscritte al Catalogo Telematico di cui all'A.D. 598/2020 n. 5 Centri diurni socio educativi e riabilitativi, n. 2 Centri Sociali Polivalenti per diversamente abili, n. 5 servizi di cui all'art. 87 del R.R. 04/2007 e 2 servizi di cui all'art. 88 del R.R. 4/2007.

Sul territorio inoltre è presente un Centro Diurno art. 68 del R.R. 04/2007 non risultante tuttavia iscritto al catalogo telematico.

Nel grafico che segue sono dettagliate le istanze ammesse e finanziate nelle ultime quattro annualità.



Per le prossime annualità l’aspettativa, così come evidenziato nel Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022/2024, è quella di una stabilizzazione strutturale della misura specialmente in termini di dotazione finanziaria, di una ridefinizione dei criteri di accesso per graduare le priorità anche in ragione dei livelli di gravità della condizione clinica e socio-sanitaria della persona beneficiaria del servizio, nonché di una ridefinizione del ruolo degli Ambiti territoriali, degli utenti e delle famiglie, richiamando gli stessi ad un ruolo di maggiore responsabilità e ad una più matura consapevolezza rispetto al compito inclusivo dei servizi e all’acquisto di prestazioni socio-assistenziali e socio-sanitarie di qualità.

Inoltre, risultati attesi, sono l’incremento e il consolidamento della presa in carico nell’ambito dei percorsi domiciliari e diurni di natura socio-sanitaria in favore di persone con disabilità e non autosufficienti e il graduale passaggio dal modello di cura “prestazionale” al modello di cura “multidimensionale”.

L’Ambito Territoriale di Campi Salentina, anche in questo triennio, provvederà al potenziamento della presa in carico ADI con estensione della platea attuale di persone con disabilità grave e anziani non autosufficienti, anche mediante un più attivo intervento delle ASL, una maggiore integrazione delle prestazioni e dei differenti fondi dedicati. Si occuperà, inoltre, di incrementare la intensità degli interventi attraverso un aumento delle ore medie settimanali pro-utente di prestazione CDI e della durata del servizio pro-utente mediante utilizzo di risorse ordinarie e “straordinarie” attraverso i Buoni Servizio e di consolidare la platea di utenza disabile grave e/o non autosufficiente in carico presso servizi comunitari a ciclo diurno.

Particolare importanza verrà data alle dimissioni protette e alla possibilità per il cittadino di poter restare nel proprio domicilio evitando l'istituzionalizzazione attraverso la creazione di servizi che possano garantire l'autonomia del beneficiario. Tale obiettivo sarà garantito attraverso:

- l'adozione di protocolli operativi Distretti socio-sanitari/ambiti territoriali regolamentanti le dimissioni protette e la presa in carico all'interno dei contesti domestico-familiare, al fine di rendere esigibile il diritto alle prestazioni domiciliari.
- il potenziamento del numero di utenti non autosufficienti in "dimissioni protette" beneficiari di prestazioni domiciliari socio-assistenziali (SAD) a integrazione delle prestazioni sanitarie terapeutiche riabilitative.

C. Promuovere l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con gravi disabilità tramite l'implementazione dei Progetti di Vita Indipendente e per l'abitare in autonomia in un'ottica di integrazione con la rete dei servizi territoriali, favorendo altresì, una maggiore inclusione ed integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità con azioni specifiche a tal fine orientate

In merito alle politiche per favorire l'inclusione sociale e l'autonomia dei cittadini che presentano disabilità gravi, ma in possesso delle capacità funzionali atte ad avviare percorsi di studio, di lavoro, di partecipazione alla vita sociale della comunità locale (tanto rispetto al contesto domestico che al contesto di vita esterno) attraverso l'adesione ai Progetti per la Vita Indipendente PRO.VI. nell'arco dell'ultimo triennio (2019 – 2020 – 2021) sono stati erogati contributi per n. 30 persone. Pur registrando un progressivo aumento della quantità di domande inoltrate e soddisfatte, si ritiene che il numero di cittadini gravemente disabili in situazioni di svantaggio e con caratteristiche tali da consentire l'accesso alla misura possa essere certamente incrementato. È quindi obiettivo di questo Ambito raggiungere una platea di richiedenti sempre maggiore in modo che i soggetti aventi diritto possano intraprendere percorsi di sostegno e cura finalizzati al raggiungimento di un livello di autonomia funzionale attraverso un progetto globale di vita. Altro obiettivo previsto nella nuova programmazione è quello di consolidare i rapporti con i Centri di Domotica e con la rete delle Associazioni delle persone con disabilità, nonché di promuovere e attuare la nascita del cohousing e unità alloggiative per l'abitare in autonomia.

L'obiettivo generale a cui si tende è l'accelerazione del processo di de-istituzionalizzazione delle persone con disabilità al fine di migliorare la loro autonomia e offrire opportunità di accesso nel mondo del lavoro, anche attraverso la tecnologia informatica. E' necessario valorizzare le "capacitazioni" delle persone con disabilità, perché

possano assumere un ruolo protagonista nel loro percorso di inserimento lavorativo e sociale e, più in generale, nel loro progetto di vita. In tal senso, l'Ambito di Campi Salentina ha presentato proposta di adesione alle progettualità di cui alla missione 5 "inclusione e coesione", componente 2 "infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", sottocomponente 1 "servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Sub-investimento 1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità Attivazione di progetti Integrati". Il progetto risponde all'obiettivo generale di promuovere il processo di de-istituzionalizzazione fornendo servizi sociali e sanitari di comunità e domiciliari alle persone con disabilità, al fine di migliorarne l'autonomia e offrire loro opportunità di accesso nel mondo del lavoro, anche attraverso la tecnologia informatica. Lo stesso verrà prevede tre linee di intervento, ovvero:

- Definizione e attivazione del progetto individualizzato;
- Abitazione: adattamento degli spazi, domotica e assistenza a distanza
- Lavoro: sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro anche a distanza.

Fondamentale sarà la realizzazione di servizi di prossimità, di buon vicinato o di gruppi di auto-mutuo aiuto, nonché l'avvio di attività di telesoccorso e teleassistenza, di distribuzione pasti e tutti i servizi utili alla permanenza del cittadino presso la propria abitazione cercando di migliorare sempre più l'autonomia del beneficiario riducendo in maniera considerevole la possibilità di istituzionalizzazione.

Il progetto espande, su tutto il territorio nazionale, il percorso già individuato con le sperimentazioni, avviate nell'ambito delle Linee Guida sulla vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità sulle quali si sono basati sia i Progetti di vita indipendente, finanziati dal Fondo nazionale per la non autosufficienza, sia i Progetti per il dopo di noi (L. 112/2016), finanziati dal Fondo "Dopo di noi" nella prospettiva di definizione di tali progettualità come Livelli essenziali di politiche sociali nazionali.

Importante risorsa al fine di garantire il diritto all'autonomia e all'indipendenza di persone in stato di disabilità, è rappresentato dal servizio di "Trasporto sociale" che tra l'altro consente al cittadino di mantenere il legame con la propria comunità, nonché l'accessibilità ai servizi presenti sul territorio. Il "Trasporto Sociale" è un servizio di natura socio-assistenziale per consentire a persone in situazioni di fragilità - prive di una rete familiare di supporto e/o non in grado di servirsi autonomamente dei mezzi pubblici, di accedere alle strutture sanitarie e ai servizi di terapia, rieducazione e riabilitazione del territorio.

L'Ambito nella prossima programmazione ha previsto di attivare il servizio sia in forma individuale sia collettiva a seconda delle esigenze e della destinazione.

Potranno usufruire del servizio:

- anziani, disabili, minori o persone adulte residenti nell'Ambito territoriale di Campi Salentina che si trovino in situazione di bisogno essendo privi di idonea rete familiare e siano impossibilitati ad utilizzare i mezzi pubblici;
- altre categorie o casi particolari verranno valutati dall'Assistente Sociale attraverso metodologie proprie della professione.

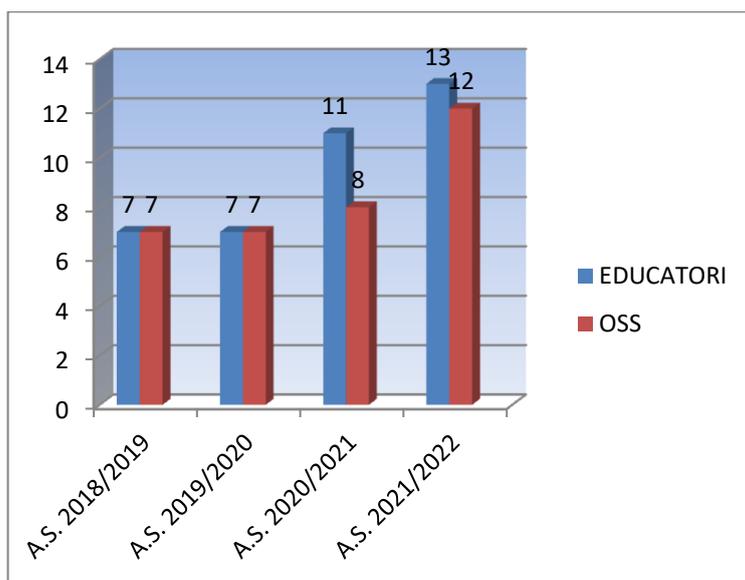
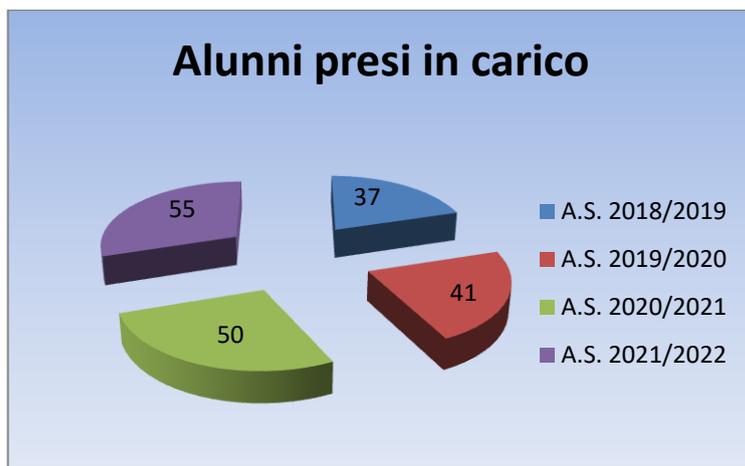
D. Consolidare il sostegno alle attività di integrazione sociale dei minori con disabilità con il potenziamento della rete dei servizi di assistenza specialistica per l'integrazione scolastica (comprensivo del trasporto scolastico)

Il Servizio di Integrazione Scolastica Specialistica è volto a favorire l'autonomia personale e sociale degli alunni disabili, garantendo il diritto allo studio di minori affetti da disabilità fisica - psichica - sensoriale attraverso il loro inserimento in strutture scolastiche ordinarie, dalla scuola per l'infanzia fino alla scuola media inferiore.

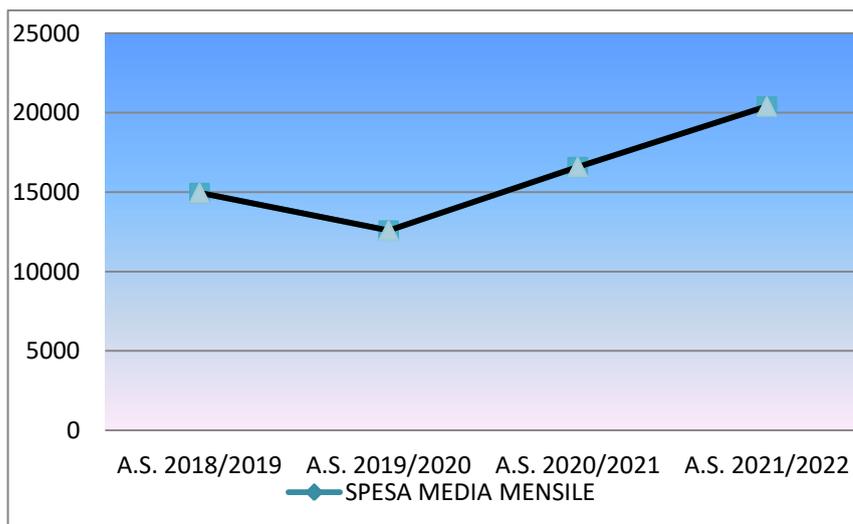
Nel triennio di riferimento l'Ambito ha accolto e assicurato una risposta quanto più ampia possibile, nel limite delle risorse disponibili, garantendo il servizio mediante affidamento a soggetto terzo a seguito di procedura ad evidenza pubblica.

Nell'anno scolastico 2018/2019 l'Ambito di Campi ha garantito l'assistenza specialistica a n. 37 alunni diversamente abili e nell'anno scolastico 2019/2020 a n. 41 alunni attraverso l'attività espletata da n. 7 Educatori e n. 7 O.S.S. dipendenti della cooperativa; nell'anno scolastico 2020/2021 è stata portata a compimento attività di assistenza specialistica per l'integrazione scolastica agli alunni disabili per 50 unità attraverso n. 11 Educatori e n. 8 O.S.S.; nell'anno scolastico in corso, 2021/2022, sono stati presi in carico n. 55 alunni a fronte di un personale impiegato di n. 13 Educatori e n. 12 O.S.S.

I grafici che seguono danno una visione complessiva di quella che è stata l'evoluzione del servizio nel corso delle ultime annualità, in termini di utenza complessiva e personale impegnato.



Di conseguenza è cresciuta in maniera esponenziale la spesa sostenuta mensilmente dall'Ambito.



Come evidenziato nel Piano regionale, la presenza di fondi statali dedicati al supporto dell'integrazione scolastica per le scuole secondarie di II grado e per audiolesi e videolesi in ogni ordine e grado di competenza regionale, a fronte dell'assenza di pari finanziamento

dedicato per i servizi di integrazione scolastica gestiti dai Comuni in favore dei minori frequentanti la scuola dell'infanzia e il la primaria di I e II grado, ha determinato la creazione sul territorio di modalità di erogazione del servizio altamente disomogenee, con presenza di monte ore PEI molto ridotti per il I ciclo di istruzione a fronte di monte ore PEI più adeguati per il II ciclo. L'auspicio è che il Piano Nazionale per la non autosufficienza 2022-2024, che dovrebbe essere pubblicato nel 2022, destini risorse statali per il finanziamento dei servizi di integrazione scolastica da destinare ai Comuni oltre che alle Regioni.

L'Ambito territoriale di Campi Salentina intende continuare ad offrire un servizio di assistenza specialistica nei confronti dell'alunno portatore di disabilità, da intendersi come servizio aggiuntivo e specialistico rispetto all'assistenza di base e/o insegnamento di sostegno, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 13 comma 3 della L. 104/92 e nella circolare n. 3390/2001 del Ministero dell'Istruzione. Per il triennio di riferimento si intende stanziare una somma maggiore per la realizzazione del servizio suddetto come dimostrato dalla programmazione economica su riportata per garantire il potenziamento di un servizio che, anno dopo anno, si dimostra sempre più essenziale. Si intende predisporre e sottoscrivere un Regolamento di Servizio e Protocollo Operativo ATS/ASL/Istituzioni Scolastiche, sulla base di Linee Guida Regionali, nonché, la redazione e sottoscrizione di un Accordo di Programma tra ATS- ASL fondamentale per definire i ruoli e le azioni in capo ad ogni ente.

E. Ridurre l'istituzionalizzazione anche mediante la verifica continua dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e l'implementazione di misure di continuità assistenziale (con interventi integrati e coordinati, a favore delle persone non autosufficienti, per sostenere la permanenza presso il proprio domicilio), anche attraverso la riprogettazione di forme di assistenza indiretta personalizzata e l'implementazione delle azioni di sostegno alla figura del caregiver familiare, rilevandone preliminarmente i bisogni

Con D. D. Regionale n. 611 del 09/06/2022 la Regione Puglia ha pubblicato l'Avviso pubblico per la presentazione delle domande per accedere alla misura sperimentale denominata "Budget di sostegno al caregiver familiare" al fine di valorizzare il ruolo di cura di chi si occupa dell'assistenza del familiare in condizione di disabilità. La figura del caregiver familiare viene individuata dall'art. 1, comma 255 della L. 30 dicembre 2017 n. 205, come segue: "la persona che assiste e si prende cura del coniuge, dell'altra parte dell'unione civile tra persone dello stesso sesso o del convivente di fatto ai sensi della legge

20 maggio 2016, n. 76, di un familiare o di un affine entro il secondo grado, ovvero, nei soli casi indicati dall'articolo 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, di un familiare entro il terzo grado che, a causa di malattia, infermità o disabilità, anche croniche o degenerative, non sia autosufficiente e in grado di prendersi cura di se', sia riconosciuto invalido in quanto bisognoso di assistenza globale e continua di lunga durata ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o sia titolare di indennità di accompagnamento ai sensi della legge 11 febbraio 1980, n. 18”.

Gli Ambiti Territoriali sono chiamati a seguire le attività istruttorie e successivamente adottare gli atti di ammissione al beneficio e di erogazione dello stesso, avvalendosi della piattaforma informatica dedicata alla gestione dematerializzata della misura, in raccordo con le ASL territorialmente competenti. Obiettivo della misura è anche quello di effettuare una ricognizione dei caregiver familiari. L'avviso prevede l'avvio della presentazione delle istanze da parte dei richiedenti, dal mese di giugno c. a., ma, essendo un'azione sperimentale, non si è in grado di prevedere la durata dell'iniziativa.

Nelle prossime mensilità si darà quindi attuazione alla misura “Budget di sostegno al ruolo di caregiver familiare” nonché alla ricognizione dei caregiver familiari in collaborazione con ARESS Puglia.

- **La promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà**

Gli interventi e ai servizi di contrasto alla povertà riguardano le politiche attive del lavoro e di sviluppo locale, le politiche formative e le politiche di conciliazione tra partecipazione al mercato di lavoro e responsabilità di cura familiare, nella misura in cui la condizione di povertà è dovuta principalmente all'impegno domestico delle madri o del caregiver, specie nel caso di famiglie con un solo genitore e/o nelle famiglie numerose.

Il fenomeno della povertà assume contorni differenti e non sempre è facile determinarne la presenza facendo esclusivo riferimento agli indicatori economici.

Si riconosce oggi l'esistenza di nuove forme di povertà, le cui cause e a volte gli esiti, si identificano con il distacco progressivo dalle reti parentali ed amicali, la difficoltà nella ricerca di un impiego e da ultimo, in questi anni, il fenomeno pandemico. Le suddette situazioni comportano il rischio di cadere in un circolo vizioso di assistenzialismo permanente da cui difficilmente se ne vuole o se ne può uscire.

Si tratta di intervenire con servizi e interventi in maniera strutturata attraverso un percorso di reinserimento che, partendo dall'ambito occupazionale, si preoccupi di organizzare in favore della persona una serie di interventi volti a facilitare la graduale integrazione nel proprio tessuto comunitario anche e in special modo attraverso la piena

attuazione sul territorio degli interventi previsti dalle misure Regionali e Nazionali di contrasto alla povertà.

La nuova misura regionale ReD 3.0 II Edizione conserva le stesse finalità della precedente misura ReD, che prevedeva a favore dei beneficiari, l'attivazione di interventi integrati per l'inclusione sociale, per contrastare il disagio socioeconomico, la povertà e l'emarginazione sociale, ma si differenzia per una maggiore flessibilità perchè è rivolta maggiormente a coloro che non presentano i requisiti per poter accedere alla misura del Reddito di Cittadinanza.

Nel triennio 2018/2021, la Misura regionale Reddito di Dignità andatasi a rinnovare nelle diverse edizioni ha permesso la presa in carico di diversi beneficiari/nuclei familiari. Di seguito si riportano i dati specifici per ogni edizione:

- Reddito di Dignità 2.0

Nell'annualità 2019 sono stati presi in carico, gli 8 tirocini di inclusione con i soggetti beneficiari della misura, attivati nei mesi di maggio – giugno 2019 presso soggetti pubblici che avevano presentato apposita manifestazione di interesse su Sistema Puglia. In seguito all'emergenza sanitaria da Covid – 19, con disposizioni regionali, i suddetti tirocini sono stati interrotti, poco prima della conclusione naturale.

- Reddito di Dignità 3.0 – I edizione

Con l'approvazione della Deliberazione n. 703 del 09 aprile 2019, prendendo atto dell'attivazione a livello nazionale della parallela misura di sostegno al reddito avviata con il D.L. n. 4 del 28 gennaio 2019 come convertito con Legge n. 26 del 28 marzo 2019 (Reddito di Cittadinanza), la Regione Puglia ha ridisegnato il Reddito di Dignità prevedendo una semplificazione nella compilazione della domanda da parte sia dei singoli cittadini, che operino dalle proprie postazioni private, sia dagli operatori degli Sportelli CAF/Patronati regolarmente accreditati.

Il nuovo avviso ha previsto la possibilità di presentazione della domanda differenziando i beneficiari in due macrocategorie: potenziali beneficiari appartenenti a nuclei familiari con determinati elementi di fragilità e bisogno che hanno presentato direttamente apposita domanda sulla piattaforma regionale www.sistema.puglia.it/red2019, dal 24 giugno 2019 (cfr. CATEGORIA A) e cittadini appartenenti alle categorie speciali (CATEGORIA B) per i quali si possa procedere con la presa in carico integrata e diretta da parte del Servizio Sociale Professionale dei Comuni dell'Ambito Territoriale, per la presenza di particolari e definite situazioni di fragilità estrema ed urgente. In tal caso non è prevista la domanda del cittadini ma l'istanza viene caricata d'ufficio dal RUP di Ambito territoriale, sempre mediante l'utilizzo della piattaforma regionale

Nell'annualità 2020, si è proceduto con il lavoro istruttorio delle istanze presentate in piattaforma e, in seguito alla formale approvazione degli esiti, i n.11 beneficiari della misura sono stati presi in carico dai Servizi Sociali Professionali, territorialmente competenti, ed hanno sottoscritto il progetto personalizzato, unitamente ai Referenti del Centro per l'Impiego. In seguito all'emergenza sanitaria da Covid – 19 non è stato possibile avviare tirocini di inclusione, nonché procedere alla sottoscrizione dei Progetti di Comunità per quei soggetti ammessi al beneficio del ReD ma impossibilitati a svolgere un tirocinio in quanto appartenenti a nuclei familiari con presenza di disabili gravi ammessi al beneficio dell'Assegno di Cura ma non finanziati per carenza di risorse.

- Reddito di Dignità 3.0 – II edizione

La Regione Puglia, con A.D. n. 548 del 19 giugno 2020, ha approvato il nuovo Avviso pubblico per l'accesso al Reddito di Dignità pugliese 3.0 II Ed., che stabilisce le modalità e i requisiti della misura. Il Reddito di Dignità 3.0 - II edizione è una misura di sostegno al reddito che, a fronte di un contributo economico di € 500 al mese per un anno, consente al cittadino beneficiario, previa sottoscrizione di un patto con il proprio Ambito Territoriale, di aderire ad un percorso personalizzato di inclusione sociale, in base al suo profilo psico-sociale, familiare, comunitario e professionale.

Al beneficiario è richiesto di partecipare ad un tirocinio di inclusione presso aziende o enti pubblici del territorio, oppure di aderire ad attività di cittadinanza attiva anche connesse all'emergenza sanitaria attuale (come ad esempio servizi di prossimità in collaborazione con i centri operativi comunali o la protezione civile, oppure azioni di pulizia spiagge, decoro urbano, manutenzione, ecc.) oppure di beneficiare di formazione anche in modalità asincrona (formazione a distanza).

La piattaforma telematica Sistema Puglia (<http://www.sistema.puglia.it/SistemaPuglia/red2020> nella pagina Red 2020) è stata attivata per la presentazione delle domande dal 29 giugno 2020, registrandosi, autonomamente ovvero recandosi presso i Caf/Patronati di propria conoscenza, regolarmente accreditati su Sistema Puglia.

Per i cittadini in condizioni di particolare fragilità, inseriti nella macrocategoria definita da sistema "Categoria B", quali donne vittime di violenza, persone separate senza stabile dimora, persone senza dimora, disabili gravi privi di sostegno familiare, le domande sono inserite in piattaforma dalla RUP dell'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale, previa segnalazione e relazione a cura dei Servizi Sociali Professionali dei singoli Comuni.

Tra il 2020 e il 2021 sono state presentate n. 169 domande. Nell'anno 2020 sono state ammessi all'avvio del percorso n. 54 beneficiari per i quali, sono stati avviati nel mese di

dicembre, n. 8 tirocini. Nell'anno 2021 sono state ammessi 85 beneficiari. Per tutti i beneficiari è stato avviato un percorso di tirocinio all'interno di tutte le aziende, ETS, Enti pubblici che hanno presentato una manifestazione di interesse. Nell'anno 2021 sono stati avviati n. 52 percorsi di tirocinio.

La misura del Reddito di Cittadinanza (RdC), introdotta con decreto- legge 28 gennaio 2019, n. 4 come misura di contrasto alla povertà, è un sostegno economico finalizzato al reinserimento nel mondo del lavoro e all'inclusione sociale ed è associato ad un percorso lavorativo e sociale, attraverso la presa in carico dei nuclei beneficiari, che sono chiamati a sottoscrivere un Patto per il lavoro o un Patto per l'inclusione sociale. Riguardo ai patti per l'inclusione sociale, nel triennio di riferimento, sono stati attivati 19 tirocini nei progetti utili alla collettività i cosiddetti (PUC).

Il sostegno per l'inclusione attiva introdotto dal Governo e le varie misure del ReD proposte dalla Regione Puglia, costituiscono i pilastri di un nuovo modo di concepire i servizi, di far lavorare il personale e costruire relazioni con gli utenti. In tutti i due casi sono previste dalla normativa equipe multi professionali nelle quali diverse professionalità appartenenti a distinte aree tematiche sono chiamate a lavorare insieme, a prendere in carico e a rispondere con servizi unificati e condivisi. Gli operatori sociali sono chiamati a lavorare in un ottica attiva, impegnati a costruire percorsi di reinserimento sociale o lavorativo a misura del cittadino-beneficiario, il quale si impegna tramite un patto che vede diritti e doveri reciproci ad accettare le proposte di formazione e inclusione suggerite dai servizi.

Si auspica un sempre maggiore coinvolgimento della Comunità locale, dei soggetti privati, del privato sociale, delle amministrazioni pubbliche per la definizione di proposte di tirocinio finalizzate a progetti diversificati per l'inclusione dei cittadini in difficoltà.

La promozione di politiche attive orientate all'inclusione sociale rappresenta la priorità del Piano di Zona: promozione di servizi di pronta accoglienza per la presa in carico dei senza dimora, rafforzamento dei servizi di orientamento al lavoro ed alla formazione professionale e promozione dell'inserimento/reinserimento lavorativo.

Il Piano Regionale fissa tre principali obiettivi di servizio in questa area tematica che di seguito si riportano e si dettagliano.

A. Estendere la governante multilivello ed integrare i servizi e gli interventi di inclusione sociale e lavorativa

Relativamente a questo obiettivo fondamentale sarà il ruolo dello Sportello per l'Integrazione Socio Culturale degli Immigrati, già attivo presso la sede dei comuni facenti

parte dell'Ambito Territoriale di Campi Salentina. La figura sarà fondamentale nell'avvio delle equipe previste dalla misura Nazionale Reddito di Cittadinanza, qualora fosse utile una più facile comprensione del nucleo familiare e dei suoi bisogni propedeutica alla costruzione di un progetto individuale da concordare e realizzare tenendo presente le reali esigenze dei beneficiari.

Potrà essere un valido ausilio anche per le istituzioni scolastiche sempre più impegnate nell'accoglienza di minori stranieri. Obiettivo di questo nuovo triennio è il mantenimento del servizio in essere.

B. Completare le filiera di servizi e prestazioni per l'emergenza

Il Piano Nazionale 2021-2023 riserva esplicitamente una parte delle risorse agli interventi di Pronto intervento sociale (PIS) individuato, già dall'annualità 2021, come LEPS da garantire in ogni Ambito Territoriale. Il servizio, con riferimento ai suoi contenuti minimali che devono essere assicurati in ogni Ambito e alle modalità del suo espletamento per il finanziamento di sostegni a persone e nuclei familiari, si differenzia rispetto agli anni passati per la possibilità di poter accogliere sia i beneficiari che i non beneficiari del RdC, che versano in situazioni di emergenza sociale.

Per il triennio si evidenzia che l'Ambito Territoriale di Campi Salentina avvierà il servizio di Pronto Intervento Sociale attraverso l'attivazione di una Centrale operativa 24/24h per 365 giorni l'anno, e continuerà ad erogare il servizio di accoglienza ed ospitalità provvisoria in risposta immediata a bisogni urgenti, immediati ed indifferibili del cittadino che si trova in una situazione di emergenza sociale.

Oltre all'erogazione dei servizi sopra indicati sarà attivata un'équipe multidisciplinare per la valutazione multidimensionale dei nuclei beneficiari di RdC che rappresenta una priorità del Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023, nell'ottica del riconoscimento di un diritto soggettivo alla presa in carico.

C. Implementare e migliorare le politiche di inclusione sociale attiva

Obiettivo del prossimo triennio è l'implementazione dei Progetti Utili alla Collettività (PUC) per permettere a quanti più cittadini possibile l'inserimento all'interno di un percorso che possa permettere agli stessi di poter aumentare le competenze spendibili nel mondo del lavoro. Fondamentale sarà l'ampliamento del catalogo delle Manifestazioni di Interesse da parte degli Enti del Terzo Settore e delle aziende che vogliono presentare progetti per ospitare i beneficiari del Reddito di Dignità per permettere una sempre maggiore opportunità al

cittadino di intraprendere tirocini utili all'acquisizione di nuove competenze e di creare o ampliare la propria rete di riferimento.

Per il triennio di riferimento l'Ambito di Campi Salentina prevede la possibilità di rimborso degli oneri per l'attivazione e la realizzazione dei PUC. Potranno essere rimborsati oltre ai costi per la responsabilità civile per danni causati a terzi dai partecipanti e i costi relativi alle spese di seguito riportate:

- oneri per la polizza di responsabilità civile per danni causati a terzi: i Comuni ovvero gli Ambiti territoriali ovvero i soggetti attuatori possono utilizzare polizze già attive con un ampliamento delle stesse, oppure mediante la stipula di polizze assicurative dedicate;
- visite mediche ai fini della sicurezza sui luoghi di lavoro, ex D. Lgs. 81/2008;
- formazione, di carattere generale e specifica, necessaria per l'attuazione dei progetti;
- fornitura di eventuali dotazioni anti infortunistiche e presidi (ivi comprese le mascherine, i guanti ed il materiale per l'igiene delle mani) – assegnati in base alla normativa sulla sicurezza.

L'avvio del nuovo Reddito di Dignità, infine, porterà anche alla sperimentazione dell'avvio di percorsi per cittadini che gravitano nell'area penale. Inoltre, saranno previsti sussidi economici, anche una tantum, ad integrazione del reddito di persone in situazione di difficoltà socio-economica derivante da perdita di lavoro, malattia e quant'altro possa determinare una situazione di rilevante disagio.

• La prevenzione e il contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e Minori

I lunghi periodi di lockdown e la forzata coabitazione nelle case, subito a seguito della pandemia, hanno reso le donne e i loro figli ancora più esposti alla violenza domestica.

In questa area tematica il Piano Regionale indica ben 6 obiettivi tematici che la prossima programmazione triennale cercherà di implementare:

- A. *Consolidare, potenziare e qualificare il sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno e accompagnamento delle donne che hanno subito violenza maschile, in primis i Centri Antiviolenza e le Case Rifugio per la protezione di primo e di secondo livello*
- B. *Sostenere e potenziare i percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle donne che hanno subito violenza*
- C. *Promuovere azioni di formazione integrata di primo e di secondo livello (di base e specialistica), di sensibilizzazione, informazione e comunicazione*

- D. Attuare le Linee guida nazionali per le aziende sanitarie e ospedaliere in tema di soccorso e assistenza sociosanitaria alle donne che subiscono violenza (DPCM 24 novembre 2017)*
- E. Potenziare gli interventi a carattere preventivo e di trattamento per uomini già autori di violenza o potenziali tali, finalizzati a sostenere comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali anche al fine di prevenire il rischio di recidiva*
- F. Dare piena attuazione alle Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età.*

L'area prevenzione e contrasto al maltrattamento e alla violenza su donne e minori, pur fortemente specialistica, si integra con molte delle azioni previste nelle aree precedentemente descritte, basti pensare al servizio di Assistenza Educativa Familiare Domiciliare, al Centro Ascolto per la Famiglia e alla misura RED 3.0 ed. II° rivolta alle categorie speciali.

In questo Ambito, già dal precedente ciclo di programmazione, è attivo il Centro Antiviolenza (CAV) “Renata Fonte” mediante la convenzione con l'Associazione “Donne Insieme Onlus” di Lecce.

Il Centro costituisce una risposta coordinata e organizzata al fenomeno della violenza contro le donne delle quali se ne rappresentano diritti e interessi. Alla base del suo lavoro c'è infatti una profonda conoscenza delle cause della violenza e delle conseguenze che ha sulle vittime, e si sostanzia in interventi di supporto e assistenza a donne e minori vittime di maltrattamenti e violenza.

Oltre alle suddette attività, l'Associazione “Donne Insieme” ha garantito attività di prevenzione e sensibilizzazione e diversi seminari formativi rivolti agli assistenti sociali del servizio sociale professionale.

Anche nella fase più difficile della pandemia il Centro “Renata Fonte Onlus” di Lecce ha accolto le richieste di aiuto e attivato la rete di supporto, FF.OO. e Servizi Sociali, utilizzato tutti i sistemi di divulgazione possibili dei numeri di emergenza (1522 e telefono di servizio h24), in particolare i social e i media, al fine di raggiungere tutte le donne che ne avessero potuto aver bisogno. L'equipe del Centro è riuscita a mantenere un quotidiano monitoraggio delle situazioni in carico attraverso un sistema di supporto a distanza grazie a strumenti quali mail, skype e videochiamate whatsapp, garantendo supporto sia legale che psicologico. L'equipe multiprofessionale del Centro è composta da professionisti con formazione specifica quali assistenti sociali, psicologi e avvocati a cui si affiancano altre figure (es. educatore, pediatra, neuropsichiatra infantile, ginecologo, medico legale) che, in base alle caratteristiche del caso, possano fornire un'adeguata consulenza.

Il Centro Antiviolenza è attivo anche nel campo dell'orientamento al lavoro della donna presa in carico, infatti, con riferimento a quanto previsto dal progetto "Percorsi di autodeterminazione - Campi Salentina", ai sensi dell'Avviso pubblico per la presentazione di Programmi Antiviolenza di cui all'art. 16 della l.r. 29/2014, approvato con determinazione dirigenziale n. 1069 del 24-11-2017, si occupa anche di facilitare un contatto tra la domanda lavorativa e l'offerta. Il CAV "Renata Fonte" ha altresì partecipato all'Avviso pubblico della Regione Puglia denominato "Discrimination Free", finalizzato a formare le donne e metterle in grado di conoscere il mercato del lavoro e le dinamiche della relazione tra la domanda e l'offerta e permette di intraprendere progetti di vita autonoma.

In tal direzione si colloca anche il contributo economico denominato *Reddito di Libertà* rivolto alle donne vittime di violenza, senza figli o con figli minori, seguite dai Centri Antiviolenza riconosciuti dalle regioni e dai servizi sociali nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza, per contribuire a sostenerne l'autonomia. Le domande sono state presentate all'INPS dalle donne stesse, tramite i comuni di residenza. Analogo intervento è rappresentato dalla Misura regionale Reddito di Dignità 3.0 ed. II -CATEGORIA B-, di cui alla A.D. n. 548 del 19 giugno 2020, rivolto specificatamente a cittadini appartenenti alle categorie speciali ovvero, tra le altre a donne vittime di violenza, per le quali si procedere con la presa in carico integrata e diretta da parte del Servizio Sociale Professionale dei Comuni dell'Ambito Territoriale. Per questo Ambito, nell'anno 2020 sono state presentate due domande di cui solo una ha portato alla sottoscrizione del progetto personalizzato con avvio di tirocinio. La Regione Puglia, con Determinazione n. 39 del 25/01/2022, ha successivamente provveduto alla riapertura dei termini per l'inserimento d'ufficio, da parte degli Ambiti Territoriali, dei cittadini facenti parte delle "categorie speciali" a partire dal 14.02.2022, destinando per l'Ambito di Campi Salentina risorse utili all'avvio di n. 13 percorsi di inclusione sociale. In tal modo sono state inserite n. 4 domande relativamente alla categoria "donne vittime di violenza" per le quali sono stati avviati percorsi di inclusione sociale con relativo tirocinio, fondamentale per la creazione di una rete sociale oltre che per un aiuto economico atto al raggiungimento di un maggior grado di autonomia.

Dai dati del Centro Antiviolenza "Renata Fonte Onlus" risulta una costante attività di interventi e prese in carico, con una leggera flessione proprio nel 2020, anno legato alla prima fase dell'emergenza, durante il quale si sono evidenziate alcune criticità di un sistema già estremamente complesso.

Anno 2018 n.107 interventi e n. 60 prese in carico

Anno 2019 n. 76 interventi e n. 76 prese in carico

Anno 2020 n. 48 interventi e n. 39 prese in carico

Anno 2021 n. 53 interventi e n. 43 prese in carico

Per quanto riguarda le donne vittime di violenza per le quali si è reso necessario l'allontanamento dalla loro abitazione ed inserimento in Casa Rifugio (anche con figli a carico), nell'anno 2019 si registrano n. 2 casi, nell'anno 2020 si registrano n 5 casi e nell'anno 2021 si registrano n 2 casi. L'Ambito ha stipulato una convenzione con una Casa Rifugio per gli allontanamenti d'urgenza, in raccordo con il CAV di riferimento al fine di seguire la persona vittima di violenza dall'accoglienza, al sostegno e all'accompagnamento, tramite percorsi personalizzati, con l'obiettivo di supportarle durante tutto il percorso di fuoriuscita dalla violenza medesima. Per il prossimo triennio è stato previsto di dare copertura ad eventuale collocazione in struttura protetta, di donne e donne con minori vittime di violenza, prevedendo risorse annuali all'uopo destinante.

Per quanto concerne l'Equipe Multidisciplinare "Abuso e Maltrattamento" presente in questo Ambito Territoriale, ha lavorato in sinergia con gli operatori dei Servizi prendendo in carico, nel corso del quadriennio, n. 21 minori del territorio inviati dal Servizio Sociale Professionale o dal Consultorio Familiare. L'Equipe nella sua metodologia operativa ha favorito l'approccio di rete e ha contribuito, per quanto di competenza, a dare attuazione alle Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età (Del. G.R. n. 1878 del 30.11.2016). La regione Puglia con Deliberazione di G. R. n. 145 del 20.10.2020 ha approvato il manuale operativo di attuazione alle succitate Linee Guida regionali.

Per la presa in carico, l'Equipe Multidisciplinare "Abuso e Maltrattamento", segue quest'ultimo manuale nonché le linee operative previste dal protocollo operativo "Percorsi Assistenziali per la Prevenzione e il Contrasto alla violenza di genere" approvato con Delibera del Direttore Generale dell' ASL Lecce n. 1755 del 10/11/2015 che il Coordinamento Istituzionale ha fatto proprio con Delibera n. 1 del 15/01/2016.

L'Equipe Multidisciplinare "Abuso e Maltrattamento", inoltre, opera in stretta sinergia con il "Centro Specialistico per la cura del Trauma Interpersonale" – C.S.C.T.I. – ubicato a Lecce, composto a sua volta da un'equipe di psicologi psicoterapeuti, assistente sociale e consulente legale. Il Servizio CSCTI è un centro di secondo livello per la diagnosi e la cura del trauma derivante da maltrattamenti, violenze e/o altre esperienze sfavorevoli di cui sono vittime bambini e adolescenti. Si riceve prioritariamente su invio da altri servizi e/o Istituzioni e si effettuano attività di:

- consulenza specialistica agli operatori dei servizi territoriali
- elaborazione del progetto di intervento terapeutico
- presa in carico di casi complessi

- presa in carico di adulti maltrattanti (fino al 2021)

Come definito nel Piano Regionale delle Politiche Sociali, la Regione Puglia nei prossimi mesi attuerà il Progetto “Articolo 16: Rete CAM Puglia” approvato e finanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio, cofinanziato dalla Regione Puglia. Il progetto prevede, oltre a diverse attività di prevenzione, l'erogazione di interventi di natura interdisciplinare rivolti agli autori di atti di violenza, per favorire la consapevolezza rispetto alle proprie condotte, promuovere comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali e modificare i modelli comportamentali, al fine di prevenire nuove violenze e ridurre il rischio di recidiva.

L'Ambito Territoriale di Campi Salentina provvederà all'affiancamento alle attività previste dalla Regione, prevedendo una eventuale compartecipazione finanziaria, per consolidare e potenziare i Centri per Uomini Maltrattanti - CAM, prevedendo l'implementazione/consolidamento di un Centro per territorio provinciale, che possa diventare punto di riferimento e integrarsi con la rete locale dei servizi antiviolenza già operanti a livello territoriale.

Il CAM si occuperà, inoltre: di realizzare percorsi di formazione mirata e di aggiornamento del personale coinvolto, integrati da supervisione professionale; avviare il monitoraggio e la raccolta dati sugli uomini presi in carico, integrando i flussi informativi già esistenti; promuovere attività di informazione, sensibilizzazione e comunicazione e sperimentare un modello organizzativo di presa in carico degli uomini violenti, integrato con le attività di prevenzione e contrasto della violenza maschile contro le donne, in rete con altri servizi antiviolenza, con il sistema di giustizia, con le forze dell'ordine, con i servizi sociali e sanitari, con gli operatori pubblici e privati che intercettano la violenza.

• Le pari opportunità e la conciliazione vita-lavoro

La realizzazione della parità di genere richiede di intervenire sulle molteplici dimensioni della discriminazione in essere nei confronti delle donne, che riguardano, prioritariamente, la partecipazione al mondo del lavoro, la retribuzione e la qualità del lavoro, l'accesso alle risorse finanziarie, le disuguaglianze tra donne e uomini nell'allocazione del tempo dedicato al lavoro di cura, al lavoro domestico e alle attività sociali, l'uguaglianza di genere nell'accesso alle posizioni decisionali a livello politico, economico e sociale.

La Regione Puglia è tutt'ora caratterizzata da livelli di divario di genere importanti che richiedono un intervento di sistema, articolato e multi disciplinare in grado di affrontare sia l'emergenza in corso, basti vedere l'impennata dei casi di maltrattamento e violenza nonché di femminicidi con conseguenti minori orfani della violenza di genere, sia di orientare i

percorsi di programmazione attraversando tutte le aree di policy. A tal fine è istituita a livello regionale l'Agenda di Genere mentre il Ministero dell'Interno, con Decreto del 21.05.2020 n. 71, ha emanato Avviso Pubblico per l'erogazione di Borse di studio in favore di orfani di crimini domestici e delle violenze di genere.

In linea con la normativa nazionale e regionale il V Piano Regionale delle Politiche Sociali prevede 3 obiettivi tematici che di seguito si descrivono.

A. Implementare ulteriormente e sostenere il sistema di Conciliazione vita lavoro

L'ambito di Campi Salentina, in considerazione dell' incremento dei nuclei mono genitoriali, del numero di separazioni/divorzi e della estesa instabilità socio economica, ha continuato ad investire nei servizi di conciliazione vita -lavoro, implementando l'offerta degli stessi in relazione alle esigenze dell'infanzia ed ai bisogni espressi della famiglia.

In questo Ambito Territoriale, nel corso degli anni, si è assistito ad un incremento graduale ma continuo dell'offerta di Asili Nido (Art. n. 53 del R. R. 04/2007) pubblici e privati autorizzati al funzionamento, di cui 11, tra asili nido, micro nido e sezioni primavera, iscritti al catalogo telematico dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza. Accanto a questi servizi si collocano inoltre i servizi a ciclo diurno per l'adolescenza (Art. n. 52 e n. 104 del R. R. 04/2007) e la ludoteca (Art. n. 89 del R. R. 04/2007). Mediante l'utilizzo dei "Voucher Minori" per l'accesso a tali servizi si rende possibile una maggiore risposta alle tante domande dei cittadini presentano per l'accesso ai servizi per l'infanzia e l'adolescenza.

Analogo discorso può essere fatto per le strutture a ciclo diurno per persone anziane e disabili il cui accesso può essere promosso mediante l'utilizzo dei "Buoni servizio". Predette misure oltre a rappresentare un valido aiuto economico alle famiglie nell'affrontare esose spese per la cura dell'infanzia o della disabilità rappresentano valide risorse per una sempre maggiore integrazione di tempi vita-lavoro.

Accanto a tutto questo, inoltre, per la prossima programmazione, verranno utilizzate le somme del Piano Politiche familiare, per la creazione di Voucher alle famiglie con esigenze di conciliazione vita-lavoro, per l'acquisto di servizi per il tempo libero, servizi di sostegno extrascolastico e servizi domiciliari per l'infanzia e l'adolescenza.

B. Sostegno per l'Empowerment delle donne in condizione di fragilità e vulnerabilità

Per la trattazione di questo obiettivo tematico si rimanda a tutto quanto descritto nell'area "La prevenzione e il contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e Minori" relativamente alla misura RED 3.0 II Edizione, per le categorie speciali, e al Reddito di Libertà; misure entrambe finalizzate a promuovere i percorsi di autonomia e di

indipendenza economica delle donne in difficoltà. Si inserisce, inoltre, in questa sezione quanto previsto con la misura del PROVI potenzialmente rivolto a madri con disabilità.

C. Promuovere l'accoglienza, l'inclusione e l'empowerment delle persone LGBTI

L'Ambito di Campi Salentina, con deliberazione del Coordinamento Istituzionale n. 16 del 11.05.2021, ha dimostrato attenzione e sensibilità verso il presente argomento aderendo alla richiesta di partenariato presentata dalla Associazione di Promozione Sociale Circolo Arci ZEI - Spazio Sociale - con sede legale in via Corte dei Chiaromonte, 2 a Lecce, per partecipare all'Avviso Pubblico per la selezione di progetti per la costituzione di Centri contro le discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere, promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento delle Pari Opportunità, con il Progetto "Libellula". L'adesione al progetto si è sostanziata nella promozione dell'iniziativa progettuale, al fine di diffonderne gli obiettivi, nell'individuazione dei destinatari degli interventi progettuali e dei nuclei familiari con maggiore fragilità e vulnerabilità presenti nell'Ambito Territoriale e nella creazione di reti tra enti pubblici e privati, e collegamento con i servizi socio-sanitari operanti sul territorio di questo Ambito al fine di garantire la pluralità di competenze e creare la sinergia necessaria per la prevenzione e il contrasto delle diverse forme di discriminazione di genere.

Per la prossima programmazione questo Ambito affiancherà le attività che la Regione Puglia avvierà, in forma sperimentale, nell'implementazione di n. 3 Centri Arcobaleno per l'accoglienza e l'inclusione delle persone LGBT, al fine di fornire sostegno e tutele concrete alle persone LGBTI vittime di violenza, con il preciso obiettivo di favorire l'autonomia e l'autodeterminazione, attraverso la realizzazione di progetti personalizzati di accompagnamento per l'inserimento socio/lavorativo e per la fuoriuscita dall'eventuale situazione di discriminazione e di maltrattamento. Finalità dell'azione, altresì, è quella di realizzare attività tese a prevenire episodi di odio e/o di discriminazione, agendo sul cambiamento culturale.

Nel contempo si prevedranno attività di formazione e aggiornamento per gli insegnanti e per tutto il personale scolastico, nonché per i genitori, in materia di contrasto degli stereotipi di genere e di prevenzione del bullismo motivato dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere attraverso l'organizzazione di giornate da svolgersi a scuola.

1. Il quadro sinottico della programmazione di Ambito: attuazione dei LEPS, delle priorità e degli obiettivi di servizio regionale

Nella programmazione degli interventi e dei servizi previsti per il prossimo triennio questo Ambito ha tenuto conto, in via prioritaria, dei LEPS non trascurando i potenziamenti e gli obiettivi di servizio regionali che nella seguente tabella si indicano e che si descrivono nelle schede di dettaglio contenute nel presente Piano.

Interventi e servizi sociali		LEPS	POTENZIAMENTI	ODS REGIONALI
A.1.	Segretariato sociale	Segretariato sociale		
			PUA-UVM	
A.2.	Servizio sociale professionale	Consolidare e potenziare Servizio Sociale Professionale		
		Supervisione personale servizi sociali		
A.3.	Centri anti violenza			Centri anti violenza
B.1.	Integrazioni al reddito			Presenza in carico sociale/lavorativa e Patto di inclusione (ReD)
				Presenza in carico sociale/lavorativa e Patto di inclusione (Donne vittima di violenza)
B.2.	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	ADE (solo per beneficiari RdC)		ADE (per tutti)
B.3.	Sostegno socio-educativo scolastico		Get up - promozione rapporti scuola-territorio	
				Integrazione scolastica ed extrascolastica
B.4.	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	Sostegno alla genitorialità (solo per beneficiari RdC)		
		Centro famiglie (solo per beneficiari RdC)		Centri famiglie (per tutti)
		Mediazione familiare (solo per beneficiari RdC)		
			Garanzia infanzia/dote educativa/servizi innovativi per minori	
				Affido familiare

B.5.	Attività di mediazione	Mediazione culturale (solo per beneficiari RdC)		
B.6.	Sostegno all'inserimento lavorativo	tirocini finalizzati all'inclusione sociale (solo per beneficiari RdC)		
B.7.	Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme	PIS		
		Residenza fittizia		
			Sostegno alimentare	
			Housing first	
			Centri servizi povertà/stazioni posta	
B.8.	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale			Associazionismo anziani
				Azioni socio-culturali con UniTre (digital divide Aress)
C.1.	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	Dimissioni protette		
		SAD (solo per beneficiari RdC)		SAD (per tutti)
C.2.	Assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari		Potenziare CDI	
C.3.	Altri interventi per la domiciliarità	Dimissioni protette		
		Servizi di prossimità (solo per beneficiari RdC)		
C.4.	Trasporto sociale			
D.1.	Centri con funzione socio-educativa-ricreativa			

D.2.	Centri con funzione socio-assistenziale			
D.3.	Centri e attività a carattere socio-sanitario			Potenziamento centri diurni anziani
D.4.	Centri servizi per povertà estrema			
D.5.	Integrazione retta/voucher per centri diurni			
E.1.	Alloggi per accoglienza di emergenza			Case rifugio anti violenza
E.2.	Alloggi protetti			
E.3.	Strutture per minori a carattere familiare		Progetto careleavers	
E.4.	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale			
E.5.	Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario			
E.6.	Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema			
E.7.	Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom, sinti e caminanti			
E.8.	Integrazione retta/voucher per strutture residenziali			
F.1	Potenziamento professioni sociali		Potenziamento professioni sociali	
F.2	Progetti di Vita Indipendente e per il "dopo di noi"		Progetti di Vita Indipendente e per il "dopo di noi"	
F.3	Progetti sperimentali per il sostegno alla figura del "care-giver" familiare			Sostegno al care-giver
F.4	Servizi sociali per la prima infanzia			Servizi sociali per la prima infanzia
F.5	Centri per maschi maltrattanti (CAM)			Centri per maschi maltrattanti (CAM)
F.6	Interventi conciliazione vita-lavoro			Interventi conciliazione vita-lavoro

F.7	Interventi di inclusione per LGBTI			Interventi di inclusione per LGBTI
T	Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità			Ufficio di Piano

Ulteriori LEPS applicabili in modo trasversale (metodologie d'intervento)

1 - Valutazione multidimensionale e predisposizione di progetti individualizzati (Patto Inclusione/Patto per il Lavoro) – FNPS/PNRR 2 - Prevenzione dell'allontanamento dei minori dal proprio nucleo familiare (modello progetto PIPPI) - FNPS

Ulteriori LEPS facenti capo a misure a diretta gestione statale

1 – Integrazione al reddito - Reddito di Cittadinanza

2 – Indennità di accompagnamento

3 – Valutazione di accesso basata sulla prova dei mezzi - ISEE

CAP. III – LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DEL PIANO SOCIALE DI ZONA

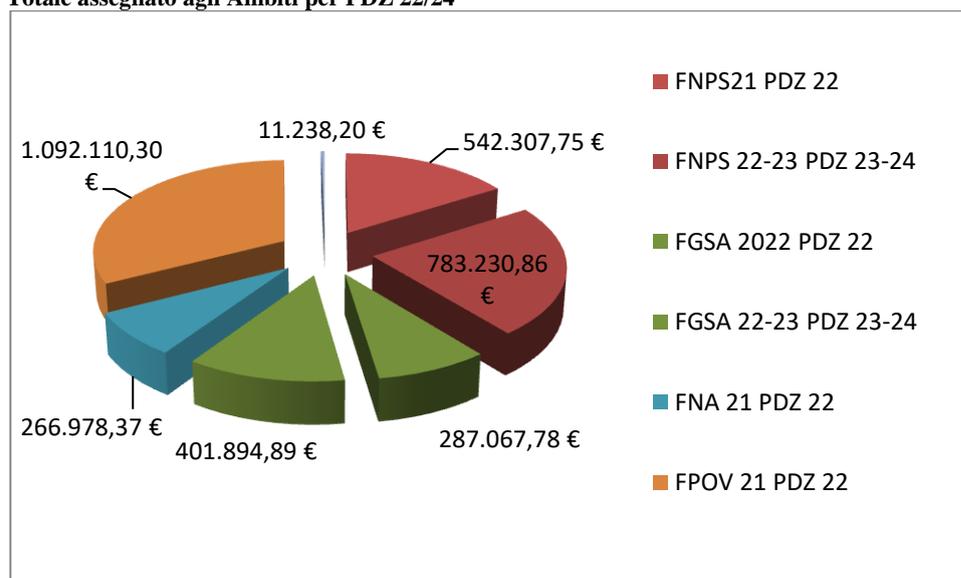
1. La costruzione del Fondo Unico di Ambito Territoriale e la compartecipazione in termini di risorse comunali per il triennio 2022-2024

Così come comunicato con nota prot. n. AOO_146/PROT/28/03/2022/0003445 del 28/03/2022 la Regione Puglia informava che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 353 del 14 marzo 2022 venivano stanziati i riparti e assegnate le risorse per la predisposizione dei Piani sociali di Zona.

In tale nota, le somme del Fondo Unico di Ambito per l'ATS di Campi Salentina risultavano così suddivise:

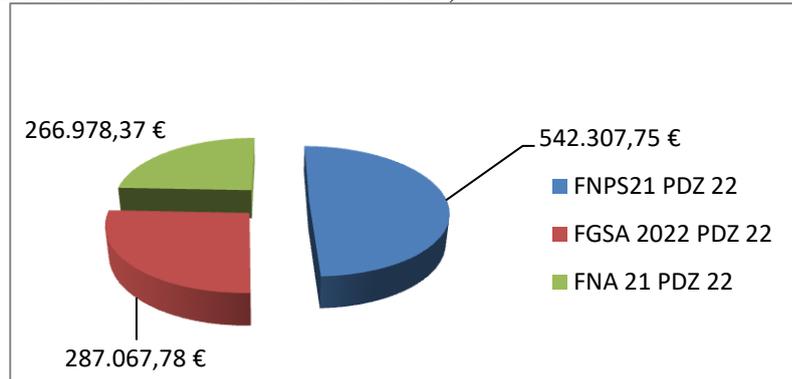
Ambito territoriale e sociale	FNPS21 PDZ 22	FNPS 22-23 PDZ 23-24	FGSA 2022 PDZ 22	FGSA 22-23 PDZ 23-24	FNA 21 PDZ 22	FPOV 21 PDZ 22	COF REG.LE FPOV21 PDZ 22	TOTALE ASSEGNATO AGLI AMBITI PER PDZ 22-24	TOT VINCOLO MIN COF COMUNALE
Campi Salentina	542.307,75 €	783.230,86 €	287.067,78 €	401.894,89 €	266.978,37 €	1.092.110,30 €	11.238,20 €	3.384.828,15 €	1.096.353,90 €

Totale assegnato agli Ambiti per PDZ 22/24



Sulla base di quanto assegnato l'ATS, così come richiesto dal Piano Regionale delle Politiche Sociali per il triennio 2022-2024, ha provveduto a mettere a cofinanziamento la somma del Fondo Unico di Ambito pari al 100% di FNPS+FNA+FGSA, somma non inferiore alla spesa storica rilevata nel precedente periodo di programmazione.

Fondo Unico Ambito Territoriale annuale: 1.096.353,90



Spesa media annua pari a 1.653.684,30



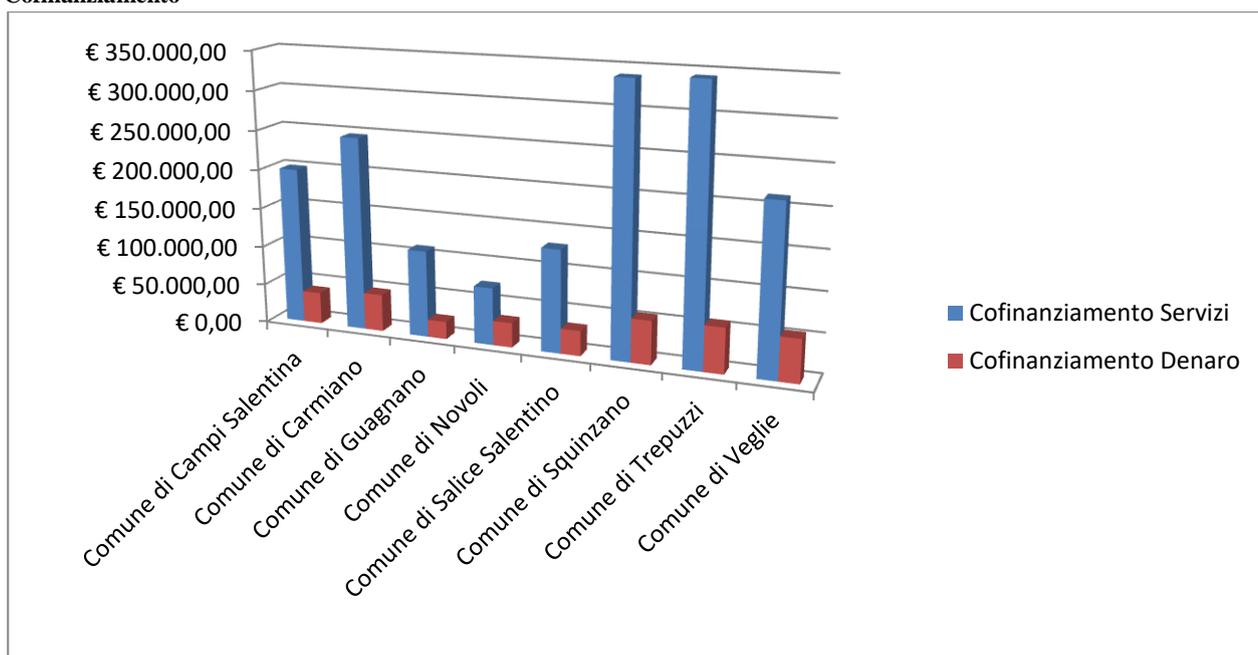
Come previsto dalla “Convenzione per la Gestione associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali per l’attuazione del Piano Sociale di Zona 2022-2024 dell’Ambito Territoriale”, i Comuni dovranno stanziare annualmente le somme necessarie a far fronte agli oneri assunti, come da tabella seguente.

Comuni Associati	Quota di Cofinanziamento per singolo Comune
Comune di Campi Salentina	€ 199.329,95 in servizi a concorrenza degli obiettivi del Piano Sociale di Zona di cui € 40.198,00 quale cofinanziamento in denaro da erogare al Comune capofila
Comune di Carmiano	€ 245.937,55 in servizi a concorrenza degli obiettivi del Piano Sociale di Zona di cui € 47.338,00 quale cofinanziamento in denaro da erogare al Comune capofila
Comune di Guagnano	€ 110.264,22 in servizi a concorrenza degli obiettivi del Piano

	Sociale di Zona di cui € 22.218,00 quale cofinanziamento in denaro da erogare al Comune capofila
Comune di Novoli	€ 72.724,43 in servizi a concorrenza degli obiettivi del Piano Sociale di Zona di cui € 31.210,00 quale cofinanziamento in denaro da erogare al Comune capofila
Comune di Salice Salentino	€ 130.290,99 in servizi a concorrenza degli obiettivi del Piano Sociale di Zona di cui € 31.850,00 quale cofinanziamento in denaro da erogare al Comune capofila
Comune di Squinzano	€ 339.235,20 in servizi a concorrenza degli obiettivi del Piano Sociale di Zona di cui € 55.167,00 quale cofinanziamento in denaro da erogare al Comune capofila
Comune di Trepuzzi	€ 342.900,39 in servizi a concorrenza degli obiettivi del Piano Sociale di Zona di cui € 57.381,00 quale cofinanziamento in denaro da erogare al Comune capofila
Comune di Veglie	€ 213.001,59 in servizi a concorrenza degli obiettivi del Piano Sociale di Zona di cui € 54.636,00 quale cofinanziamento in denaro da erogare al Comune capofila

Come si evince dalla tabella, il Cofinanziamento dei diversi comuni viene differenziato tra la quota in denaro che i diversi Comuni dovranno erogare al Comune Capofila e la quota in servizi attivati utili al raggiungimento degli obiettivi del Piano Sociale di Zona.

Cofinanziamento



Di seguito i servizi e gli interventi a valenza di Ambito Territoriale finanziati con budget ordinario del PDZ (SCHEDA A)

SCHEDA A - SERVIZI DEL PIANO DI ZONA A VALENZA D'AMBITO		RISORSE PROGRAMMATE																				
Interventi e servizi sociali	Annuali PDZ			Modalità di	RISORSE DISPONIBILI (PDZ 18-21)	FMPS 2021 (programmazione dal 2022)	FMPS 2022 (programmazione dal 2023)	FMPS 2023 (programmazione dal 2024)	FNA 2021 (programmazione dal 2022)	FNA 2022 (programmazione)	FNA 2023 (programmazione)	FPOV 2021 (programmazione dal 2022)	FPOV 2022 (programmazione)	FPOV 2023 (programmazione)	FGSA 2022	FGSA 2023	FGSA 2024	RISORSE COMUNALI 2022	RISORSE COMUNALI 2023	RISORSE COMUNALI 2024	TOTALE	
	22	23	24																			
A.1.	Segretariato sociale.			2	129.817,99 €							100.000,00 €									229.817,99 €	
A.2.	Servizio sociale professionale			1	937.815,75 €	17.417,36 €	€ 17.417,36	€ 17.417,36				633.348,50 €			100.000,00 €	70.000,00 €	70.000,00 €	254.690,42 €	264.690,42 €	264.690,42 €	2.647.487,59 €	
A.3.	Centri anti violenza			2	34.074,14 €	20.000,00 €	20.000,00 €	€ 20.000,00													94.074,14 €	
B.1.	Integrazioni al reddito			3	74.992,29 €	€ 31.780,71	€ 31.780,71	€ 31.780,71														138.553,71 €
B.2.	Sostegno socio educativo territoriale o domiciliare			2	199.688,50 €	50.000,00 €	€ 70.000,00	€ 70.000,00										15.500,00 €	15.500,00 €	15.500,00 €	436.188,50 €	
B.3.	Sostegno socio educativo scolastico			2	353.094,65 €	272.480,74 €	€ 101.788,42	€ 101.788,42										47.500,00 €	22.500,00 €	23.000,00 €	922.152,23 €	
B.4.	Supporto alle famiglie e alle reti familiari			2	291.116,19 €	70.000,00 €	€ 70.000,00	€ 70.000,00										6.000,00 €	6.000,00 €	6.000,00 €	519.116,19 €	
B.5.	Attività di mediazione				€																€	
B.6.	Sostegno all'inserimento lavorativo			1	65.000,00 €							10.000,00 €									75.000,00 €	
B.7.	Pronto intervento sociale e interventi per le povertà estreme			2	70.000,00 €							260.000,00 €						54.000,00 €	44.000,00 €	44.000,00 €	472.000,00 €	
B.8.	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale																	56.000,00 €	56.000,00 €	56.000,00 €	168.000,00 €	
C.1.	Assistenza domiciliare socio assistenziale			2	150.000,00 €				66.978,37 €					87.067,78 €	30.000,00 €	30.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	424.046,15 €		
C.2.	Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari			2	232.873,59 €				200.000,00 €									30.000,00 €	50.000,00 €	50.000,00 €	562.873,59 €	
C.3.	Altri interventi per la domiciliarità			2	€	17.417,36 €	€ 17.417,36	€ 17.417,36										27.000,00 €	27.000,00 €	20.000,00 €	126.252,08 €	
C.4.	Trasporto sociale			2	62.156,10 €													144.944,86 €	144.944,86 €	144.944,86 €	496.990,68 €	
D.1.	Centri con funzione socio educativa ricreativa				€																€	
D.2.	Centri con funzione socio assistenziale				€																€	
D.3.	Centri e attività a carattere socio sanitario				€																€	
D.4.	Centri servizi per povertà estrema				€																€	
D.5.	Integrazione retta/voucher per centri				€							100.000,00 €						50.600,00 €	50.600,00 €	50.600,00 €	251.800,00 €	
E.1.	Alloggi per accoglienza di emergenza			1	40.000,00 €	20.000,00 €	€ 20.000,00	€ 20.000,00													100.000,00 €	
E.2.	Alloggi protetti				€																€	
E.3.	Strutture per minori a carattere familiare				€																€	
E.4.	Strutture comunitarie a carattere socio assistenziale				€																€	
E.5.	Strutture comunitarie a carattere socio sanitario				€																€	
E.6.	Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema				€																€	
E.7.	Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom, sinti e camminanti				€																€	
E.8.	Integrazione retta/voucher per strutture residenziali			1	60.975,04 €		€ 43.211,58	€ 43.211,58							50.000,00 €	50.000,00 €	989.909,70 €	984.309,70 €	984.309,70 €	3.205.927,30 €		
F.1.	Potenziamento professioni sociali			1	€																€	
F.2.	Progetti di Vita Indipendente e per il "dopo di noi"			4	€																€	
F.3.	Progetti sperimentali per il sostegno alla figura del "care-giver" familiare			1	€																€	
F.4.	Servizi sociali per la prima infanzia (asili nido e innovativi)				€																€	
F.5.	Centri per maschi maltrattanti (CAM)			2	€													5.000,00 €			5.000,00 €	
F.6.	Interventi conciliazione vita lavoro				€																€	
F.7.	Interventi di inclusione per LGBTI			1	€													5.000,00 €	5.000,00 €		10.000,00 €	
T	Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità			1	97.027,25 €										100.000,00 €	50.947,44 €	50.947,45 €				298.922,14 €	
TOT	TOTALE DELLE RISORSE PROGRAMMATE				2.723.639,20 €	542.307,75 €	391.615,43 €	391.615,43 €	266.978,37 €	€	€	1.103.348,50 €	€	€	287.067,78 €	200.947,44 €	200.947,45 €	1.706.144,98 €	1.690.544,98 €	1.679.044,98 €	11.184.202,29 €	

Di seguito ulteriori servizi del PDZ a valenza Comunale (SCHEDA B)

SCHEDA B - ULTERIORI SERVIZI DEL PDZ A VALENZA COMUNALE		RISORSE PROGRAMMATE																											
		Annuale PDZ			Comune di Campi Salentina			Comune di Carmiano			Comune di Guagnano			Comune di Novoli			Comune di Salice			Comune di Squinzano			Comune di Trepuzzi			Comune di Veglie			TOTALE
		22	23	24	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024				
Interventi e servizi sociali		1 - Diretta																											
A.1.	Segretariato sociale																									- €			
A.2.	Servizio sociale professionale																									- €			
A.3.	Centri antiviolenza																									- €			
B.1.	Integrazioni al reddito				5.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €				10.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €				10.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 18.000,00	€ 18.000,00	€ 15.000,00	16.000,00 €	16.000,00 €	16.000,00 €	204.000,00 €
B.2.	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare																									- €			
B.3.	Sostegno socio-educativo scolastico																									- €			
B.4.	Supporto alle famiglie o alle reti familiari																									- €			
B.5.	Attività di mediazione																									- €			
B.6.	Sostegno all'inserimento lavorativo																									- €			
B.7.	Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme																									- €			
B.8.	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale																									- €			
C.1.	Assistenza domiciliare socio-assistenziale																									- €			
C.2.	Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari																									- €			
C.3.	Altri interventi per la domiciliarità																									- €			
C.4.	Trasporto sociale																									- €			
D.1.	Centri con funzione socio-educativa-ricreativa																						€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00	3.000,00 €			
D.2.	Centri con funzione socio-assistenziale																									- €			
D.3.	Centri e attività a carattere socio-sanitario																									- €			
D.4.	Centri servizi per povertà estrema																									- €			
D.5.	Integrazione retta/voucher per centri diurni																									- €			
E.1.	Alloggi per accoglienza di emergenza																									- €			
E.2.	Alloggi protetti																									- €			
E.3.	Strutture per minori a carattere familiare																									- €			
E.4.	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale																									- €			
E.5.	Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario																									- €			
E.6.	Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema																									- €			
E.7.	Servizi per Aree attrezzate di sosta per comulà nom, simi e caminanti																									- €			
E.8.	Integrazione retta/voucher per strutture residenziali																									- €			
F.1.	Patenziamento professioni sociali																									- €			
F.2.	Progetti di Vita Indipendente e per il "dopo di noi"																									- €			
F.3.	Progetti sperimentali per il sostegno alla figura del "care-giver" familiare																									- €			
F.4.	Servizi sociali per la prima infanzia (asili nido e innovativi)																									- €			
F.5.	Centri per maschi maltrattanti (CAM)																									- €			
F.6.	Interventi conciliazione vita-lavoro																									- €			
F.7.	Interventi di inclusione per i GDH																									- €			
T	Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità																									- €			
TOT	TOTALE DELLE RISORSE PROGRAMMATE				5.000,00	5.000,00	5.000,00	-	-	-	10.000,00	10.000,00	10.000,00	-	-	-	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	19.000,00	19.000,00	16.000,00	16.000,00	16.000,00	16.000,00	207.000,00

2. Il raccordo tra la programmazione ordinaria e le risorse aggiuntive (politiche a regia regionale, programmi nazionali, azioni attivate a valere sul PNRR, sul POR Puglia e su altri Fondi di natura comunitaria, etc.)

✓ Gli interventi finanziati con altre risorse (SCHEDA C).

Nel precedente triennio questo Ambito ha implementato i servizi e gli interventi avviati nelle antecedenti programmazioni grazie all'utilizzo delle risorse finanziarie rivenienti da diversi fondi che si affiancano a quelli della programmazione ordinaria.

Nel presente Piano Sociale di Zona si intende garantire la continuità dei servizi già avviati utilizzando le risorse finanziarie che attengono alla programmazione ordinaria, in raccordo con le economie derivanti da risorse aggiuntive di seguito specificate.

Nella nuova programmazione sociale nazionale, è stato individuato un primo gruppo di Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS). L'effettivo raggiungimento degli stessi ha portato ad una subitanea definizione puntuale delle modalità di finanziamento nonché una programmazione integrata e di respiro pluriennale, ai fini di una strutturalizzazione dei sistemi sociali territoriali.

La realizzazione di una programmazione dei fondi sociali nazionali e comunitari che supera l'orizzonte annuale permette, infatti, alle Regioni e agli Ambiti Territoriali Sociali di programmare su un orizzonte pluriennale, definendo servizi e azioni in un'ottica coerente con la costruzione strutturale di un sistema di garanzie e di presa in carico stabile ed affidabile.

Questo Ambito nella nuova programmazione può contare su risorse pari a € 6.831.216,01 programmate nella Scheda C rivenienti da:

Altre risorse regionali (Programma Antiviolenza, Fondo Piano Politiche Familiari e Budget di sostegno al caregiver familiare) per € 298.372,53

PAC per € 419.528,00

Buoni servizio Minori e Anziani e disabili per € 2.460.303,70

PNRR per € 3.390.000,00

PROVI/Dopo di Noi per € 50.000

Pon inclusione e PRINS React eu per € 213.011,78.

Ulteriori Servizi del PDZ attivati con altre risorse (SCHEDA C)

SCHEDA C - ULTERIORI SERVIZI DEL PDZ ATTIVATI CON ALTRE RISORSE																	
Interventi e servizi sociali	Annualità PDZ			Modalità 1 - Diretta 2 - Affidamento a terzi 3 -	RISORSE PROGRAMMATE										PAC	Programma Antiviolenza "Dignità ed autodeterminazione"	TOTALE
	22	23	24		PON INCLUS	PNRR	BUONI SERVIZIO ANZ	BUONI SERVIZIO MIN	PROVI DOPO DI NOI	Fondo Piano Politiche Familiari	Budget di sostegno al caregiver familiare	Avviso 1/2022 Prins React eu					
A.1.	Segretariato sociale																- €
A.2.	Servizio sociale professionale																- €
A.3.	Centri antiviolenza															40.000,00 €	40.000,00 €
B.1.	Integrazioni al reddito																- €
B.2.	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare						210.000,00 €										210.000,00 €
B.3.	Sostegno socio-educativo scolastico																- €
B.4.	Supporto alle famiglie e alle reti familiari									86.612,55 €							86.612,55 €
B.5.	Attività di mediazione																- €
B.6.	Sostegno all'inserimento lavorativo					79.011,78 €											79.011,78 €
B.7.	Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme											134.000,00 €					134.000,00 €
B.8.	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale																- €
C.1.	Assistenza domiciliare socio-assistenziale									119.486,00 €							119.486,00 €
C.2.	Assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari									119.486,00 €				419.528,00 €			539.014,00 €
C.3.	Altri interventi per la domiciliarità						2.460.000,00 €										2.460.000,00 €
C.4.	Trasporto sociale																- €
D.1.	Centri con funzione socio-educativa-ricreativa																- €
D.2.	Centri con funzione socio-assistenziale																- €
D.3.	Centri e attività a carattere socio-sanitario																- €
D.4.	Centri servizi per povertà estrema																- €
D.5.	Integrazione retta/voucher per centri diurni							597.275,00 €	394.333,07 €								991.608,07 €
E.1.	Alloggi per accoglienza di emergenza																- €
E.2.	Alloggi protetti																- €
E.3.	Strutture per minori a carattere familiare									11.712,32 €							11.712,32 €
E.4.	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale																- €
E.5.	Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario																- €
E.6.	Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema																- €
E.7.	Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom, sinti e camminanti																- €
E.8.	Integrazione retta/voucher per strutture residenziali																- €
F.1.	Potenziamento professionali sociali																- €
F.2.	Progetti di Vita Indipendente e per il "dopo di noi"						720.000,00 €			50.000,00 €							770.000,00 €
F.3.	Progetti sperimentali per il sostegno alla figura del "care-giver" familiare											132.300,66					132.300,66 €
F.4.	Servizi sociali per la prima infanzia (asili nido e innovativi)																- €
F.5.	Centri per maschi maltrattanti (CAM)																- €
F.6.	Interventi conciliazione vita-lavoro								1.229.723,63 €	27.747,00 €							1.257.470,63 €
F.7.	Interventi di inclusione per LGBTI																- €
ALT.1.	Altri interventi <i>(specificare)</i>																- €
ALT.2.	Altri interventi <i>(specificare)</i>																- €
ALT.3.	Altri interventi <i>(specificare)</i>																- €
ALT.4.	Altri interventi <i>(specificare)</i>																- €
ALT.5.	Altri interventi <i>(specificare)</i>																- €
TOT	TOTALE DELLE RISORSE PROGRAMMATE					79.011,78 €	3.390.000,00 €	836.247,00 €	1.624.056,70 €	50.000,00 €	126.071,87 €	132.300,66 €	134.000,00 €	419.528,00 €	40.000,00 €		6.831.216,01 €

- **Programma Nazionale per i Servizi di Cura all’Infanzia e agli Anziani non Autosufficienti (PNSCIA) PAC**

A seguito di nota del Ministero dell’Interno con la quale è stato comunicato il parere favorevole del Gruppo Azione Coesione in merito al differimento del termine finale del Programma, stabilendo i seguenti termini della conclusione dello stesso, il Programma Nazionale per i Servizi di Cura all’Infanzia e agli Anziani non Autosufficienti si è articolato in due fasi.

La “Fase 1”, riguarda la conclusione degli interventi già autorizzati (Piani di intervento Secondo Riparto, Azioni a Titolarità diretta e Azioni a Sportello) la cui attuazione è terminata il 30 giugno 2022. Le risorse destinate negli anni precedenti risultano essere state utilizzate e, in particolare, nell’ultimo biennio si è provveduto ad affidare il servizio finanziato dai Fondi PAC - Azione a sportello, per una somma di € 291.015,32, di cui € 165.382,11 per il servizio ADI ed € 132.305,68 per il servizio SAD.

La “Fase 2” che riguarda gli interventi da attuarsi a partire dal 1° luglio 2022 e fino al 31 luglio 2023 ed orientata a strutturare specifiche iniziative per l’erogazione dei servizi, definite “Azioni di rafforzamento territoriale”, privilegiano l’avvio di interventi sui territori che hanno avuto maggiori difficoltà di utilizzo delle risorse PNSCIA e hanno registrato un minor livello di presa in carico, con il duplice obiettivo di:

1. garantire anche in questi territori l’attivazione/potenziamento dei Servizi di Cura;
2. innescare dei processi di crescita della capacità amministrativa della filiera ordinaria coinvolta (Ambiti e Comuni), nell’ottica di un rafforzamento della capacità di programmare, spendere e rendicontare le risorse per l’erogazione dei servizi ai cittadini.

L’Ambito Territoriale di Campi Salentina ha aderito alla “Fase 2” realizzata in contemporanea alle attività di rendicontazione degli strumenti di programmazione già approvati (Piani di Intervento del secondo Riparto finanziario, Azioni a Titolarità e Azioni a Sportello) per i seguenti interventi:

- scheda intervento tipologia 1 “Assistenza Domiciliare Integrata con l’assistenza sanitaria (ADI/CDI)” per un importo pari a € 419.528,00;
- scheda intervento tipologia 3 “Erogazione di buoni servizio a sostegno delle famiglie”, per un importo pari a € 519.750,00;

Con Decreto del 9 giugno 2022 n. 3785, il Ministero dell’Interno ha approvato la graduatoria del “Parco Progetti” per l’ammissione dei Beneficiari legittimati alle “Azioni di Rafforzamento Territoriale” dalla quale si evince il posizionamento dell’Ambito Territoriale di Campi Salentina rispettivamente:

- alla posizione n. 111 per il Parco progetti Infanzia con un punteggio di 16,30
- alla posizione n. 62 per il Parco progetti Anziani con un punteggio di 23.62

Lo stesso decreto ha disposto il finanziamento dei progetti per l'attuazione di servizi di cura all'Infanzia fino al progetto n. 75 mentre per i progetto per l'attuazione di servizi di cura agli Anziani non autosufficienti fino al n. 48, comunicando, inoltre che l'accertata disponibilità di ulteriori risorse finanziarie, porterà all'ammissione a finanziamento degli ulteriori Beneficiari utilmente collocati in graduatoria, procedendo secondo l'elenco ordinato per ciascuna linea di intervento.

Con successivo decreto il medesimo Ministero ha effettuato scorrimento di graduatoria dei progetti ammissibili e finanziato il progetto Anziani di questo Ambito.

Tale finanziamento sarà utilizzato per implementare le attività già realizzate nelle annualità precedenti in ottica di una continuità dei servizi erogati, come di seguito descritte:

Scheda di intervento Tipologia	Attività
Il Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (A.D.I.)	<p>Attivazione mediante richiesta alla Porta Unica di Accesso e previa valutazione dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (U.V.M.) che ne dispone anche la durata e le dimissioni.</p> <p>Stesura del Piano Assistenziale Individuale (P.A.I.), e attivazione dell'intervento assistenziale mediante prestazioni socio-assistenziali assicurate da Operatori Socio Sanitari con esperienza documentata nel servizio, coordinati da un assistente sociale.</p> <p>Gli interventi domiciliari saranno articolati, di norma, su sei giorni a settimana, dal lunedì al sabato, per un minimo di 6 ore settimanali, strutturati tenendo conto del P.A.I.</p> <p>Le prestazioni, definite in relazione ai bisogni dei singoli destinatari risultanti da progetti assistenziali individualizzati, elaborati, in fase di ammissione al servizio dall'Unità di Valutazione Multidimensionale, comprenderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi di tipo assistenziale e di cura della persona, - di sostegno all'autonomia,

	<ul style="list-style-type: none"> - di tipo sociale e relazionale al fine di favorire l'integrazione socio-relazionale, - di cura degli ambienti di vita, - di tutela e di assistenza in integrazione agli interventi sanitari forniti dagli operatori dell'ASL.
--	--

○ **Budget di sostegno al caregiver familiare**

Con Determinazione n. 611 del 09/06/2022 la Regione Puglia ha pubblicato il nuovo Avviso pubblico per accedere al “Budget di sostegno al caregiver familiare”.

Con lo stesso atto la Regione ha provveduto a stabilire che gli Ambiti Territoriali curino le attività istruttorie ed adottino gli atti di ammissione al beneficio e di erogazione delle stesso, avvalendosi della piattaforma informatica dedicata alla gestione dematerializzata della misura.

I requisiti di accesso alla domanda sono:

- essere caregiver familiare così come definito dall'art. 1 comma 255 della L. 30 dicembre 2017 di una persona in condizioni di gravissima disabilità e non autosufficienza, così come definito dall'art. 3 del DM FNA 2016 che al momento della domanda sia in vita e residente in Puglia;
- essere residente, al momento della domanda, nella Regione Puglia;
- il disabile gravissimo non autosufficiente assistito dal caregiver familiare e indicato nella domanda non deve essere beneficiario di progetti “Dopo di Noi” (Annualità 2020-2021-2022);
- il disabile gravissimo non autosufficiente assistito dal caregiver familiare e indicato nella domanda non deve essere ricoverato presso una struttura residenziale sociosanitaria e/o sanitaria assistenziale.

Con A. D. regionali atto n. 197 del 23.12.2021 e n. 694 del 01.07.2022 sono stati ripartiti gli importi per i diversi Ambiti territoriali, assegnando all'Ambito di Campi Salentina l'importo complessivo di € 132.300,66.

○ **Le azioni da realizzare con i Buoni Servizio per il sostegno della domanda e l'accessibilità (POR Puglia FESR/FSE 2014/2020)**

Il sostegno agli interventi per l'incremento e la qualificazione dei servizi educativi tramite l'utilizzo dei buoni servizio, rientra tra le azioni previste dai “Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive). L'obiettivo è quello di migliorare e potenziare

l'accessibilità dei servizi alla persona. L'approccio privilegia criteri di selezione dei destinatari capaci di avvantaggiare: le condizioni di maggiore fragilità economica, le condizioni di maggiore vulnerabilità sociale, le esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, le sinergie con l'obiettivo dell'incremento dell'occupazione femminile sul territorio, il principio di libera scelta delle famiglie rispetto all'offerta di servizi dedicati alle specifiche esigenze dei minori.

Per il territorio dell'Ambito tra le strutture, pubbliche e private, iscritte al catalogo telematico dei **Buoni Servizio minori** abbiamo:

- n. 11 Asilo Nido - Micronido - Sezione Primavera, art. 53 R. R. n. 4/2007, ubicati n. 2 nel Comune di Campi Salentina, n. 2 nel Comune di Carmiano, n. 2 nel Comune di Salice Salentino, n. 1 nel Comune di Squinzano, n. 1 nel Comune di Trepuzzi n. 2 nel Comune di Veglie e n. 1 nel Comune di Guagnano;
- n. 3 Centri Socio-educativi diurni, art. 52 R. R. n. 4/2007, ubicati n. 1 nel Comune di Campi Salentina e n. 2 nel Comune di Veglie;
- n. 2 Centro Polivalente per minori, art. 104 del R.R. n. 4/2007, ubicati rispettivamente nel Comune di Carmiano e di Squinzano;
- n. 1 una Ludoteca, art. 89 del R. R. n. 4/2007, ubicata nel Comune di Carmiano;
- n. 1 un Centro Ludico, art. 90 del R. R. n. 4/2007, ubicato nel Comune di Veglie.

Per POC PUGLIA 2014 – 2020 – Linea di Azione 8.6 Sub-Azione 8.6a “Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)”, le somme complessivamente attribuite a questo Ambito Territoriale, con A.D. n. 208 del 14.07.2021 e A.D. n. 1608 del 06.12.2021, per l'annualità 2021/2022, sono state pari a € 1.956.944,75. Le domande approvate e finanziate risultano essere 349, così distribuite:

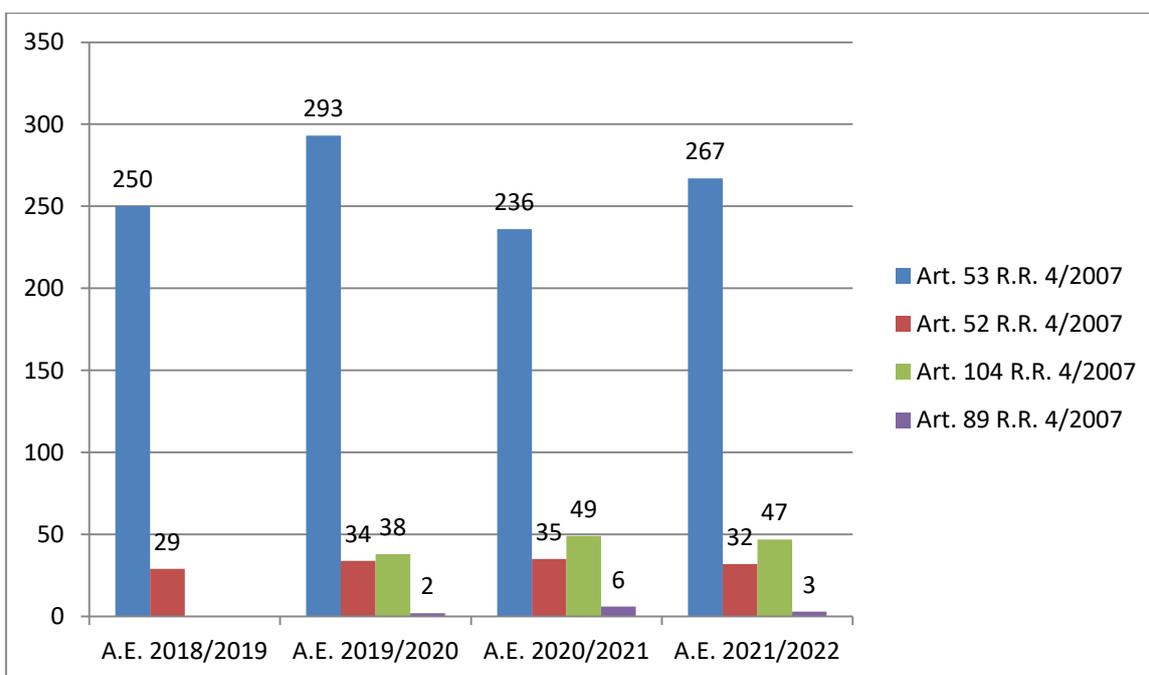
- n. 267 per l'art. 53 del R.R. 4/2007;
- n. 32 per i Centri Socio-educativi diurni art. 52 R.R. 4/2007;
- n. 47 per il Centro Polivalente per minori art. 104 del R.R. 4/2007;
- n. 3 per la Ludoteca art. 89 R.R. 4/2007.

Le suddette risorse sono state allocate dall'Ambito così come di seguito:

- € 580.721,42 per le Unità di Offerta di cui ai servizi art. 52,104 del R.R. n. 4/2007;
- € 1.363.223,33 per le Unità di Offerta di cui ai servizi art. 53, 90 del R.R. n. 4/2007;
- € 13.000,00 per le Unità di Offerta di cui ai servizi art. 89,101,103 del R.R. n. 4/2007.

Tale allocazione ha consentito di dare copertura a tutte le istanze pervenute.

Nel grafico che segue sono dettagliate le istanze ammesse e finanziate nelle ultime quattro Annualità.



Per l'anno educativo 2022/2023 sono stati emanati gli avvisi pubblici di cui alle D. D. n. 637 del 27.06.2022 relativo rivolto ai nuclei familiari per l'accesso ai servizi socio educativi per minori tramite l'utilizzo del "Buono Servizio Minori" assegnando all'Ambito di Campi Salentina risorse pari a € 394.333,07 e l'avviso di cui alla D. D. n. 138 del 14 luglio 2022 rivolto ai nuclei familiari per l'accesso a servizi educativi zerotre tramite "buoni educativi zerotre" assegnando a questo Ambito risorse pari a € 1.229.723,63. Sono in corso le attività istruttorie dei due Avvisi Pubblici.

Il buono servizio per disabili e anziani non autosufficienti si configura come beneficio economico per il contrasto alla povertà rivolto a persone con disabilità/anziani non autosufficienti e rispettivi nuclei familiari di appartenenza vincolato al sostegno del pagamento di servizi a domanda individuale dei servizi domiciliari e servizi a ciclo diurno, scelti da apposito catalogo telematico di soggetti accreditati.

La Linea d'Azione 9.7 POR Puglia FESR/FSE 2014/2020 Sub-Azione 9.7.b, quale azione rivolta all'Offerta di Servizi Domiciliari e a Ciclo Diurno per persone con disabilità e anziani non autosufficienti, consente di soddisfare le istanze per l'accesso ai servizi di cui agli articoli 87, 88, 105, 106, 68, 60 e 60 TER del R.R. 4/2007.

Ad oggi per il territorio dell'Ambito risultano iscritte al Catalogo Telematico di cui all'A.D. 598/2020 n. 5 Centri diurni socio educativi e riabilitativi di cui all'ex art. 60 del R.R. 04/2007, n. 2 Centri Sociali Polivalenti per diversamente abili di cui all'art. 105 del R.R. 04/2007, n. 5 servizi SAD di cui all'art. 87 del R.R. 04/2007 e 2 servizi ADI di cui all'art. 88 del R.R. 4/2007.

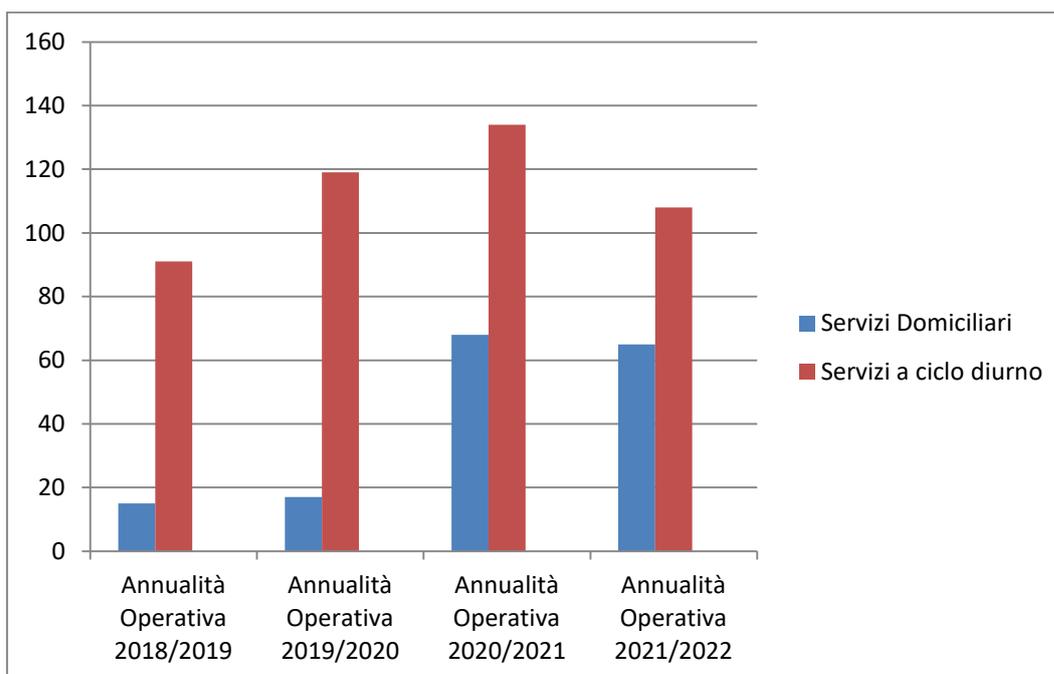
Nella VI^ annualità operativa 2021/2022, con A. D. 1122 del 23/07/2021, sono state assegnate all'Ambito di Campi Salentina risorse del POC Puglia 2014/2020 E POR Puglia

FESR- FSE 2014-2020 pari a € 1.125.379,00. Le suddette risorse sono state allocate dall'Ambito così come di seguito:

- € 835.685,89 per i Servizi a ciclo diurno (Artt. 105, 106, 68, 60 e 60 TER);
- € 289.693,11 per i servizi domiciliari (Artt. 87-88).

Tale allocazione ha consentito di dare copertura a tutte le istanze pervenute.

Nel grafico che segue sono dettagliate le istanze ammesse e finanziate nelle ultime quattro Annualità.



Per l'Annualità in corso, VII annualità operativa, con A.D. n. 676 del 12/07/2022 è stato emanato l'Avviso Pubblico Buoni servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità" N. 2/POC-FSE/2022 - ASSE IX assegnando a questo Ambito risorse pari a €444.275,00 da utilizzare per il finanziamento delle domande ricadenti nelle Graduatorie "A" e "B". In questa prima fase dell'Avviso non si è inteso finanziare domande ricadenti nella graduatoria "C" per indisponibilità di fondi. Con A. D. n. 857 del 04/10/2022 la regione Puglia ha previsto un incremento della dotazione finanziaria per l'annualità 2022/2023 quale annualità "ponte" al fine di finanziare la istanze ricadenti nelle graduatorie "A" e "B" fino alla mensilità di Giugno 2022 e destinare risorse per la graduatoria "C". A tal fine sono state stanziare ulteriori risorse pari a € 222.138,00 per le prime ed € 171.834,00 per la seconda.

○ **Progetti di vita indipendente**

La finalità complessiva dei Progetti di Vita Indipendente (Pro.V.I. e Pro.v.i Dopo di noi L. n. 112/2016) è quella di sostenere la "Vita Indipendente", per tutte le persone con disabilità,

ossia la possibilità, di autodeterminarsi, anche in maniera supportata e di poter vivere il più possibile in condizioni di autonomia, avendo la capacità di prendere decisioni riguardanti la propria vita e di svolgere attività di propria scelta che vadano verso l'autonomia e la sperimentazione dell'uscita dal nucleo familiare di origine, anche mediante soggiorni temporanei al di fuori del contesto familiare.

Ciò che differenzia l'intervento di Vita Indipendente da altre azioni di carattere più assistenziale, si concretizza soprattutto nella modificazione del ruolo svolto dalla persona con disabilità, che supera la posizione di "oggetto di cura" per diventare "soggetto attivo" che si autodetermina, o a cui è garantita la possibilità di autodeterminarsi, attraverso l'attivazione degli strumenti, previsti dalla vigente legislazione, relativi al sostegno nell'assumere delle decisioni, nella ricerca di migliori condizioni di vita, a partire dalla maggiore autonomia possibile nel proprio contesto di vita familiare, formativo, sociale, lavorativo.

Beneficiari delle linee di intervento stilate dalla Regione Puglia sono persone con disabilità grave (L. 104/1992 art. 3 co. 3), anche senza supporto familiare, residenti in Puglia da almeno 12 mesi e in età compresa tra i 16 e i 66 anni, che intendono costruire e realizzare un progetto globale di vita indipendente.

I beneficiari del progetto, possono scegliere tra i servizi necessari a migliorare la propria autonomia, finalizzata a specifici percorsi di studio, di formazione e di inserimento socio-lavorativo, e possono assumere autonomamente l'assistente personale, o, comunque, essere coinvolti nella sua scelta, nonché acquisire le tecnologie domotiche per l'allestimento e la fruizione dell'ambiente domestico e lavorativo, hanno l'opportunità di decidere in prima persona, o comunque di essere sostenuti nella presa delle decisioni, riguardo all'agire quotidiano che va dalla cura della persona, alla mobilità anche fuori casa e al lavoro sino a tutte quelle azioni volte a garantire l'autonomia e l'integrazione sociale. Resta di competenza dei Comuni e del Distretto Sociosanitario, attraverso la UVM, l'elaborazione di apposito PAI (Progetto Assistenziale Individualizzato), assicurare l'integrazione con le prestazioni di assistenza domiciliare continuativa (ADI e SAD, dove richiesti), l'assegnazione di ausili domotici per migliorare la qualità di vita e il grado di autonomia della persona non autosufficiente nel proprio contesto di vita e permettere ai minori, giovani e adulti affetti da gravi forme di disabilità, di fissare obiettivi di percorsi di vita finalizzati non solo al mantenimento delle autonomie funzionali, ma anche alla crescita culturale e formativa.

L'Avviso pubblico per la selezione dei beneficiari di PRO.V.I e PRO.V.I Dopo di NOI è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 22 del 20/02/2020, l'atto del dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione delle Reti Sociali n. 86 del 7/02/2020 riguardante l'approvazione dell'Allegato A denominato "Avviso Pubblico per le

manifestazioni di interesse per l'abilitazione alla gestione delle istanze Provi/Provi dopo di noi sulla piattaforma telematica dedicata per la costruzione del progetto in piena coerenza con quanto previsto dal bando di cui all'Atto dirigenziale n. 37 del 27/01/2020". Attualmente l'accesso alla misura è "a sportello".

Con lo stesso avviso sono stati finanziati per l'annualità 2022 in favore dell'Ambito di Campi Salentina € 50.000,00. Nel corso degli anni l'Ambito Territoriale di Campi Salentina ha assistito ad un aumento esponenziale delle domande di accesso al finanziamento e ad un corrispettivo aumento delle risorse destinate. Di seguito una scheda di dettaglio:

Anno avvio	A.D. regionale	Domande n.	Ammessi	Respinti/Rinunce	Provi	Provi dopo di noi	Importi incassati
2017/2018	671	6	6				€ 168.000,00
2018/2019	dicembre 2016	6	6				
2019/2021	476 2018 Dopo di noi	1	1			1	€ 15.638,71
2020	n. 37 del	8	6	3	3	5	€ 421.611,29
2021	27/01/20 e	15	12		7	8	
2022	n. 1246 del 12/08/21	3			1	2	€

○ **Piano Politiche Familiari**

Nell'ambito delle politiche di sostegno alle responsabilità familiari, la Regione Puglia ha promosso negli ultimi anni azioni significative tese a promuovere il benessere delle famiglie pugliesi, intervenendo in modo mirato e strutturato sia nella logica di potenziamento dei servizi alla persona e alla famiglia, sia nella priorità di tutela dei minori vulnerabili. Le misure sono state orientate, nello specifico, a stimolare la programmazione e l'implementazione di nuovi servizi a supporto delle responsabilità genitoriali, della relazione genitori-figli, volte ad un progressivo miglioramento del "benessere" fisico, psicologico, economico e sociale delle famiglie.

Con D.G.R. n. 220 del 25.02.2020 è stato approvato il Piano regionale delle Politiche familiari, quale esito di un percorso partecipato avviato con la prima Conferenza Regionale sulla Famiglia, tenutasi a Bari il 22 e 23 Novembre 2018, che ha strutturato un percorso di lavoro articolato su quattro macroaree tematiche:

1. il lavoro condizione fondamentale per la ripresa della natalità;
2. le Famiglie quali risorse sociali ed educative;

3. politiche fiscali ed economiche a sostegno delle Famiglie;

4. Famiglie e servizi di cura.

Con diversi atti successivi la Regione ha provveduto a ripartire agli Ambiti Territoriali le risorse finanziarie destinate alla realizzazione delle azioni previste nella macro area n. 2 “Famiglie: risorse socio-educative” e nella macro area n. 3 “politiche fiscali ed economiche a sostegno delle Famiglie”, destinando all’Ambito Territoriale di Campi Salentina la somma totale di € 188.209,87, ripartite come di seguito:

Potenziamento e qualificazione dei CAF verso Centri Servizi per le famiglie (AD 831 del 23/09/2019)	Potenziamento e qualificazione dei CAF verso Centri Servizi per le famiglie (AD 867 del 27/10/2020)	Percorsi di accoglienza familiare e di autonomia dei neomaggiorenni (AD 868 del 27/10/2020)	Percorsi di autonomia dei neomaggiorenni – Care Leavers (AD 1075 del 01/12/2020)	Intesa Famiglia 2020 (AD 1058 del 25/11/2020)	Intervento per famiglie numerose (AD 1197 del 09/12/2020)
€ 31.454,00	€ 30.684,00	€ 35.393,00	€ 11.712,32	€ 27.747,00	€ 51.219,55

Delle risorse su esplicitate nel corso dell’anno 2021 si è provveduto a impegnare le risorse inerenti “Potenziamento e qualificazione dei CAF verso Centri Servizi per le famiglie” pari a € 62.138,00 liquidate dalla Regione.

1. Si è in attesa di liquidazione delle somme inerenti all’Intesa Famiglia 2020 per una somma pari a € 27.747,00 e dell’approvazione di proposta di programmazione inerente l’accesso alle risorse di cui Percorsi di accoglienza familiare e di autonomia dei neomaggiorenni e dei Percorsi di autonomia dei neomaggiorenni – Care Leavers per una somma pari a € 47.105,32. Il Coordinamento Istituzionale infatti con Deliberazione n.13 del 17.05.2022 ha approvato la programmazione degli interventi come da format regionale, nel seguente modo:

- Azione 2: Sostegno economico alle persone/famiglie affidatarie o accoglienti al fine di sostenerne in modo più efficace il complesso compito educativo, azione che verrà realizzata attraverso il sostegno economico alle famiglie da erogare solo a seguito della trasmissione di spese straordinarie certificate destinando risorse pari a € 35.393,00;
- Azione 4: Percorsi di autonomia dei neomaggiorenni usciti dal sistema di tutela e per i quali si è concluso o sta per concludersi il progetto di affidamento, sia familiare che di comunità residenziale, che necessitano di accompagnamento destinando risorse pari a € 11.712,32;

○ **PON INCLUSIONE Asse 6 - Interventi di contrasto agli effetti del COVID-19 (React-EU)**

Al fine di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali, al superamento dell'attuale frammentazione dei servizi, con particolare riferimento al Pronto Intervento Sociale, e al potenziamento delle strutture di contrasto alla povertà anche estrema o alla marginalità, con investimenti mirati a livello territoriale, nonché favorire l'accessibilità ai servizi essenziali anche per le persone senza dimora presenti sul territorio dei Comuni, garantendo anche l'iscrizione anagrafica da cui normativamente discende la possibilità di fruire di servizi essenziali connessi ad ulteriori diritti fondamentali costituzionalmente garantiti quali, ad esempio, l'accesso ai servizi socio-assistenziali e sanitari con l'avviso pubblico 1/2021 PrInS – “Progetti Intervento Sociale per la presentazione di progetti da parte degli Ambiti Territoriali per la realizzazione di interventi di Pronto intervento sociale e interventi a favore delle persone in condizioni di povertà estrema o marginalità, da finanziare a valere sulle risorse dell'iniziativa REACT-EU”.

Sono state messe a disposizione le risorse per il finanziamento di proposte progettuali che prevedano l'avvio di uno o più dei tre interventi previsti, ovvero:

- INTERVENTO A: servizi di Pronto intervento sociale, che sono assicurati 24h/24 per 365 giorni l'anno e attivabili in caso di emergenze ed urgenze sociali e in circostanze della vita quotidiana dei cittadini che insorgono repentinamente e improvvisamente, tramite la costituzione di una Centrale Operativa. La Centrale Operativa si occuperà delle seguenti attività: (i) il ricevimento delle segnalazioni; (ii) l'attivazione di un primo servizio di assistenza per rispondere ai bisogni indifferibili e urgenti; (iii) attivazione di attività di aggancio, ascolto e lettura del bisogno attraverso: operatori del servizio, intervento delle Unità di strada (UDS); (iv) prima valutazione del bisogno, documentazione dell'intervento e segnalazione ai servizi;
- INTERVENTO B: servizi accessori per sostenere l'Accesso alla residenza anagrafica e servizi di Fermo Posta per persone senza dimora, aventi i requisiti previsti dalla Legge n. 1228/1954 art. 2 e dal D.P.R. n. 223/1989, stabilmente presenti sul territorio del Comune, per i quali sia accertabile la sussistenza di un domicilio ovvero sia documentabile l'esistenza di una relazione continuativa con il territorio in termini di interessi, relazioni e affetti, che esprimano la volontà e l'intenzione di permanere nel Comune;
- INTERVENTO C: rafforzamento della rete dei servizi locali rivolti alle persone in situazione di grave deprivazione materiale o senza dimora o in condizioni di marginalità anche estrema, tramite il finanziamento delle attività dei Centri servizi per

il contrasto alla povertà e di servizi di Housing First, in maniera capillare sul territorio garantendo un approccio integrato di presa in carico e assistenza agli utenti.

Le somme ripartite dallo stesso avviso, ammontano per l'Ambito di Campi Salentina a € 134.000,00 che ha presentato la propria candidatura ottenendo il finanziamento per la realizzazione dell'intervento A-“servizi di Pronto intervento sociale”, che vedrà la sua attivazione e implementazione nel corso del 2022 e la sua conclusione, così come richiesto dall'avviso, entro il 31/12/2023.

○ **PON Inclusione (Avviso 3/2016 - Avviso 1/2019 PaIS)**

Con il Piano d'azione sul Pilastro europeo dei diritti sociali e la dichiarazione di Porto, firmata a maggio 2021, i Paesi UE si sono impegnati a raggiungere tre obiettivi per rendere l'Europa più sociale. Uno di questi riguarda le persone a rischio di povertà o esclusione: lo scorso anno, erano 96,5 milioni, quasi il 22 per cento della popolazione. Entro il 2030, dovranno diminuire di almeno 15 milioni, di cui almeno 5 dovranno essere minori.

Il PON Inclusione, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, assume in questo contesto un ruolo cruciale in quanto destinato a rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti che, ai vari livelli di governance, sono coinvolti nell'attuazione del Programma Operativo Nazionale Inclusione e nella presa in carico dei beneficiari.

L'Italia si è mossa in linea con le indicazioni europee, rispetto agli interventi da attuare per promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà ed ogni discriminazione.

La programmazione prevede la realizzazione di servizi sociali innovativi e interventi di presa in carico multidisciplinare, a sostegno dei soggetti particolarmente svantaggiati e dei nuclei familiari multi-problematici, finalizzati al rafforzamento delle abilità sociali e all'inserimento lavorativo.

Tali attività sono realizzate attraverso i Comuni e gli Ambiti territoriali competenti in materia di gestione delle politiche sociali e si coordinano con quelle messe in atto sulla base degli indirizzi nazionali, limitatamente ai beneficiari del sostegno per l'inclusione attiva.

Il PON Inclusione intende contribuire al processo che mira a definire i livelli minimi di alcune prestazioni sociali, affinché queste siano garantite in modo uniforme in tutte le regioni italiane, superando l'attuale disomogeneità territoriale.

La maggior parte delle risorse sono destinate agli Assi 1 e 2, volti a supportare l'attuazione del Reddito di Cittadinanza (RDC) e, precedentemente, del REI e del SIA.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha pubblicato il 3 agosto 2016 l'“Avviso non competitivo” n. 3/2016 finalizzato a fornire **finanziamenti ai Comuni per**

rafforzare i servizi di presa in carico per gli interventi rivolti ai beneficiari del SIA/REI e al rafforzamento dei servizi loro dedicati, da realizzare nel periodo 2017-2019 in conformità con le Linee guida condivise in Conferenza unificata.

È stato pubblicato, invece, il 27 settembre 2019 l'Avviso 1/2019 PaIS, rivolto agli Ambiti territoriali, che sostiene gli interventi di inclusione attiva e di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale previsti nei Patti per l'inclusione sociale sottoscritti dai beneficiari del Reddito di cittadinanza e da altre persone in povertà.

Gli obiettivi del PON mirano alla creazione di un modello di welfare basato sull'inclusione attiva, il rafforzando dei servizi territoriali e il loro ruolo nei confronti dei cittadini beneficiari delle misure di sostegno al reddito con il fine di ridurre la povertà e l'esclusione sociale e promuovere l'innovazione sociale.

Il PON si articola in Assi prioritari:

- **Asse 1 e Asse 2 “Sostegno a persone in povertà e marginalità estrema”**

Sono dedicati a migliorare nelle regioni più sviluppate (asse 1), nelle regioni meno sviluppate e in quelle in transizione (asse 2) tra le quali è ricompresa la Regione Puglia, i servizi di accompagnamento per l'inclusione attiva dei soggetti che percepiscono il sostegno economico del SIA o del REI. Risorse dedicate: circa l'87% del totale, ovvero poco più di 1 miliardo di euro.

- **Asse 3 “Sistemi e modelli di intervento sociale”**

Ha l'obiettivo di favorire la definizione e la diffusione di modelli più efficaci ed appropriati di intervento per le comunità e le persone più a rischio di emarginazione (donne vittime di violenza e di tratta, minori stranieri non accompagnati, detenuti ed ex detenuti, ecc.), attraverso la promozione dell'innovazione sociale e la complementarietà tra risorse pubbliche e private.

Risorse dedicate: 8% del totale, circa 98 milioni di euro.

- **Asse 4 “Capacità amministrativa”**

Punta a innovare i processi e le modalità organizzative, rafforzare la competenza del personale e dotare le strutture amministrative degli strumenti necessari a garantire una maggiore efficienza gestionale.

Risorse dedicate: 1% del totale, poco più di 10 milioni di euro.

- **Asse 5 “Assistenza Tecnica”**

È finalizzato a supportare l'Autorità di Gestione nell'attuazione del Programma, al fine di rendere più efficienti le attività di programmazione, gestione, sorveglianza, controllo e valutazione. Risorse dedicate: 4% del totale, circa 53 milioni di euro.

- **Asse 6: Interventi di contrasto agli effetti del covid-19**

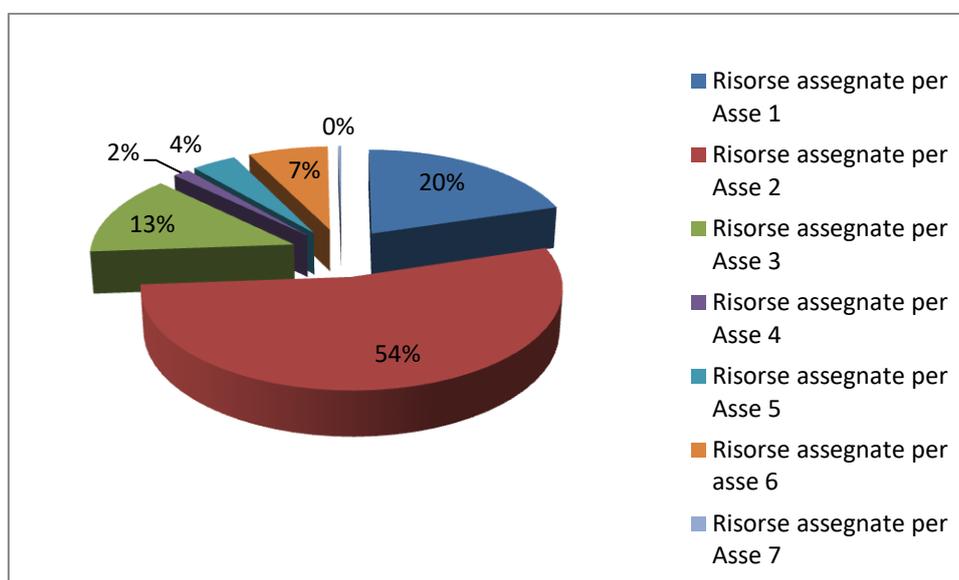
Supporta la realizzazione di interventi di contrasto alla povertà generata dalla crisi pandemica che coinvolge le persone svantaggiate e in marginalità estrema o senza dimora. In particolare, le azioni dell'Asse 6 si propongono di contribuire al superamento dell'attuale frammentazione dei servizi e delle strutture per la povertà estrema, con investimenti mirati a livello territoriale e all'ampliamento dei servizi essenziali anche alle persone senza dimora presenti sul territorio dei Comuni

- **Asse 7: Assistenza tecnica REACT EU**

Punta a migliorare la *governance* e l'attuazione delle misure finanziate con l'iniziativa *React-EU* e più in generale del Programma, intervenendo su tutto il territorio nazionale.

Ripartizione delle risorse economiche per Assi:

- Asse 1 e Asse 2 “Sostegno a persone in povertà e marginalità estrema” 20% e 54%
- Asse 3 “Sistemi e modelli di intervento sociale” 13%
- Asse 4 “Capacità amministrativa” 1%
- Asse 5 “Assistenza Tecnica” 4%
- Asse 6: Interventi di contrasto agli effetti del covid-19 7%
- Asse 7: Assistenza tecnica REACT EU 0,28%



L'Ambito di Campi Salentina, in data 31 dicembre 2021, ha provveduto al caricamento delle ultime spese da rendicontare nell'avviso 3/2016 e nella generazione della domanda di chiusura dello stesso, avendo provveduto a rendicontare la quasi totalità della somma destinata con Decreto Direttoriale n. 64 del 13/03/2017, ovvero, € 1.351.142,00.

Per assicurare una presa in carico integrata e multidimensionale dei nuclei familiari

beneficiari e garantire adeguate professionalità nella gestione della misura RDC, è stata presentata in data 15/05/2020, apposta Proposta Progettuale di Intervento, su base triennale, nell'ambito delle azioni previste nell'Asse 2, così come stabilito dall'“Avviso non competitivo” del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Avviso 1/2019 PaIS.

La proposta progettuale è stata approvata e ammessa a finanziamento per l'importo di € 792.653,00 con Decreto Direttoriale n. 141 del 01/06/2020.

Prevedeva nello specifico:

- Azione A
 - ASSUNZIONE DIRETTA DI PERSONALE SPECIALIZZATO
 - ACQUISIZIONE DEI SERVIZI
 - ACQUISTO MATERIALE E STRUMENTAZIONE
- Azione B
 - INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI E DI ATTIVAZIONE LAVORATIVA

In seguito all'approvazione della proposta progettuale e, nell'ambito di quanto programmato nel PON, il Comune di Campi Salentina, capofila dell'Ambito, ha provveduto ad avviare una procedura pubblica per selezionare il personale da impegnare nella gestione della procedura, per 36 mesi, contrattualizzando n. 13 unità, con le funzioni di seguito dettagliate:

- n. 10 unità a 36 ore settimanali, Servizio Sociale Professionale/Equipe Multidisciplinare Pon Inclusione con funzioni di informazione, orientamento, accesso e presa in carico globale dei nuclei RdC/ReD;
- n. 3 unità a 36 ore settimanali, Ufficio di Piano/Struttura tecnica di gestione per le funzioni di attuazione, monitoraggio e rendicontazione del PON.

L'attività istruttoria, in relazione alla misura RdC ha avuto inizio a aprile 2020, in continuità con le attività svolte dalle operatrici assunte con procedura precedente.

Nel corso del precedente quadriennio, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha predisposto e reso operativa la Piattaforma per la Gestione dei Patti per l'inclusione sociale (Ge.P.I.), quale strumento per l'attuazione delle attività di competenza dei Comuni (verifica anagrafica dei requisiti di residenza e soggiorno – presa in carico nuclei beneficiari RdC per la sottoscrizione del Patto di Inclusione Sociale), richiedendo all'Ambito Territoriale alcuni adempimenti preliminari quali la nomina dell'“Amministratore di Ambito”, nella persona del Responsabile dell'Ufficio di Piano, l'accreditamento di tutti gli operatori autorizzati a svolgere i diversi ruoli previsti (Coordinatore dei Patti - Coordinatore controlli demografici - Assistenti Sociali del Serv. Soc. Prof. in qualità di Case Manager - Funzionari Uffici Anagrafe dei singoli Comuni dell'Ambito in qualità di Responsabili verifica anagrafica) e la

sottoscrizione e caricamento sul portale delle Convenzioni dei singoli Comuni e dell’Ambito, che disciplinano i rapporti tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e i Comuni dell’Ambito, al fine di regolare l’accesso e la gestione della Piattaforma, secondo quanto previsto dal Codice in materia di protezione dei dati personali. Dal mese di dicembre 2019, terminata la fase propedeutica alla gestione della piattaforma Ge.P.I. è stato possibile visionare i nominativi dei beneficiari della misura e assegnarli ai Case Manager di ciascun Comune di residenza, al fine di avviare la presa in carico dei nuclei familiari.

Nel corso di questi anni, la piattaforma è stata più volte implementata con nuove funzionalità, al fine di consentire una veloce e puntuale gestione dei casi in carico. Nell’anno 2020, a causa dell’emergenza Covid – 19, l’attività di presa in carico da parte del Servizio Sociale Professionale ha subito un rallentamento, dovuto alle restrizioni.

Al 10/05/2022, risultano in carico ai Case Manager n. 3.921 istanze, n. 1.550 accolte, n. 2.371 tra terminate, decadute e revocate. Sono invece in gestione ai Centri per l’Impiego n. 924 domande di cittadini residenti nei comuni dell’Ambito.

Si riportano, di seguito, i dati suddivisi per Comune di residenza dei beneficiari del Reddito di Cittadinanza al 10/5/2022, al netto delle domande decadute e revocate:

Beneficiari Ambito Territoriale di Campi S.na al 10/05/2022	Accolte n. 1550
SUDDIVISIONE PER COMUNE DI RESIDENZA	N. Beneficiari
CAMPI SALENTINA	193
CARMIANO	153
GUAGNANO	83
NOVOLI	152
SALICE SALENTINO	154
SQUINZANO	317
TREPUZZI	290
VEGLIE	208
TOTALE	1550

Numero di domande RDC in gestione ai CPI	
SUDDIVISIONE PER COMUNE DI RESIDENZA	N. Beneficiari
CAMPI SALENTINA	126
CARMIANO	129
GUAGNANO	71
NOVOLI	69
SALICE SALENTINO	67
SQUINZANO	168
TREPUZZI	142
VEGLIE	149
TOTALE	921

I casi in carico ai Responsabili dei Controlli anagrafici, per i quali è stata effettuata la verifica circa il possesso dei requisiti di residenza e soggiorno sono n. 6.747, di cui n.2.770 accolte e n.3977 tra terminate, decadute e revocate.

Progetti Utili alla Collettività: dopo un periodo di rodaggio dovuto a lentezze del Ministero nel rendere la piattaforma realmente utilizzabile, seguito dal periodo di pandemia che ha rallentato le attività richieste dal Reddito di Cittadinanza, quasi tutti i comuni

dell’Ambito hanno presentato progetti utili alla collettività per un numero di progetti e di posti pari a:

Comune di residenza	n. progetti presentati	n. posti beneficiari destinati ai CPI	n. posti beneficiari riservati ai comuni	n. PUC attivati
Campi Sal.na	2	7	8	0
Carmiano	0	0	0	0
Guagnano	0	0	0	0
Novoli	7	25	27	0
Salice Sal.no	3	14	14	0
Squinzano	0	0	0	0
Trepuzzi	8	30	30	16
Veglie	3	10	8	3
TOTALE	23	86	87	19

○ **PNRR (Piano Nazionale di Resistenza e Resilienza)**

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si inserisce all’interno del programma *Next Generation EU* (NGEU), la cui principale componente è il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (*Recovery and Resilience Facility* RRF), che ha una durata di sei anni, dal 2021 al 2026, e un ammontare totale di 672,5 miliardi di euro.

Con la pubblicazione del Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 450 del 09/12/2021 “Piano Operativo per la presentazione da parte degli ambiti sociali territoriali di proposte di adesione alle progettualità di cui alla missione 5 “inclusione e coesione”, componente 2 "infrastrutture sociali, famiglie, comunità' e terzo settore”, sottocomponente 1 “servizi sociali, disabilità' e marginalità' sociale”, – investimenti 1.1, 1.2 e 1.3 del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”, gli Ambiti Territoriali sono stati investiti dell’onere della presentazione delle domande sul portale a tal fine dedicato dal competente Ministero.

L’Ufficio di Piano dell’Ambito Territoriale di Campi Salentina, in accordo con il Coordinamento Istituzionale (costituito dai referenti politici dei Comuni di Campi Salentina, capofila, Carmiano, Guagnano, Novoli, Salice Salentino, Squinzano, Trepuzzi e Veglie) dopo essersi accreditato sul portale e dopo uno studio del territorio e delle sue priorità di intervento, ha presentato manifestazione di interesse in data 25/03/2022.

Con il Decreto Direttoriale n. 98 del 09/05/2022 di approvazione degli elenchi dei progetti degli Ambiti Sociali Territoriali ammessi al finanziamento nazionale, l’Ambito di Campi Salentina ha ottenuto il finanziamento degli investimenti per i quali aveva presentato domanda per un totale di € 3.386.500,00 ed in particolare:

- **Sub-investimento 1.1.1** Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini – In base alle indicazioni delle Linee di indirizzo sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità, (Accordo in Conferenza Unificata, in data 21 dicembre 2017) delle Linee di indirizzo per l'affidamento familiare, (Accordo in Conferenza Unificata, in data 25 ottobre 2012) e delle Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni (Accordo in Conferenza Unificata, in data 14 dicembre 2017) l'obiettivo è quello di rafforzare i servizi di assistenza sociale per sostenere la capacità genitoriale e i bambini e le famiglie che vivono in condizione di fragilità e vulnerabilità. Con l'attivazione di azioni di supporto domiciliare rivolte ai genitori, al fine di ridurre o evitare il rischio di allontanamento dei bambini e adolescenti dal proprio nucleo familiare, sarà garantita una connessione più forte tra il sistema socio-assistenziale, sanitario e educativo. Ciò attraverso la predisposizione di progetti individualizzati, elaborati insieme alle famiglie. Importo finanziato € 210.000,00
- **Sub-investimento 1.1.2** Autonomia degli anziani non autosufficienti – Il fine è quello di favorire la permanenza della persona anziana nel suo domicilio evitandone l'istituzionalizzazione con interventi qualificati di assistenza domiciliare socio-assistenziale e socio-sanitaria rimuovendo, al contempo, nei contesti di vita, gli ostacoli di natura fisica e le carenze strumentali che ostacolano tale processo (interventi infrastrutturali, tecnologie domotiche, telemedicina ecc.) Importo finanziato € 2.460.000,00
- **Sub-investimento 1.2** Percorsi di autonomia per persone con disabilità Attivazione di progetti Integrati - L'obiettivo generale è l'accelerazione del processo di de-istituzionalizzazione delle persone con disabilità al fine di migliorare la loro autonomia e offrire opportunità di accesso nel mondo del lavoro, anche attraverso la tecnologia informatica. E' necessario valorizzare le "capacitazioni" delle persone con disabilità, perché possano assumere un ruolo protagonista nel loro percorso di inserimento lavorativo e sociale e, più in generale, nel loro progetto di vita. In tal senso, il progetto espande su tutto il territorio nazionale il percorso già individuato con le sperimentazioni, avviate nell'ambito delle Linee guida sulla vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità, elaborate nel 2018 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e sulle quali si sono basati sia i Progetti di vita indipendente, finanziati dal Fondo nazionale per la non autosufficienza, sia i Progetti per il dopo di noi (L. 112/2016),

finanziati dal Fondo “dopo di noi” nella prospettiva di definizione di tali progettualità come Livelli essenziali di politiche sociali nazionali. Importo finanziato € 720.000,00

○ **Reddito di Dignità (RED)**

La misura Regionale Reddito di Dignità 3.0 arrivata ormai alla sua seconda edizione (Avviso pubblicato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 548/2020 a valere delle risorse ancora disponibili nel P.O. FESR-FSE 2014-2020 azioni 9.1- 9.4) per l'annualità 2020/2021 si caratterizza per una specifica strategicità in quanto sostiene l'interesse pubblico ad accrescere l'efficacia degli interventi per il contrasto alla povertà anche in coerenza con quanto disposto dal D. Lgs. n. 147/2017. Misura complementare e parallela rispetto alle misure nazionali di sostegno al reddito ed inclusione sociale sperimentate negli ultimi anni a livello nazionale (SIA, REI, RdC), mira ad ampliare la platea dei potenziali beneficiari del “Reddito di Cittadinanza” (come introdotto con Decreto-Legge n. 4 del 28 gennaio 2019, convertito in data 28 marzo 2019 con Legge n. 26) cercando di attivare percorsi di inclusione globale a persone e famiglie non raggiunte dalla misura nazionale citata o comunque tutelati solo in parte.

Con atto Dirigenziale della Regione Puglia n. 403/2020 sono state assegnate le seguenti somme a favore dell'Ambito Territoriale di Campi Salentina:

Risorse per avvio percorsi	Azioni di sistema (5%)	Azioni di supporto terzo settore
790.125,06 €	39.506,25 €	86.289,00 €

Tra il 2020 e il 2021 sono state presentate n. 169 domande. Nell'anno 2020 sono state ammessi all'avvio del percorso n. 54 beneficiari dei quali hanno avviato nel mese di dicembre n. 8 tirocini. Nell'anno 2021 sono state ammessi 85 beneficiari. Per tutti i beneficiari è stato avviato un percorso di tirocinio all'interno di tutte le aziende, ETS, Enti pubblici che hanno presentato una manifestazione di interesse. Nell'anno 2021 sono stati avviati n. 48 percorsi di tirocinio.

Mentre per le risorse destinate all'avvio del percorso il ruolo dell'Ambito Territoriale risulta essere la presa in carico e l'inserimento del beneficiario e del suo nucleo in un percorso di inclusione, demandando la Regione alla liquidazione degli importi mensili dovuti, pari alla quota di € 500,00 mensili per un importo massimo pari a €6.000,00 annuali, per le azioni di sistema e di supporto, la Regione Puglia ha previsto attraverso la pubblicazione delle “Linee Guida per il Monitoraggio e la Rendicontazione della Misura Reddito di Dignità 3.0” le modalità di richiesta ed erogazione delle somme.

L'Ambito Territoriale di Campi Salentina con Determinazione Reg. G.le n. 1444 del 23/11/2021 ha provveduto a impegnare la complessiva somma di € 27.654,37 relativa alle spese trasversali di coordinamento, organizzazione, gestione, comunicazione e attuazione dell'intervento, somma pari al 70% dell'importo dovuto, così come previsto dalle linee guida per il monitoraggio e la rendicontazione.

L'Ufficio di Piano ha provveduto, inoltre,

- alla pubblicazione di un Avviso Pubblico per l'acquisizione di Manifestazioni di Interesse per l'individuazione di Enti del Terzo Settore per l'attuazione di azioni di supporto specialistico per la presa in carico qualificata dei cittadini destinatari del Reddito di Dignità 3.0;
- alla definizione e la sottoscrizione, in data 20/12/2021, del Piano Operativo in collaborazione con gli ETS così come previsto dalle linee guida per l'utilizzo delle risorse riservate per l'attuazione di azioni di supporto specialistico da realizzare in collaborazione con soggetti del terzo settore all'interno del quale si è optato per la scelta dell'AREA 3, ovvero, azioni "di sistema" finalizzate al monitoraggio dei percorsi di inclusione avviati;
- all'approvazione dell'esito della co-progettazione, del progetto unitario e degli enti del terzo settore ammessi a finanziamento;
- alla sottoscrizione delle convenzioni con gli ETS ammessi;
- ad impegnare, con Determinazione Reg. G.le n. 171 del 14/02/2022 la complessiva somma di € 60.402,30 relativa alle spese per le azioni trasversali e di sistema affidate agli Enti del Terzo Settore della misura denominata "Reddito di Dignità - ReD 3.0 ed. II", quale anticipazione del 70% dell'importo del contributo destinato, come previsto dalle Linee Guida di monitoraggio e rendicontazione della misura;

3. La programmazione di dettaglio e la descrizione degli interventi attivati (schede di dettaglio dei singoli servizi).

La nuova programmazione sociale che si descrive nelle schede di dettaglio che seguono, dimostra come questo Ambito voglia sostanzialmente rinforzare gli interventi e i servizi di Welfare locale già ampiamente collaudati nel ciclo delle precedenti programmazioni zonali.

Il presente Piano, anche in conformità al quadro normativo vigente ed ai sensi di quanto emerge dalle linee di programmazione nazionali in materia di welfare, diviene strumento indispensabile per dare maggiore organicità ed unitarietà strategica ai tanti interventi ed azioni di programmazione delle politiche di welfare locale.

Nel corso degli anni è emerso un elemento di rilievo per una efficace governance dell'Ambito territoriale che va rintracciata nella necessaria azione di 'strutturalizzazione', coordinamento ed organizzazione utile a garantire la gestione unitaria ed associata dei Servizi e degli Interventi, nonché l'esercizio coordinato delle funzioni sociali previste nel Piano Sociale di Zona.

Questo Ambito si è dotato di un Regolamento Unico per l'accesso alle prestazioni sociali e per la compartecipazione finanziaria degli utenti al costo delle prestazioni su tutto il territorio dell'Ambito e di un Disciplinare del Servizio Sociale Professionale quale servizio trasversale a tutti i Servizi specialistici, svolgendo peraltro un ruolo di coordinamento operativo e monitoraggio della rete degli stessi.

Le risorse programmate per la realizzazione dei servizi previsti nel presente Piano hanno svariate fonti e il tema della gestione omogenea delle stesse e del consolidamento della dimensione di Ambito Territoriale, quale ambito ottimale di gestione ed erogazione dei servizi di welfare, rappresenta certamente una sfida per questo Ambito.

Se la programmazione zonale si impianta su livelli di priorità tendenti al raggiungimento di Obiettivi di Servizio, Potenziamento di Servizi ovvero LEPS, varati a livello nazionale, non si può più prescindere dall'adoperarsi in maniera sinergica e condivisa e la dimensione "Ambito" rappresenta la declinazione per un sistema di welfare di qualità.

Dei servizi programmati nel presente Piano di Zona in ben 14 concorrono risorse comunali, sia in valore monetario che in quota per servizi. Tale impostazione se da una parte vuole salvaguardare le specificità territoriali ovvero misure e progetti specifici, erogati ed organizzati in prevalenza su base comunale, dall'altra si prevede una gestione a regia d'Ambito dove i singoli Comuni rispettano regole di presa in carico, modalità di individuazione degli utenti nonché modalità di attuazione operativa, condivise e

ugualmente regolamentate su tutto il territorio dell'Ambito con il fine ultimo di realizzare una gestione unitaria dei servizi previsti.

**SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO
DEI SERVIZI**

N. 1

TITOLO: SEGRETARIATO SOCIALE

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
 - Politiche familiari e la tutela dei minori
 - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
		C
RISULTATO/I ATTESO/I	Maggiore diffusione sul territorio del servizio, anche in via telematica "a distanza"; Implementazione di sistemi interconnessi di scambio di informazioni sui servizi socio-sanitari e socio-assistenziali.	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Rete di segretariato sociale	83
Rete per accesso integrato (PUA-UVM)	3

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
		A
INTERVENTI E SERVIZI	A.1	Segretariato sociale

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2018/21	€ 129.817,99	Residui di stanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 100.000,00	FPOV
totale	€ 229.817,99	

Utenza	Cittadini che hanno bisogno di: avere informazioni complete in merito ai diritti, alle prestazioni, alle modalità di accesso ai servizi;
---------------	--

	Conoscere le risorse sociali disponibili nel territorio che possono risultare utili per affrontare esigenze personali e familiari nelle diverse fasi della vita
Documenti collegati	/
Profilo degli operatori	Assistenti sociali, mediatore interculturale, Operatori ASL (UVM)

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Il servizio di segretariato sociale opera come sportello unico per l'accesso ai servizi socio-assistenziali e sociosanitari o sportello di cittadinanza, svolge attività d'informazione, di accoglienza, di accompagnamento, di ascolto e di orientamento sui diritti di cittadinanza con caratteristiche di gratuità per l'utenza. Il servizio di segretariato sociale deve caratterizzarsi per l'elevato grado di prossimità al cittadino, diversificandosi dalle attività di presa in carico.

Gli sportelli di segretariato sociale/PUA, sono attivi presso la sede dei comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale di Campi Salentina e presso il Distretto Socio-Sanitario. Il Servizio, partito a Ottobre 2020, è stato affidato a Cooperativa sociale a seguito di procedura ad evidenza pubblica, per la durata di anni 4. E' garantito da n. 9 assistenti sociali dislocate 1 in ogni Comune dell'ambito e 1 presso la PUA distrettuale.

Obiettivo di questo nuovo triennio è il potenziamento orario del servizio in essere. L'utilizzo delle piattaforme Resettami WEB e Resettami AMB hanno permesso una maggiore comunicazione tra i diversi operatori (resettami AMB) non solo facenti parte dell'ambito sociale ma anche sanitario attraverso la possibilità di coinvolgimento dei MMG, Pediatri e altre figure coinvolte nell'iter che porta all'UVM.

Resettami WEB ha dato la possibilità al cittadino di poter comunicare direttamente con i servizi sociali attraverso il tasto di richiesta appuntamento.

Il sito, raggiungibile al link <https://www.resettamiweb.it/ambitocampisalentina/>, risulta essere un punto di riferimento per i cittadini degli otto Comuni facenti parte dell'Ambito territoriale permettendo loro, attraverso un'unica piattaforma, la linearità delle informazioni nonché la semplificazione dell'accesso alle stesse.

Nel prossimo triennio si cercherà di implementare la campagna di comunicazione volta a fornire informazioni ai cittadini sull'esistenza dei punti di accesso e sulla loro funzione.

**SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO
DEI SERVIZI**

N. 2

TITOLO: SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

LIVELLO DI PRIORITÀ

- LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
 - Politiche familiari e la tutela dei minori
 - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Let.t/e	Titolo
		A
RISULTATO/I ATTESO/I	Innalzamento del rapporto Assistenti sociali/popolazione residente in ogni Ambito territoriale; Adozione in ogni Ambito della Figura di assistente sociale Coordinatore.	
OBIETTIVO TEMATICO	B	Sostenere la supervisione degli operatori sociali
RISULTATO/I ATTESO/I	Sostegno alla supervisione degli operatori sociali; Affiancamento consulenziale e formazione	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Servizio Sociale Professionale	86

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
		A
INTERVENTI E SERVIZI	A.2.	Servizio sociale professionale

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2018/21	€ 937.815,75	Residui di stanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 17.417,36	FNPS 2021
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 633.348,50	FPOV
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 100.000,00	FGSA
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 40.000,00	RISORSE COMUNALI
	€ 214.690,42	QUOTA PER SERVIZI A GESTIONE UNITARIA CON RISORSE

		COMUNALI
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	€17.417,36	FNPS 2022
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	€ 70.000,00	FGSA
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	€ 50.000,00	RISORSE COMUNALI
	€ 214.690,42	QUOTA PER SERVIZI A GESTIONE UNITARIA CON RISORSE COMUNALI
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	€17.417,36	FNPS 2023
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	€ 70.000,00	FGSA
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	€ 50.000,00	RISORSE COMUNALI
	€ 214.690,42	QUOTA PER SERVIZI A GESTIONE UNITARIA CON RISORSE COMUNALI
totale	€ 2.647.487,59	
Di cui	€ 2.003.416,33	RISORSE PDZ
	€ 644.071,26	QUOTA PER SERVIZI A GESTIONE UNITARIA CON RISORSE COMUNALI

Utenza	Cittadini a cui devono essere garantite prestazioni e servizi che permettano di superare o ridimensionare criticità e condizioni di bisogno sociale
Documenti collegati	Regolamento Ufficio di Piano
Profilo degli operatori	Assistenti sociali

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Il Servizio Sociale Professionale è garantito attualmente da n. 8 professionisti Assistenti sociali (uno per ciascun Comune dell'Ambito) assunti a tempo pieno e con contratto a tempo determinato, a seguito di procedura di selezione pubblica e da n. 4 assistenti sociali in ruolo assunti dai Comuni di Campi Salentina (n. 2 unità), Carmiano e Guagnano con fondi di bilancio comunale; di queste ultime, n. 3 unità sono al contempo responsabili di settore.

Il Servizio Sociale Professionale è un servizio aperto ai bisogni di tutta la comunità, finalizzato ad assicurare prestazioni necessarie a prevenire, ridurre e/o rimuovere situazioni problematiche o di bisogno sociale dei cittadini.

L'attenzione prioritaria è indirizzata ai soggetti più deboli ed emarginati, con interventi di prevenzione del disagio, potenziamento e attivazione delle risorse individuali familiari e comunitarie, di valorizzazione dell'individuo. La figura dell'assistente sociale ricopre il ruolo di case manager ed è responsabile, insieme a tutti i soggetti coinvolti, compreso l'utente, alla redazione del progetto personalizzato.

Rispetto al suddetto servizio, gli indirizzi nazionali e regionali mirano al rafforzamento del servizio sociale professionale in forma singola o associata, al fine assicurare i livelli essenziali delle prestazioni.

La Legge di Bilancio 2021, ha introdotto importantissime novità ribadendo la possibilità per le pubbliche amministrazioni di procedere alla stabilizzazione del personale non dirigenziale con qualifica di assistente sociale che possieda tutti i requisiti previsti dalla Legge Madia, fissando il livello essenziale di assistenza con un rapporto tra assistenti sociali impiegati e popolazione residente pari a 1 a 5.000 e prevedendo, al contempo, la destinazione di ingenti risorse finanziarie in favore degli stessi Ambiti ovvero dei Comuni che ne fanno parte.

I contratti a tempo determinato in essere, andranno a scadere al 19 aprile 2023; si dovrà pertanto procedere ad avviare nuova selezione per assunzioni a tempo determinato, ovvero ad individuare modalità alternative per assicurare il servizio. L'obiettivo sarà dotarsi nel triennio, di un numero di assistenti sociali a tempo pieno utili al raggiungimento della soglia prevista.

Si prevede, inoltre, come stabilito dal Piano Sociale Regionale, la nomina, con Deliberazione del Coordinamento Istituzionale, di un'assistente sociale Coordinatrice con funzione di raccordo tra l'Ufficio di Piano, i servizi sociali comunali e i restanti servizi territoriali.

Per quanto concerne la supervisione degli operatori sociali, utile a prevenire e contrastare il burn-out, questo Ambito porterà avanti l'obiettivo attraverso il PNRR azione 1.1.4 presentata dall'Ambito Capofila di Lecce di cui l'Ambito è partner.

Per la realizzazione del presente servizio, in cui concorrono risorse comunali sia in valore monetario che in quota per servizi, si prevede una gestione a regia d'Ambito in cui i singoli Comuni, pur con proprie risorse, rispettano regole di presa in carico, modalità di individuazione degli utenti nonché modalità di attuazione operative, condivise e ugualmente regolamentate su tutto il territorio dell'Ambito al fine di realizzare una gestione unitaria dei servizi previsti nel PSZ.

TITOLO: CENTRI ANTIVIOLENZA

LIVELLO DI PRIORITÀ

- LEP
 Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
 - Politiche familiari e la tutela dei minori
 - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Let.t/e	Titolo
OBIETTIVO TEMATICO	A	<i>Consolidare, potenziare e qualificare il sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno e accompagnamento delle donne che hanno subito violenza maschile, in primis i centri antiviolenza e le case rifugio per la protezione di primo e di secondo livello</i>
RISULTATO/I ATTESO/I		- consolidare il lavoro qualificato dei centri antiviolenza nei territorio evitando che questo si basi sul contributo volontario delle operatrici, migliorando la qualità e la continuità dei loro interventi, rendendoli ancora più visibili e fruibili dalle donne - consentire ai centri antiviolenza di costruire alla pari, insieme agli altri soggetti ed enti preposti, le reti antiviolenza locali. - garantire l'autonomia operativa dei CAV, nell'esclusivo rispetto dei tempi delle donne e della loro autodeterminazione; - qualificare il lavoro e gli interventi del personale impegnato nelle case rifugio, andando incontro agli enti locali nell'abbattimento della spesa sostenuta per gli inserimenti delle donne in casa rifugio - lavoro di rete rafforzato fino alla definizione di protocolli operativi di intervento
OBIETTIVO TEMATICO	B	- Sostenere e potenziare i percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle donne che hanno subito violenza
RISULTATO/I ATTESO/I		- raggiungere la platea delle donne seguite dalla rete dei servizi antiviolenza in situazione di disagio socioeconomico per sostenerne la sussistenza e l'autonomia; - aumentare il livello di inserimento sociale di occupazione delle donne vittime di violenza uscite dal mercato del lavoro o mai entrate; - realizzazione di progetti di dote per almeno il 40% del target stimato e inserimento lavorativo per almeno il 30% del target stimato
OBIETTIVO TEMATICO	C	- Promuovere azioni di formazione integrata di primo e di secondo livello (di base e specialistica), di sensibilizzazione, informazione e comunicazione
RISULTATO/I ATTESO/I		- incremento della capacità professionali e delle conoscenze circa il fenomeno della violenza maschile sulle donne da parte degli operatori dei servizi pubblici e privati della rete antiviolenza; - aumento della consapevolezza delle comunità, con particolare riferimento ai ragazzi e ai giovani, rispetto alla violenza maschile sulle donne e alla rappresentazione stereotipata dei ruoli di genere, al fine della prevenzione; - aumento dell'informazione rispetto ai servizi esistenti e alla loro fruibilità
OBIETTIVO	D	- Attuare le Linee guida nazionali per le aziende sanitarie e

TEMATICO		ospedaliera in tema di soccorso e assistenza sociosanitaria alle donne che subiscono violenza (DPCM 24 novembre 2017)
RISULTATO/I ATTESO/I		- Aumento numero presidi di pronto soccorso attrezzati per l'accoglienza - Aumento operatori/trici di pronto soccorso e delle reti locali antiviolenza adeguatamente formati/e - (competenza sistema sanitario) - Codifica degli accessi delle donne in ps riconducibili a codici violenza (competenza sistema sanitario) - Aumento attivazioni reti antiviolenza territoriali a protezione della donna dimessa
OBIETTIVO TEMATICO	F	Dare piena attuazione alle Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età
RISULTATO/I ATTESO/I		- aumento della capacità di integrazione sociosanitaria, a livello regionale e locale, per garantire la piena integrazione operativa e gestionale dei diversi livelli di intervento deputati alla presa in carico e al trattamento delle situazioni di maltrattamento/violenza, sospette o conclamate, per l'elaborazione di un progetto di aiuto, sostegno e cura delle vittime di violenza; - miglioramento del lavoro integrato e multidisciplinare di rete; - emersione del fenomeno del maltrattamento/violenza in danno dei minori

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Centro Antiviolenza	107

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare) Convenzione

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	A	Accesso, valutazione e progettazione
INTERVENTI E SERVIZI	A.3.	Centri antiviolenza

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2018/21	€ 34.074,14	Residui di stanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 20.000,00	FNPS
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 40.000,00	Programma Antiviolenza "Dignità ed autodeterminazione"
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	€ 20.000,00	FNPS
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	€ 20.000,00	FNPS
totale	€ 134.074,14	

Utenza	donne ed figli minori, che hanno subito o che si trovano esposte ad ogni forma di violenza
Documenti collegati	Convenzione Centro Antiviolenza "Renata Fonte"
Profilo degli operatori	psicologhe, educatrici, assistenti sociali, avvocate civiliste e penaliste

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

I Centri Antiviolenza offrono servizi ed interventi di prevenzione, protezione e tutela alle donne e dei loro figli minori, che hanno subito o che si trovano esposte ad ogni forma di violenza. A tal fine, l'Ambito di Campi Salentina ha stipulato, per diverse annualità, apposita Convenzione con l'Associazione "Donne Insieme" Onlus di Lecce.

In quest'ultimo anno, a marzo 2022, è stato ammesso al finanziamento regionale il Programma antiviolenza con un progetto denominato "Dignità ed autodeterminazione" presentato dall'Ambito Territoriale di Campi Salentina, avente come Soggetto attuatore il Centro antiviolenza Renata Fonte dell'associazione Donne Insieme ODV-ETS. Grazie a questo progetto oltre ai fondi previsti da vincolo FNPS annualmente per i CAV (ovvero € 20.000,00 annui) si sono aggiunti € 40.000,00 del Programma antiviolenza di cui all'art. 16 della l.r. 29/2014.

Obiettivo del programma è l'accoglienza, il sostegno e l'accompagnamento, tramite percorsi personalizzati, di donne vittime di violenza, sole o con minori, con l'obiettivo di supportarle durante tutto il percorso di fuoriuscita dalla violenza medesima (art. 16, comma 1, l.r.29/2014).

Inoltre, recentemente è stato presentato un progetto per il finanziamento di progetti di informazione e sensibilizzazione rivolti alla prevenzione della violenza maschile contro le donne e per la promozione di buone pratiche nelle azioni di presa in carico integrata da parte delle reti operative territoriali antiviolenza delle donne vittime di violenza maschile.

E' stato recepito il "Protocollo tra servizi di emergenza urgenza ASL Lecce - Centri Antiviolenza per la condivisione di strategie operative nella prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne" in cui sono esplicitate le attività svolte da ciascun operatore specificando i tempi, le modalità di chiamata e il raccordo operativo per garantire la continuità assistenziale.

L'interesse dell'Ambito è rivolto ad un sempre maggior raccordo tra i diversi enti che curano la segnalazione e la presa in carico per il raggiungimento dell'autonomia della donna.

L'Ambito territoriale si occuperà, inoltre, di rendere sempre più efficienti i servizi articolati dagli indirizzi di cui alla Del.G.R. n. 1678/2016, di monitorare l'attuazione degli indirizzi regionali con riferimento alla loro organizzazione ed applicazione delle raccomandazioni e degli strumenti operativi forniti con il Manuale operativo di cui alla Del.Gr. n. 1641/2020, attraverso:

- la promozione di percorsi formativi specialistici e di aggiornamento professionale in materia di maltrattamento e violenza nei confronti dei minorenni, da implementare in tutti gli ambiti della formazione in campo sociale, sanitario, educativo, giuridico;
- la promozione di incontri di supervisione professionale, mirata e integrata, al fine di qualificare la presa in carico favorendo il confronto interdisciplinare, il lavoro di rete, prevenendo forme di burn-out degli operatori, condividendo approcci metodologici e prassi operative anche al fine di far emergere situazioni di criticità da risolvere;
- la rilevazione dei fenomeni di maltrattamento e violenza nei confronti dei minorenni, per favorirne l'emersione e portarla a conoscenza, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo;
- il raccordo operativo tra la rete regionale dei servizi sociosanitari e ospedalieri per la prevenzione e il contrasto del maltrattamento e della violenza con i servizi dell'Autorità Giudiziaria;
- il sostegno agli orfani di femminicidio e alle loro famiglie affidatarie prevedendo opportune risorse per l'eventuale presa in carico integrata di tali casi.

Inoltre, al fine di sensibilizzare, soprattutto le giovani generazioni al rispetto e all'adozione di comportamenti non violenti, si prevedono momenti formativi/informativi nelle scuole dei Comuni dell'Ambito.

**SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO
DEI SERVIZI**

N. 4

TITOLO: INTEGRAZIONI AL REDDITO

LIVELLO DI PRIORITÀ

- LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
 - Politiche familiari e la tutela dei minori
 - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lettr./e	Titolo
		C
RISULTATO/I ATTESO/I	Completa attivazione dei PUC e dei tirocini RED. Sperimentazione di percorsi integrati in altri settori di policy.	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n.
Integrazioni al reddito	04/2007
	102

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
		B
INTERVENTI E SERVIZI	B.1.	Integrazione al reddito

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input type="checkbox"/> 2018/21	€ 0,00	Residui di stanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 74.992,29	FNPS 2022
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 69.000,00	QUOTA PER SERVIZI CON RISORSE COMUNALI
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	€ 31.780,71	FNPS 2023
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	€ 69.000,00	QUOTA PER SERVIZI CON RISORSE COMUNALI
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	€ 31.780,71	FNPS 2024
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	€ 66.000,00	QUOTA PER SERVIZI CON RISORSE COMUNALI
totale	€ 342.553,71	
Di cui	€ 138.553,71	RISORSE PDZ
	€ 204.000,00	QUOTA PER SERVIZI CON RISORSE COMUNALI

Utenza	Cittadini che hanno presentato domanda delle misure di contrasto alla povertà sia nazionali che regionali Cittadini in stato di difficoltà temporanea che non hanno accesso alle misure di contrasto alla povertà nazionali e regionali
Documenti collegati	
Profilo degli operatori	Assistenti sociali, operatori CPI, altre figure professionali

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Obiettivo del prossimo triennio è l'implementazione dei Progetti Utili alla Collettività per permettere a quanti più cittadini possibile l'inserimento all'interno di un percorso che possa permettere agli stessi di poter aumentare le competenze spendibili nel mondo del lavoro. Fondamentale sarà l'ampliamento del catalogo delle Manifestazioni di Interesse da parte degli ETS e delle aziende che vogliono presentare progetti per ospitare i beneficiari del Reddito di Dignità per permettere una sempre maggiore opportunità al cittadino di intraprendere tirocini utili all'acquisizione di nuove competenze e di creare o ampliare la propria rete di riferimento. L'avvio del nuovo Reddito di Dignità porterà anche alla sperimentazione dell'avvio di percorsi per cittadini che gravitano nell'area penale.

Inoltre, a seguito di valutazione del Servizio Sociale Professionale, sarà redatto specifico progetto di intervento in favore di nuclei familiari, anche non beneficiari di misure di contrasto alla povertà, che si trovino in una situazione di rilevante disagio socio-economico.

Il progetto avrà l'obiettivo di supportare il cittadino che per situazioni di fragilità derivante da perdita di lavoro, malattia o altro, si trovi in difficoltà, con l'obiettivo di superare tali problematiche, anche con l'ausilio di contributi economici ad integrazione del reddito, e permettergli di riscrivere un progetto di vita autonomo. Saranno definite reti di collaborazione con soggetti del terzo settore per l'erogazione di servizi ed interventi utili a tal fine.

Per la realizzazione del presente servizio, in cui concorrono risorse comunali in quota per servizi, si prevede una gestione a regia d'Ambito in cui i singoli Comuni, pur con proprie risorse, rispettano regole di presa in carico, modalità di individuazione degli utenti nonché modalità di attuazione operative, condivise e ugualmente regolamentate su tutto il territorio dell'Ambito al fine di realizzare una gestione unitaria dei servizi previsti nel PSZ.

**SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO
DEI SERVIZI**

N. 5

TITOLO: SOSTEGNO SOCIO-EDUCATIVO TERRITORIALE E DOMICILIARE

LIVELLO DI PRIORITÀ

- LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lettr/e	Titolo
		A
RISULTATO/I ATTESO/I		aumento delle possibilità di intercettare famiglie in situazione di disagio socio-relazionale dove sono presenti uno o più minori che presentano un disagio o sono a rischio di devianza sociale e/o di emarginazione potenziamento intervento di rete volto a facilitare il riconoscimento dei bisogni/problemi dei minori da parte dei familiari, riattivare e sviluppare la comunicazione e le relazioni interpersonali.
OBIETTIVO TEMATICO	C	Promuovere la diffusione dell'approccio metodologico definito con il "Progetto PIPPI"
RISULTATO/I ATTESO/I		- contrastare l'esclusione sociale dei minorenni e delle loro famiglie - innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando le aree del sociale, sanitario ed educativo-scolastico, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni - prevenire le situazioni di trascuratezza, trascuratezza grave e maltrattamento

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Assistenza educativa domiciliare	87

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
- Singoli Comuni
- Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
- Affidamento a terzi
- Altro (specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
		B
INTERVENTI E SERVIZI	B.2.	Sostegno socio-educativo territoriale e domiciliare

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2018/21	€ 199.688,5	Residui di stanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 50.000,00	FNPS
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 15.500,00	QUOTA PER SERVIZI A GESTIONE UNITARIA CON RISORSE COMUNALI
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	€ 70.000,00	FNPS
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	€ 15.500,00	QUOTA PER SERVIZI A GESTIONE UNITARIA CON RISORSE COMUNALI
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	€ 70.000,00	FNPS
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	€ 15.500,00	QUOTA PER SERVIZI A GESTIONE UNITARIA CON RISORSE COMUNALI
<input checked="" type="checkbox"/> 2022/26	€ 210.000,00	PNRR
totale	€ 646.188,50	
Di cui	€ 599.688,5	RISORSE PDZ - PNRR
	€ 46.500,00	QUOTA PER SERVIZI A GESTIONE UNITARIA CON RISORSE COMUNALI

Utenza	E' rivolto a minori che si trovano in una situazione di "rischio educativo" residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale di Campi Salentina e sono individuati dai Servizi Sociali Territoriali.
Documenti collegati	Contratto per la gestione del servizio
Profilo degli operatori	assistenti sociali, educatori, psicologi, altre figure del Distretto socio-sanitario e dell'ASL

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Per quanto riguarda il servizio di educativa domiciliare le azioni che si intendono realizzare sono le seguenti:

- Interventi educativi rivolti direttamente al minore, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo personale ed i rapporti con i membri del nucleo familiare e del contesto socio – ambientale di riferimento;
- interventi di sostegno alla famiglia al fine di promuovere le capacità genitoriali e l'assunzione delle responsabilità di cura e educative, salvaguardando o recuperando quanto più possibile la qualità del rapporto genitori-figli, prevenire il ricorso all'istituzionalizzazione e/o facilitare il rientro dei minori in famiglia;
- interventi di promozione dell'autonomia dei genitori nell'accesso a prestazioni e servizi sociali e socio-sanitari;
- creazione di una rete formale e informale di supporto alla famiglia

Considerato che il progetto P.I.P.P.I. è stato finanziato a valere sulle risorse del PNRR per l'implementazione del metodo con 10 famiglie di riferimento e che il Piano Nazionale delle Politiche Sociali considera che lo stesso metodo di lavoro debba essere applicato, al di là della sperimentazione per tutti i minori e i nuclei che si trovano in una situazione di "rischio educativo", l'approccio metodologico P.I.P.P.I. verrà implementato in tutti gli interventi nelle situazioni di vulnerabilità familiari per evitare la cronicizzazione delle problematiche familiari attraverso l'attivazione di:

- interventi di promozione della genitorialità positiva come forma di azione tempestiva in caso di rilevazione di necessità di protezione e tutela dei bambini;
- progettazione di un piano d'azione unitario, partecipato, sostenibile e multidimensionale e in un tempo congruo, definito congiuntamente in équipe multidisciplinare con la famiglia e il minore;
- costituzione dell'équipe multidisciplinare che, nella sua composizione minima, preveda: l'assistente sociale di riferimento del minore e del nucleo familiare; lo psicologo (consulitoriale o altra figura di riferimento del nucleo, quale ad es. quella del Centro servizi per le famiglie); l'educatore domiciliare; eventuali altri operatori che lavorano stabilmente con il bambino (per es. operatore di riferimento del Centro diurno); il neuropsichiatra infantile se ha in cura stabilmente il minore; l'educatore del nido e/o il docente scolastico di riferimento; i membri della famiglia target; i membri della famiglia d'appoggio.

La costituzione della suddetta equipe è obiettivo operativo per tutti gli Ambiti territoriali al fine di garantire una presa in carico integrata dei minori e dei loro nuclei familiari, con particolare riferimento alle situazioni di vulnerabilità per le quali si attivano interventi di prevenzione dell'istituzionalizzazione e di affidamento familiare ovvero di altre forme di accoglienza familiare. Per la realizzazione del presente servizio, in cui concorrono risorse comunali in quota per servizi, si prevede una gestione a regia d'Ambito in cui i singoli Comuni, pur con proprie risorse, rispettano regole di presa in carico, modalità di individuazione degli utenti nonché modalità di attuazione operative, condivise e ugualmente regolamentate su tutto il territorio dell'Ambito al fine di realizzare una gestione unitaria dei servizi previsti nel PSZ.

**SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO
DEI SERVIZI**

N. 6

TITOLO: SOSTEGNO SOCIO-EDUCATIVO SCOLASTICO

LIVELLO DI PRIORITÀ

- LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
 - Politiche familiari e la tutela dei minori
 - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Let.t./e	Titolo
		D
RISULTATO/I ATTESO/I	- Consolidamento operativo e omogeneità organizzativa e procedurale - Maggiore corresponsabilità tra gli Enti coinvolti nell'organizzazione e gestione del Servizio - Incremento dello standard orario di erogazione del servizio - Miglioramento delle tutele lavorative del personale coinvolto nei servizi di integrazione scolastica in termini di rispetto del monte ore minimo contrattuale e in termini di riconoscimento lavorativo delle prestazioni non frontali	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Servizio per l'integrazione scolastica e sociale extrascolastica dei diversamente abili	92

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
		B
INTERVENTI E SERVIZI	B.3.	Sostegno socio-educativo scolastico

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2018/21	€ 353.094,65	Residui di stanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 272.480,74	FNPS

☒ 2022	€ 40.000,00	RISORSE COMUNALI
	€ 7.500,00	QUOTA PER SERVIZI A GESTIONE UNITARIA CON RISORSE COMUNALI
☒ 2023	€ 101.788,42	FNPS
☒ 2023	€ 15.000,00	RISORSE COMUNALI
	€ 7.500,00	QUOTA PER SERVIZI A GESTIONE UNITARIA CON RISORSE COMUNALI
☒ 2024	€ 101.788,42	FNPS
☒ 2024	€ 20.000,00	RISORSE COMUNALI
	€ 3.000,00	QUOTA PER SERVIZI A GESTIONE UNITARIA CON RISORSE COMUNALI
totale	€ 922.152,23	
Di cui	€ 904.152,23	RISORSE PDZ
	€ 18.000,00	QUOTA PER SERVIZI A GESTIONE UNITARIA CON RISORSE COMUNALI

Utenza	E' rivolto ai minori diversamente abili per garantire il diritto allo studio dei portatori di handicap fisici, psichici e sensoriali attraverso il loro inserimento nelle strutture scolastiche ordinarie, ivi comprese la Scuola per l'infanzia, primaria e secondaria di primo grado
Documenti collegati	Contratto per la gestione del servizio
Profilo degli operatori	assistenti sociali, educatori, psicologi, altre figure ASL

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

L'Ambito territoriale di Campi Salentina intende continuare ad offrire un servizio di assistenza specialistica nei confronti dell'alunno portatore di disabilità, da intendersi come servizio aggiuntivo e specialistico rispetto all'assistenza di base e/o insegnamento di sostegno, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 13 comma 3 della L. 104/92 e nella circolare n. 3390/2001 del Ministero dell'Istruzione.

Il Servizio interviene in maniera specifica per sostenere l'alunno in difficoltà nel percorso di studi e consentire la partecipazione alle attività scolastiche curriculari ed extracurriculari organizzate dall'autorità scolastica in collaborazione con gli insegnanti curriculari e con quelli di sostegno per la realizzazione dei programmi di lavoro previsti. Gli interventi previsti favoriscono il raggiungimento del massimo grado di autonomia possibile dell'alunno e l'inserimento nel contesto scolastico a garanzia dell'effettiva realizzazione dell'integrazione scolastica degli alunni disabili secondo la normativa vigente sia nazionale che regionale sul diritto allo studio costituzionalmente garantito.

Per il triennio di riferimento si intende stanziare una somma maggiore per la realizzazione del servizio suddetto come dimostrato dalla programmazione economica su riportata per garantire il potenziamento di un servizio che anno dopo anno si dimostra sempre più essenziale.

Si intende predisporre e sottoscrivere un Regolamento di Servizio e Protocollo Operativo ATS/ASL/Istituzioni Scolastiche, sulla base di Linee Guida Regionali, nonché, la redazione e sottoscrizione di un Accordo di Programma tra ATS- ASL fondamentale per definire i ruoli e le azioni in capo ad ogni ente.

Per la realizzazione del presente servizio, in cui concorrono risorse comunali sia in valore monetario che in quota per servizi, si prevede una gestione a regia d'Ambito in cui i singoli Comuni, pur con proprie risorse, rispettano regole di presa in carico, modalità di individuazione degli utenti nonché modalità di attuazione operative, condivise e ugualmente regolamentate su tutto il territorio dell'Ambito al fine di realizzare una gestione unitaria dei servizi previsti nel PSZ.

TITOLO: SUPPORTO ALLE FAMIGLIE E ALLE RETI FAMILIARI

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Letto/e	Titolo
RISULTATO/I ATTESO/I	B	Supportare le Famiglie e le reti familiari
		- presenza diffusa e qualificata di servizi di prevenzione e accompagnamento alle famiglie; - aumento dei servizi e delle prestazioni offerte dai Centri servizi per le famiglie; - omogeneità delle prestazioni e delle metodologie; - qualificazione omogenea delle competenze degli operatori coinvolti; - riduzione delle difficoltà di accesso ai servizi
OBIETTIVO TEMATICO	D	Potenziare l'affido familiare e forme diverse di accoglienza
RISULTATO/I ATTESO/I		- aumento dei percorsi di accoglienza familiare, nelle diverse forme; - riduzione inserimenti minori in strutture residenziali; - qualificazione interventi di presa in carico dei minori e delle famiglie
OBIETTIVO TEMATICO	E	Consolidare e potenziare gli interventi realizzati nell'ambito del programma "Careleavers"
RISULTATO/I ATTESO/I		- riduzione numero di permanenze di neomaggiorenni in strutture residenziali - attivazione nuovi percorsi di accompagnamento dei neomaggiorenni usciti dal sistema di tutela verso l'autonomia
OBIETTIVO TEMATICO	H	Attivare e implementare interventi a favore del benessere delle famiglie numerose
RISULTATO/I ATTESO/I		riduzione delle condizioni di disagio economico e sociale a seguito della numerosità dei figli per mantenere il benessere familiare attraverso la pubblicazione di appositi Avvisi pubblici in ogni Ambito territoriale per l'accesso ad interventi dedicati a tale platea
OBIETTIVO TEMATICO	I	Attivare azioni di sistema regionali in materia (progetto HUMUS)
RISULTATO/I ATTESO/I		- Avvio di un flusso informativo quanti-qualitativo regionale sul sistema di tutela e presa in carico di minori e famiglie - Aumento delle competenze professionali e delle capacità di interazione da parte di tutti i professionisti coinvolti, nell'ottica dell'interdisciplinarietà - Diffusione di strumenti operativi e buone prassi - Creazione di reti formali e informali che incrementino la partecipazione attiva delle persone per maturare il senso di appartenenza alle comunità - Attivazione connessioni tra servizi pubblici e le reti informali - Riduzione del disagio sociale.
OBIETTIVO TEMATICO	J	Consolidare i servizi sociali per la prima infanzia

RISULTATO/I ATTESO/I	Sistema dei voucher minori con trasferimento delle competenze, a partire dalla seconda annualità dei Piani Sociali di Zona, ai settori del circuito scolastico e della Pubblica Istruzione	
OBIETTIVO TEMATICO	K	Prevenire e contrastare il disagio minorile
RISULTATO/I ATTESO/I	- Prevenire l'insorgere di situazioni di disagio minorile; - Intervenire tempestivamente per ridurre gli effetti del disagio minorile laddove sia già diffuso.	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Centro servizi per la famiglia	93

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	B	Misure per il sostegno e l'inclusione sociale
INTERVENTI E SERVIZI	B.4.	Supporto alle famiglie e alle reti familiari

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2018/21	€ 291.116,19	Residui di stanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 70.000,00	FNPS
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 86.612,55	Piano Politiche Familiari A.D.220/2020
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 6.000,00	QUOTA PER SERVIZI A GESTIONE UNITARIA CON RISORSE COMUNALI
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	€ 70.000,00	FNPS
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	€ 6.000,00	QUOTA PER SERVIZI A GESTIONE UNITARIA CON RISORSE COMUNALI
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	€ 70.000,00	FNPS
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	€ 6.000,00	QUOTA PER SERVIZI A GESTIONE UNITARIA CON RISORSE COMUNALI
totale	€ 605.728,74	
Di cui	€ 587.728,74	RISORSE PDZ-PPF AD 220/2020
	€ 18.000,00	QUOTA PER SERVIZI A GESTIONE UNITARIA CON RISORSE COMUNALI

Utenza	E' rivolto a tutte le famiglie, con l'obiettivo di sostenere la genitorialità, le relazioni che si stabiliscono all'interno del nucleo e tra il nucleo familiare e il suo contesto di vita, promuovendo lo sviluppo di reti familiari, e valorizzando la dimensione dell'essere genitori e il protagonismo delle famiglie.
Documenti collegati	Contratto per la gestione del servizio
Profilo degli operatori	Pedagogista e/o educatore professionale socio-pedagogico, operatore con specifica formazione e qualifica in mediazione familiare, psicologo, assistente sociale, mediatore culturale, avvocato, operatore con consolidata esperienza nel lavoro di animazione di comunità.

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Nel prossimo triennio si intende implementare il Centro Servizi per le famiglie andando ad inserire nella équipe le figure professionali mancanti richieste dal nuovo art. 93 del Regolamento Regionale n. 4/2007 come modificato dal REGOLAMENTO REGIONALE 26 marzo 2021, n. 3. Le azioni che si andranno a realizzare o a potenziare saranno:

- percorsi di orientamento e di informazione per genitori con figli minori;
- consulenze specialistiche socio-psico-pedagogiche a genitori, minori e adolescenti;
- sostegno alla relazione genitori/figli;
- assistenza psico-sociale ed ascolto rivolto alle giovani coppie e neo genitori, interventi a sostegno della fragilità genitoriale e dei minori in condizioni di difficoltà, attraverso un modello d'intervento educativo sulla famiglia in senso complessivo;
- rafforzamento delle reti sociali informali;
- interventi di mediazione familiare a sostegno della riorganizzazione delle relazioni familiari in presenza di una separazione o di crisi nei rapporti di coppia o di decisione di divorzio.

Per quanto riguarda l'affido familiare e il programma "Careleavers" si è in attesa di approvazione della programmazione delle risorse rivenienti dal Piano politiche familiari le quali si affiancheranno alle risorse previste dal Piano di Zona utili alla realizzazione dei seguenti interventi:

- potenziamento dei percorsi di accoglienza familiare nelle diverse modalità e tipologie (intrafamiliare, etero-familiare, part-time, famiglie di appoggio, affidamento a reti di famiglie, ecc...) secondo il modello di intervento definito dalle linee di indirizzo nazionali per l'affidamento familiare;
- sostegno economico alle persone/famiglie affidatarie o accoglienti, sia etero che intra familiari, al fine di sostenerne in modo più efficace il complesso compito educativo;
- potenziamento dei percorsi di sostegno all'autonomia dei maggiorenti fuori famiglia o che hanno chiuso il percorso di affidamento familiare;
- percorsi di presa in carico delle famiglie di origine, delle famiglie affidatarie e dei minori accolti (percorsi formativi per le famiglie affidatarie, creazione dell'anagrafe di ambito delle famiglie affidatarie, sperimentazione di buone prassi per il rientro del minore nella famiglia di appartenenza, ecc...);

L'intervento, previsto nel Piano delle Politiche Familiari ha come finalità generale quella di sostenere i Comuni che hanno investito e continuano ad investire nei percorsi di accoglienza familiare per garantire il diritto dei minori a vivere in una famiglia, qualificando il sistema dei servizi che lavora per la prevenzione dell'istituzionalizzazione.

Per quanto concerne il programma "Careleavers", ovvero i percorsi di autonomia dei neomaggiorenti, si prevede:

- avvio processi di analisi preliminare della situazione del ragazzo/ragazza, al fine dell'elaborazione del progetto individualizzato per l'autonomia;
- al compimento della maggiore età, l'équipe multidisciplinare concorda con il ragazzo/ragazza il progetto individualizzato di accompagnamento all'autonomia;
- presenza attiva di un'Équipe Multidisciplinare (EM) quale il dispositivo operativo per coprogettare, accompagnare e valutare i singoli progetti con i care leavers.

Attraverso l'utilizzo del Fondo Politiche Familiari si avvieranno interventi in favore del benessere delle famiglie numerose attraverso diverse tipologie di intervento, quali:

- agevolazioni e/o riduzioni delle imposte e tributi di competenza comunale (Irpef comunale, Tari, altre forme di tributi locali)
- riduzione tariffe per i servizi e le attività formative e culturali extrascolastiche per i ragazzi (campi scuola, vacanze studio, accesso a musei, teatri, cinema, attività sportive, attività ludico-motorie, ecc.);
- spese per ticket sanitari e visite specialistiche

Obiettivo prefissato dall'Ambito territoriale di Campi Salentina in merito ai servizi sociali per la prima infanzia è assicurare il finanziamento, tramite il circuito dei voucher di conciliazione dei servizi di asilo nido, che coprono pienamente la domanda del territorio e, mirare, al contempo, all'implementazione del sistema con servizi e prestazioni per la prima infanzia diverse da tale tipologia (centri ludici per la prima infanzia, assistenti familiari, ecc.).

Si prevede, inoltre, l'avvio di attività che mirino a prevenire e contrastare il disagio minorile attraverso:

- percorsi per la prevenzione del bullismo e del cyber bullismo;
- promozione dell'educazione tra pari con percorsi finalizzati a valorizzare il protagonismo dei ragazzi e a sviluppare la loro capacità di aiutarsi;
- realizzazione di sportelli di ascolto anche mediante l'utilizzo dei canali social;
- formazione dei docenti e degli operatori sui temi specifici della prevenzione e della gestione del disagio minorile e giovanile;
- realizzazione di patti di corresponsabilità educativa scuola-famiglia-territorio;
- percorsi di educazione alla legalità e all'affettività;

Continuerà la collaborazione per l'attivazione di azioni di sistema regionali in materia di flusso informativo quanti-qualitativo sul sistema di tutela e presa in carico di minori e famiglie, ovvero del progetto Humus attraverso:

- Monitoraggio quanti-qualitativo dei servizi e formazione del personale impegnato nei servizi per le famiglie
- Promozione del protagonismo delle famiglie e costruzione di "alleanze" tra servizi pubblici (sociali, sanitari, educativi) e soggetti del terzo settore.

Infine, un'ultima parte delle risorse del fondo Politiche familiari verrà utilizzata per interventi a famiglie numerose con azioni tese all'abbattimento dei costi di tributi locali e di servizi per le famiglie numerose.

Per la realizzazione del presente servizio, in cui concorrono risorse comunali sia in valore monetario che in quota per servizi, si prevede una gestione a regia d'Ambito in cui i singoli Comuni, pur con proprie risorse, rispettano regole di presa in carico, modalità di individuazione degli utenti nonché modalità di attuazione operative, condivise e ugualmente regolamentate su tutto il territorio dell'Ambito al fine di realizzare una gestione unitaria dei servizi previsti nel PSZ.

**SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO
DEI SERVIZI**

N. 8

TITOLO: ATTIVITÀ DI MEDIAZIONE

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Letto/e	Titolo
		A
RISULTATO/I ATTESO/I	Introduzione di prassi integrate di presa in carico congiunta tra Servizi.	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Sportelli per l'integrazione socio-sanitaria-culturale degli immigrati	108

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
- Singoli Comuni
- Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
- Affidamento a terzi
- Altro (specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
		B
INTERVENTI E SERVIZI	B.5.	Attività di mediazione

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input type="checkbox"/> 2018/21	€ 0,00	Residui di stanziamento
<input type="checkbox"/> 2022	€ 0,00	
<input type="checkbox"/> 2023	€ 0,00	
<input type="checkbox"/> 2024	€ 0,00	
totale	€ 00,00	

Utenza	E' rivolto prioritariamente a tutti i beneficiari RDC ed ai cittadini stranieri
Documenti collegati	Contratto per la gestione del servizio
Profilo degli operatori	Mediatore culturale

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Lo sportello per l'integrazione socio culturale degli immigrati è attivo presso la sede dei comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale di Campi Salentina. Il Servizio, partito a Ottobre 2020, è stato affidato a Cooperativa Sociale a seguito di procedura ad evidenza pubblica, per la durata di anni 4. Obiettivo di questo nuovo triennio è il mantenimento del servizio in essere. La figura sarà fondamentale nell'avvio delle equipe previste dalla misura Nazionale Reddito di Cittadinanza, qualora fosse utile una più facile comprensione del nucleo familiare e dei suoi bisogni propedeutica alla costruzione di un progetto individuale da concordare e realizzare tenendo presente le reali esigenze dei beneficiari.

Potrà essere un valido ausilio anche per le istituzioni scolastiche sempre più impegnate nell'accoglienza di minori stranieri.

**SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO
DEI SERVIZI**

N. 9

TITOLO: SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO

LIVELLO DI PRIORITÀ

- LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
		C
RISULTATO/I ATTESO/I	Completa attivazione dei PUC e dei tirocini RED. Sperimentazione di percorsi integrati in altri settori di policy	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n.
Integrazione al reddito	04/2007
	102

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	B	Misure per il sostegno e l'inclusione sociale
INTERVENTI E SERVIZI	B.6.	Sostegno all'inserimento lavorativo

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2018/21	€ 65.000,00	Residui di stanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2019/21	€ 79.011,78	Residui PAIS/PON INCLUSIONE
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 10.000,00	FPOV
<input type="checkbox"/> 2023	€ 0,00	
<input type="checkbox"/> 2024	€ 0,00	
totale	€ 154.011,78	

Utenza	E' rivolto a tutti i beneficiari RDC
Documenti collegati	/
Profilo degli operatori	Responsabili dei PUC comunali – Ufficio di Piano

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Per il triennio di riferimento l'Ambito di Campi Salentina prevede la possibilità di rimborso degli oneri per l'attivazione e la realizzazione dei PUC. Nei limiti delle risorse assegnate, verranno rimborsati i costi per la responsabilità civile per danni causati a terzi dai partecipanti e i costi ricompresi nelle voci elencate al punto VIII dell'Allegato 1 del decreto 22 ottobre 2019 e di seguito riportate:

- oneri per la polizza di responsabilità civile per danni causati a terzi: i Comuni ovvero gli Ambiti territoriali ovvero i soggetti attuatori possono utilizzare polizze già attive con un ampliamento delle stesse, oppure mediante la stipula di polizze assicurative dedicate. Nel caso di collaborazioni con altri Enti pubblici e/o con Enti del Terzo Settore sono rimborsabili, a seguito di rendicontazione, gli oneri assicurativi sostenuti dagli stessi;
- visite mediche ai fini della sicurezza sui luoghi di lavoro, ex D. Lgs. 81/2008 – rimborsabili su QSFP solo quelle obbligatoriamente previste dalla normativa (a titolo esemplificativo: movimentazione manuale dei carichi - art. 168; utilizzo videoterminali – art. 176; rumore – art. 196; vibrazioni – art. 204). Si ricorda che l'attivazione di progetti utili alla collettività ed il conseguente utilizzo da parte dei Comuni dei beneficiari di reddito di cittadinanza nei progetti medesimi devono essere contemplati nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), in quanto anche i “volontari” rientrano a pieno titolo nell'articolo 21 del D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii., ai sensi dell'articolo 13 bis del citato D. Lgs. 81/2008; formazione di base sulla sicurezza – obbligatoria solo in alcuni casi, in particolare nel caso di presenza di altri lavoratori dipendenti;
- formazione, di carattere generale e specifica, necessaria per l'attuazione dei progetti;
- fornitura di eventuali dotazioni anti infortunistiche e presidi (ivi comprese le mascherine, i guanti ed il materiale per l'igiene delle mani) – assegnati in base alla normativa sulla sicurezza. Non sono rimborsabili le spese di carattere sanitario;
- fornitura di materiale e strumenti per l'attuazione dei progetti;
- rimborso delle spese pasto e di trasporto su mezzi pubblici nelle città;
- attività di tutoraggio;
- attività di coordinamento e di supervisione nell'ambito dei singoli progetti;
- oneri connessi agli accordi/convenzioni con Soggetti di Terzo Settore.

**SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO
DEI SERVIZI**

N. 10

TITOLO: PRONTO INTERVENTO SOCIALE E INTERVENTI PER LE POVERTÀ ESTREME

LIVELLO DI PRIORITÀ

- LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
 - Politiche familiari e la tutela dei minori
 - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lettr/e	Titolo
	D	Organizzare il servizio di Pronto intervento sociale in connessione con i servizi di contrasto alla grave emarginazione adulta
RISULTATO/I ATTESO/I		Ampliamento della dotazione di servizi e prestazioni per il contrasto alla marginalità estrema; Presa in carico multidimensionale di medio-lungo periodo delle persone in condizione di marginalità estrema.
OBIETTIVO TEMATICO	B	Completare la filiera di servizi e prestazioni per l'emergenza
RISULTATO/I ATTESO/I		Ottemperare in ogni Ambito territoriale agli obblighi di attivazione dei LEPS indicati in materia dal Piano Sociale Nazionale; Rendere sostenibile, efficiente ed efficace il Pronto Intervento sociale.

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Pronto intervento sociale	85

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	B	Misure per il sostegno e l'inclusione sociale
INTERVENTI E SERVIZI	B.7.	Pronto intervento sociale e interventi per le povertà estreme

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2018/21	€ 70.000,00	Residui di stanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 260.000,00	FPOV
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 54.000,00	QUOTA PER SERVIZI A GESTIONE UNITARIA CON RISORSE

		COMUNALI
<input checked="" type="checkbox"/> 2022/23	€ 134.000,00	PON Inclusione FSE 2014-2020, risorse REACT-EU
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	€ 44.000,00	QUOTA PER SERVIZI A GESTIONE UNITARIA CON RISORSE COMUNALI
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	€ 44.000,00	QUOTA PER SERVIZI A GESTIONE UNITARIA CON RISORSE COMUNALI
totale	€ 606.000,00	
Di cui	€ 464.000,00	RISORSE PDZ-PON
	€ 142.000,00	QUOTA PER SERVIZI A GESTIONE UNITARIA CON RISORSE COMUNALI

Utenza	Cittadini che versano in situazioni di emergenza sociale
Documenti collegati	Contratto per la gestione del servizio
Profilo degli operatori	Psicologi, assistenti sociali, mediatori linguistici e culturali, altri operatori.

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Il Piano Nazionale 2021-2023 riserva esplicitamente una parte delle risorse agli interventi di Pronto intervento sociale (PIS) individuato, già dall'annualità 2021, come LEPS da garantire in ogni Ambito Territoriale. Il servizio, con riferimento ai suoi contenuti minimali che devono essere assicurati in ogni ambito e alle modalità del suo espletamento per il finanziamento di sostegni a persone e nuclei familiari, si differenzia rispetto agli anni passati per la possibilità di poter accogliere sia i beneficiari che i non beneficiari del RdC, che versano in situazioni di emergenza sociale.

Per il triennio si evidenzia che l'Ambito territoriale di Campi Salentina avvierà il servizio di Pronto Intervento Sociale attraverso l'attivazione di una Centrale operativa 24/24h per 365 giorni l'anno, grazie all'utilizzo dei Fondi ottenuti dall'avviso 1/2022 Prins per poi implementare la sua attuazione attraverso i fondi rivenienti dal Fondo Lotta alla Povertà anche dei prossimi anni.

Come previsto dallo stesso Piano, si provvederà, laddove necessario, all'utilizzo delle somme per l'accoglienza e l'ospitalità provvisoria in risposta immediata a bisogni urgenti, immediati ed indifferibili del cittadino che si trova in una situazione di emergenza sociale.

Oltre all'erogazione dei servizi sopra indicati sarà attivata un'équipe multidisciplinare per la valutazione multidimensionale dei nuclei beneficiari di RdC che rappresenta una priorità del Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023, nell'ottica del riconoscimento di un diritto soggettivo alla presa in carico.

Il servizio di pronto intervento sociale verrà esternalizzato con una gara di prossima pubblicazione all'interno della quale si chiede di continuare il lavoro, già intrapreso dall'Ambito Territoriale, di creazione di una rete di convenzioni tra tutte le strutture sia pubbliche che del Terzo settore che a qualunque titolo possono essere fondamentali nella creazione di un percorso di presa in carico e di una successiva autonomia del soggetto beneficiario del servizio.

L'ATS ha già creato una collaborazione con la Cooperativa Sociale ARL "La Vite" – Comunità Alloggio "Camminiamo Insieme", alloggio sociale per adulti in difficoltà art. 76 Regolamento Regionale 18 gennaio 2007, n. 4, atto ad un repentino inserimento, laddove necessario, di soggetti in condizione di emergenza abitativa.

Per la realizzazione del presente servizio, in cui concorrono risorse comunali in quota per servizi, si prevede una gestione a regia d'Ambito in cui i singoli Comuni, pur con proprie risorse, rispettano regole di presa in carico, modalità di individuazione degli utenti nonché modalità di attuazione operative, condivise e ugualmente regolamentate su tutto il territorio dell'Ambito al fine di realizzare una gestione unitaria dei servizi previsti nel PSZ.

**SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO
DEI SERVIZI**

N. 11

TITOLO: ALTRI INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE E L'INCLUSIONE SOCIALE

LIVELLO DI PRIORITÀ

- LEP
 Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
 - Politiche familiari e la tutela dei minori
 - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Letto/e	Titolo
		A
RISULTATO/I ATTESO/I	Aumento delle persone anziane raggiunte dal Servizio di Assistenza domiciliare sociale	
OBIETTIVO TEMATICO	B	Sostenere iniziative di associazionismo delle famiglie e delle persone anziane
RISULTATO/I ATTESO/I	Incremento e consolidamento della rete delle Associazioni delle famiglie e delle persone anziane	
OBIETTIVO TEMATICO	C	Promuovere azioni di sensibilizzazione ed attivazione delle persone anziane
RISULTATO/I ATTESO/I	Incremento dei centri aggregativi ludico ricreativi	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n.
/	04/2007
/	/

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
		B
INTERVENTI E SERVIZI	B.8.	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 56.000,00	QUOTA PER SERVIZI A GESTIONE UNITARIA CON RISORSE COMUNALI
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	€ 56.000,00	QUOTA PER SERVIZI A GESTIONE UNITARIA CON RISORSE

		COMUNALI
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	€ 56.000,00	QUOTA PER SERVIZI A GESTIONE UNITARIA CON RISORSE COMUNALI
totale	€ 168.000,00	

Utenza	Varia
Documenti collegati	/
Profilo degli operatori	/

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Per il raggiungimento dell'obiettivo di questa scheda, l'Ambito Territoriale di Campi Salentina, intende migliorare la gestione di servizi e prestazioni che migliorano il benessere dei propri cittadini.

Al fine di estendere lo sguardo oltre la dimensione del bisogno e promuovere iniziative atte a mantenere e salvaguardare lo stato di salute, si vuole prestare attenzione a quella platea di persone che si potrebbero definire "giovani anziani". Interventi quindi a promozione dell'invecchiamento attivo, attività socio-ricreative e di inclusione sociale.

Per quest'ultima accezione gli interventi programmati riguardano anche l'area della disabilità e dei minori per la prevenzione del disagio e del bisogno.

L'Ambito Territoriale di Campi Salentina, inoltre, nell'ottica di una sempre maggiore collaborazione delle diverse istituzioni che si occupano di sociale per il raggiungimento di fini comuni sarà in prima linea nell'affiancamento per l'attuazione degli indirizzi approvati con Del. G. R. 2039/2019, che mirano all'ampliamento di attività di Comunicazione e sensibilizzazione della promozione della salute e del benessere da parte delle ASL.

Tra i vari progetti portati avanti dalla Regione e dall' AReSS, quello approvato con Del. G. R. n. 2049 del 30/11/2021, inerente la "Formazione permanente", per ridurre il divario digitale generazionale e favorire l'accesso diretto alle tecnologie risulta essere per l'Ambito fondamentale al fine di promuovere percorsi formativi di alfabetizzazione e di acquisizione, per i destinatari del progetto, di risorse e conoscenze della rete informatica.

Per il raggiungimento degli obiettivi su descritti alcuni comuni di questo Ambito si sono candidati all'avviso destinato per il superamento del digital divide (Det. Reg. n. 588 del 22/06/2022).

Si organizzerà inoltre, formazione specifica sulla sensibilizzazione al tema dell'invecchiamento attivo.

Per la realizzazione del presente servizio, in cui concorrono risorse comunali in valore monetario, si prevede una gestione a regia d'Ambito in cui i singoli Comuni, pur con proprie risorse, rispettano regole di presa in carico, modalità di individuazione degli utenti nonché modalità di attuazione operative, condivise e ugualmente regolamentate su tutto il territorio dell'Ambito al fine di realizzare una gestione unitaria dei servizi previsti nel PSZ.

**SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO
DEI SERVIZI**

N. 12

TITOLO: ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO-ASSISTENZIALE

LIVELLO DI PRIORITÀ

- LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
 - Politiche familiari e la tutela dei minori
 - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)					
	Titolo				
OBIETTIVO TEMATICO	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Lette</th> <th>Titolo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E</td> <td>Ridurre l'istituzionalizzazione anche mediante la verifica continua dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e l'implementazione di misure di continuità assistenziale (con interventi integrati e coordinati, a favore delle persone non autosufficienti, per sostenere la permanenza presso il proprio domicilio), anche attraverso la riprogettazione di forme di assistenza indiretta personalizzata e l'implementazione delle azioni di sostegno alla figura del caregiver familiare, rilevandone preliminarmente i bisogni.</td> </tr> </tbody> </table>	Lette	Titolo	E	Ridurre l'istituzionalizzazione anche mediante la verifica continua dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e l'implementazione di misure di continuità assistenziale (con interventi integrati e coordinati, a favore delle persone non autosufficienti, per sostenere la permanenza presso il proprio domicilio), anche attraverso la riprogettazione di forme di assistenza indiretta personalizzata e l'implementazione delle azioni di sostegno alla figura del caregiver familiare, rilevandone preliminarmente i bisogni.
Lette	Titolo				
E	Ridurre l'istituzionalizzazione anche mediante la verifica continua dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e l'implementazione di misure di continuità assistenziale (con interventi integrati e coordinati, a favore delle persone non autosufficienti, per sostenere la permanenza presso il proprio domicilio), anche attraverso la riprogettazione di forme di assistenza indiretta personalizzata e l'implementazione delle azioni di sostegno alla figura del caregiver familiare, rilevandone preliminarmente i bisogni.				
RISULTATO/I ATTESO/I	Riduzione dei ricoveri in strutture residenziali di persone non autosufficienti. Aumento delle prestazioni di cura domiciliari e degli interventi integrati e complementari all'assistenza domiciliare della persona non autosufficiente.				

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n.
Servizio di assistenza domiciliare	04/2007
	87

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	C	Assistenza domiciliare
INTERVENTI E SERVIZI	C.1.	Assistenza domiciliare socio-assistenziale

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2018/21	€ 150.000,00	Residui di stanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 66.978,37	FNA
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 87.067,78	FGSA

<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 20.000,00	RISORSE COMUNALI
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 119.486,00	BUONI SERVIZIO ANZIANI
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	€ 30.000,00	FGSA
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	€ 20.000,00	RISORSE COMUNALI
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	€ 30.000,00	FGSA
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	€ 20.000,00	RISORSE COMUNALI
totale	€ 543.532,15	

Utenza	Cittadini che, grazie all'ausilio di interventi e prestazioni socio-assistenziali, possono evitare l'istituzionalizzazione garantendo la permanenza nel loro ambiente di vita e consentendo loro una soddisfacente vita
Documenti collegati	Contratto per la gestione del servizio
Profilo degli operatori	Assistenti sociali, OSS, OSA

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Il servizio di assistenza domiciliare consiste in interventi da fornire ai cittadini al fine di favorire la permanenza nel loro ambiente di vita, evitando l'istituzionalizzazione e consentendo loro una soddisfacente vita di relazione attraverso un complesso di prestazioni socio-assistenziali. Anno dopo anno il servizio si dimostra sempre più essenziale. L'Ambito territoriale di Campi Salentina prevede il suo potenziamento utilizzando risorse ordinarie e "straordinarie" attraverso i Buoni Servizio non solo per i percettori del Reddito di Cittadinanza ma anche per tutti i cittadini che pur non usufruendo di tale beneficio ne facciano richiesta.

Inoltre, si provvederà a:

- la sottoscrizione di un regolamento di Servizio e Protocollo Operativo sulla base di Linee Guida Regionali
- Redazione e sottoscrizione Accordo di Programma ATS- ASL

Particolare importanza verrà data alle dimissioni protette e alla possibilità per il cittadino di poter restare nel proprio domicilio evitando l'istituzionalizzazione dello stesso attraverso la creazione di servizi che possano garantire l'autonomia del beneficiario. Tale obiettivo sarà garantito attraverso:

- L'adozione di protocolli operativi Distretti socio-sanitari/ambiti territoriali regolamentanti le dimissioni protette e la presa in carico all'interno dei contesti domestico-familiare, al fine di rendere esigibile il diritto alle prestazioni domiciliari.
- Il potenziamento del numero di utenti non autosufficienti in "dimissioni protette" beneficiari di prestazioni domiciliari socio-assistenziali (SAD) a integrazione delle prestazioni sanitarie terapeutiche riabilitative.
- Consolidamento dei Servizi per la Non Autosufficienza in raccordo con il Piano della Non Autosufficienza 2022-2024 e il Decreto relativo al Fondo Non Autosufficienza 2022-2024.
- Ricognizione dei caregiver familiari in collaborazione con ARESS Puglia.

Per la realizzazione del presente servizio, in cui concorrono risorse comunali in valore monetario, si prevede una gestione a regia d'Ambito in cui i singoli Comuni, pur con proprie risorse, rispettano regole di presa in carico, modalità di individuazione degli utenti nonché modalità di attuazione operative, condivise e ugualmente regolamentate su tutto il territorio dell'Ambito al fine di realizzare una gestione unitaria dei servizi previsti nel PSZ.

**SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO
DEI SERVIZI**

N. 13

TITOLO: ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA CON SERVIZI SANITARI

LIVELLO DI PRIORITÀ

- LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
 - Politiche familiari e la tutela dei minori
 - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
		B
RISULTATO/I ATTESO/I	Incremento e consolidamento della presa in carico nell'ambito dei percorsi domiciliari e diurni di natura socio-sanitaria in favore di persone con disabilità e non autosufficienti. Graduale passaggio dal modello di cura "prestazionale" al modello di cura "multidimensionale".	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Servizio di assistenza domiciliare integrata	88

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	C	Assistenza domiciliare
INTERVENTI E SERVIZI	C.2.	Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2018/21	€ 232.873,59	Residui di stanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 200.000,00	FNA
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 30.000,00	RISORSE COMUNALI
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 119.486,00	BUONI SERVIZIO ANZIANI
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 419.528,00	PAC

<input checked="" type="checkbox"/> 2023	€ 50.000,00	RISORSE COMUNALI
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	€ 50.000,00	RISORSE COMUNALI
totale	€ 1.101.887,59	

Utenza	Cittadini i quali grazie all’ausilio di interventi e prestazioni socio-assistenziali e sanitarie, possono evitare l’istituzionalizzazione garantendo la permanenza nel loro ambiente di vita e consentendo loro una soddisfacente vita
Documenti collegati	Contratto per la gestione del servizio
Profilo degli operatori	Assistenti sociali, OSS, educatore professionale e psicologo, figure ausiliarie per l’igiene della casa- personale del distretto socio-sanitario: infermieri e fisiterapisti

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Le prestazioni ADI si rivolgono a pazienti/utenti che pur non presentando criticità specifiche o sintomi particolarmente complessi, hanno bisogno di continuità assistenziale ed interventi programmati che si articolano sui 5 giorni (I^o livello) o 6 giorni (II^o livello).

Rientrano nelle prestazioni di assistenza domiciliare integrata anche le prestazioni di aiuto materiale per l’igiene della persona e della casa, per l’utente preso in carico e il suo nucleo familiare.

L’Ambito Territoriale di Campi Salentina, anche in questo triennio, provvederà al potenziamento della presa in carico ADI con estensione della platea attuale di persone con disabilità grave e anziani non autosufficienti, anche mediante una maggiore integrazione delle prestazioni e dei differenti fondi dedicati. Si occuperà , inoltre, di incrementare l’intensità degli interventi attraverso un aumento delle ore medie settimanali pro-utente di prestazione CDI mediante l’estensione del monte ore pro-utente e della durata del servizio mediante utilizzo risorse ordinarie e “straordinarie”, anche attraverso i Buoni Servizio e di consolidare la platea di utenza disabile grave e/o non autosufficiente in carico presso servizi comunitari a ciclo diurno.

Per la realizzazione del presente servizio, in cui concorrono risorse comunali in valore monetario, si prevede una gestione a regia d’Ambito in cui i singoli Comuni, pur con proprie risorse, rispettano regole di presa in carico, modalità di individuazione degli utenti nonché modalità di attuazione operative, condivise e ugualmente regolamentate su tutto il territorio dell’Ambito al fine di realizzare una gestione unitaria dei servizi previsti nel PSZ.

**SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO
DEI SERVIZI**

N. 14

TITOLO: ALTRI INTERVENTI PER LA DOMICILIARITÀ

LIVELLO DI PRIORITÀ

- LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
 - Politiche familiari e la tutela dei minori
 - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
		B
RISULTATO/I ATTESO/I	Incremento e consolidamento della presa in carico nell'ambito dei percorsi domiciliari e diurni di natura socio-sanitaria in favore di persone con disabilità e non autosufficienti. Graduale passaggio dal modello di cura "prestazionale" al modello di cura "multidimensionale".	
OBIETTIVO TEMATICO	E	Ridurre l'istituzionalizzazione anche mediante la verifica continua dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e l'implementazione di misure di continuità assistenziale (con interventi integrati e coordinati, a favore delle persone non autosufficienti, per sostenere la permanenza presso il proprio domicilio), anche attraverso la riprogettazione di forme di assistenza indiretta personalizzata e l'implementazione delle azioni di sostegno alla figura del caregiver familiare, rilevandone preliminarmente i bisogni.
RISULTATO/I ATTESO/I	Riduzione dei ricoveri in strutture residenziali di persone non autosufficienti. Aumento delle prestazioni di cura domiciliari e degli interventi integrati e complementari all'assistenza domiciliare della persona non autosufficiente.	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Sportello sociale	84

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
		C

INTERVENTI E SERVIZI	C.3.	Altri interventi per la domiciliarità
-----------------------------	------	---------------------------------------

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input type="checkbox"/> 2018/21	€ 0,00	Residui di stanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 17.417,36	FNPS
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 27.000,00	QUOTA PER SERVIZI A GESTIONE UNITARIA CON RISORSE COMUNALI
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	€ 17.417,36	FNPS
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	€ 27.000,00	QUOTA PER SERVIZI A GESTIONE UNITARIA CON RISORSE COMUNALI
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	€ 17.417,36	FNPS
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	€ 20.000,00	QUOTA PER SERVIZI A GESTIONE UNITARIA CON RISORSE COMUNALI
<input checked="" type="checkbox"/> 2022/26	€ 2.460.000,00	PNRR
totale	€ 2.586.252,08	
Di cui	€ 2.512.252,08	PDZ-PNRR
	€ 74.000,00	QUOTA PER SERVIZI A GESTIONE UNITARIA CON RISORSE COMUNALI

Utenza	Cittadini i quali grazie all'ausilio di interventi e prestazioni socio-assistenziali e sanitarie, possono evitare l'istituzionalizzazione garantendo la permanenza nel loro ambiente di vita e consentendo loro una soddisfacente vita
Documenti collegati	Contratto per la gestione del servizio
Profilo degli operatori	Assistenti sociali, OSS, educatore professionale e psicologo, figure ausiliarie per l'igiene della casa, infermieri e fisioterapisti (distretto socio-sanitario), altri operatori

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Particolare importanza verrà data alle dimissioni protette e alla possibilità per il cittadino di poter restare nel proprio domicilio evitando l'istituzionalizzazione dello stesso attraverso la creazione di servizi che possano garantire l'autonomia del beneficiario. Tale obiettivo sarà garantito attraverso:

- L'adozione di protocolli operativi Distretti socio-sanitari/ambiti territoriali regolamentanti le dimissioni protette e la presa in carico all'interno dei contesti domestico-familiare, al fine di rendere esigibile il diritto alle prestazioni domiciliari.
- Il potenziamento del numero di utenti non autosufficienti in "dimissioni protette" beneficiari di prestazioni domiciliari socio-assistenziali (SAD) a integrazione delle prestazioni sanitarie terapeutiche riabilitative.
- Consolidamento dei Servizi per la Non Autosufficienza in raccordo con il Piano della Non Autosufficienza 2022-2024 e il Decreto relativo al Fondo Non Autosufficienza 2022-2024.
- Ricognizione dei caregiver familiari in collaborazione con ARESS Puglia.

Fondamentale sarà la realizzazione di servizi di prossimità, di buon vicinato o di gruppi di auto-mutuo aiuto, nonché l'avvio di attività di telesoccorso e teleassistenza, di distribuzione pasti ed altri servizi complementari utili alla permanenza del cittadino presso la propria abitazione. Questo progetto verrà avviato grazie al finanziamento del PNRR azione 1.1.2 - Autonomia degli anziani non autosufficienti che permetterà la creazione di servizi aggiuntivi

a quanto già esistente cercando di migliorare sempre più l'autonomia del beneficiario riducendo in maniera considerevole la possibilità di istituzionalizzazione.

Per la realizzazione del presente servizio, in cui concorrono risorse comunali in quota per servizi, si prevede una gestione a regia d'Ambito in cui i singoli Comuni, pur con proprie risorse, rispettano regole di presa in carico, modalità di individuazione degli utenti nonché modalità di attuazione operative, condivise e ugualmente regolamentate su tutto il territorio dell'Ambito al fine di realizzare una gestione unitaria dei servizi previsti nel PSZ.

**SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO
DEI SERVIZI**

N. 15

TITOLO: TRASPORTO SOCIALE

LIVELLO DI PRIORITÀ

- LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
 - Politiche familiari e la tutela dei minori
 - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Letto/e	Titolo
	RISULTATO/I ATTESO/I	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare) delega del servizio all'ASL
Lecce

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
		C
INTERVENTI E SERVIZI	C.4.	Trasporto sociale

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2018/21	€ 62.156,10	Residui di stanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 70.000,00	RISORSE COMUNALI
	€ 74.944,86	QUOTA PER SERVIZI A GESTIONE UNITARIA CON RISORSE COMUNALI
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	€ 70.000,00	RISORSE COMUNALI
	€ 74.944,86	QUOTA PER SERVIZI A GESTIONE UNITARIA CON RISORSE COMUNALI
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	€ 70.000,00	RISORSE COMUNALI
	€ 74.944,86	QUOTA PER SERVIZI A GESTIONE UNITARIA CON RISORSE COMUNALI

totale	€ 496.990,68	
Di cui	€ 272.156,10	RISORSE PDZ
	€ 224.834,58	QUOTA PER SERVIZI A GESTIONE UNITARIA CON RISORSE COMUNALI

Utenza	Cittadini privi o con carente rete familiare
Documenti collegati	Protocollo d'intesa con l'ASL
Profilo degli operatori	Autista, accompagnatore

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

L'Ambito di Campi Salentina promuove il benessere dei propri cittadini, in particolare di quelli socialmente più svantaggiati, attraverso una rete di servizi e prestazioni diverse a garanzia del diritto di vivere dignitosamente nel proprio ambiente di vita.

Fra questi, il servizio "Trasporto sociale" vorrà perseguire l'obiettivo di mantenere il legame del cittadino con la propria comunità e, nello stesso tempo, di favorirne l'utilizzo dei servizi.

Il "TRASPORTO SOCIALE" è un servizio di natura socio-assistenziale per consentire a persone in situazioni di fragilità - prive di una rete familiare di supporto e/o non in grado di servirsi autonomamente dei mezzi pubblici - di accedere:

- alle strutture sanitarie;
- ai servizi di terapia, rieducazione e riabilitazione del territorio;

Può essere effettuato in forma sia individuale sia collettiva a seconda delle esigenze e della destinazione. I servizi collettivi rivolti a gruppi di più persone effettuano il trasporto nei limiti di capienza del mezzo e per persone compatibili tra loro nell'uso del mezzo stesso.

Potranno usufruire del servizio:

- Anziani, disabili, minori o persone adulte residenti nell'Ambito territoriale di Campi Salentina che si trovino in situazione di bisogno essendo privi di idonea rete familiare e siano impossibilitati ad utilizzare i mezzi pubblici;
- altre categorie o casi particolari verranno valutati dall'Assistente sociale comunale attraverso metodologie proprie della professione.

Sarà definito apposito protocollo operativo con l'ASL Lecce per definire, su tutto il territorio provinciale, in maniera unitaria, l'articolazione del servizio e le rispettive competenze.

Per la realizzazione del presente servizio, in cui concorrono risorse comunali sia in valore monetario che in quota per servizi, si prevede una gestione a regia d'Ambito in cui i singoli Comuni, pur con proprie risorse, rispettano regole di presa in carico, modalità di individuazione degli utenti nonché modalità di attuazione operative, condivise e ugualmente regolamentate su tutto il territorio dell'Ambito al fine di realizzare una gestione unitaria dei servizi previsti nel PSZ.

**SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO
DEI SERVIZI**

N. 16

TITOLO: CENTRI E ATTIVITA' A CARATTERE SOCIO-SANITARIO

LIVELLO DI PRIORITÀ

- LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
		B
RISULTATO/I ATTESO/I	- incremento e consolidamento della presa in carico nell'ambito dei percorsi domiciliari e diurni di natura socio-sanitaria in favore di persone con disabilità e non autosufficienti. - graduale passaggio dal modello di cura "prestazionale" al modello di cura "multidimensionale"	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Centro diurno	68

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	D	Centri servizi, diurni e semiresidenziali
INTERVENTI E SERVIZI	D.3.	Centri e attività a carattere socio-sanitario

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input type="checkbox"/> 2018/21	€ 0,00	
<input type="checkbox"/> 2022	€ 0,00	
<input type="checkbox"/> 2023	€ 0,00	
<input type="checkbox"/> 2024	€ 0,00	
totale	€ 0,00	

Utenza	Cittadini con bisogni di assistenza nell'espletamento delle attività e delle funzioni quotidiane anche attraverso prestazioni a carattere assistenziale (igiene personale) e sanitario correlate alle terapie prescritte dai medici curanti, nonché un servizio lavanderia e la somministrazione dei pasti, in relazione agli orari di apertura
Documenti collegati	
Profilo degli operatori	Assistente sociale, educatore, operatore addetto all'assistenza, animatore sociale.

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Considerata la presenza sul territorio di un Centro diurno, con Sede operativa a Veglie in Largo Parco delle Rimembranze n. 1, compito dell'Ambito territoriale sarà quello di far conoscere ai cittadini richiedenti la possibilità di inserimento nello stesso. Si provvederà a interfacciarsi con la Cooperativa che gestisce il centro affinché si possa provvedere all'iscrizione a catalogo per garantire gli standard qualitativi delle prestazioni nonché l'accesso ai voucher così da consentire ai cittadini il pagamento diretto agevolato della retta. Tali azioni saranno svolte nell'ottica del consolidamento della platea di utenza disabile grave e/o non autosufficiente in carico presso servizi comunitari a ciclo diurno.

**SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO
DEI SERVIZI**

N. 17

TITOLO: INTEGRAZIONE RETTA /VOUCHER CENTRI DIURNI

LIVELLO DI PRIORITÀ

- LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
 - Politiche familiari e la tutela dei minori
 - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Letto/e	Titolo
		A
RISULTATO/I ATTESO/I	- sostenere la domanda di fruizione di servizi attraverso buoni e voucher - sostenere le famiglie nel loro ruolo educativo	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Centri diurni	52 - 104

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	D	Centri diurni
INTERVENTI E SERVIZI	D.5.	Integrazione retta-voucher per centri diurni

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input type="checkbox"/> 2018/21	€ 0,00	Residui di stanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 100.000,00	FPOV 2021
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 991.608,07	Di cui € 597.275,00 Buoni Servizio Anziani e Disabili € 394.333,07 Buoni Servizio Minori
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 50.600,00	QUOTA PER SERVIZI A GESTIONE UNITARIA CON RISORSE COMUNALI
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	€ 50.600,00	QUOTA PER SERVIZI A GESTIONE UNITARIA CON RISORSE COMUNALI
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	€ 50.600,00	QUOTA PER SERVIZI A GESTIONE UNITARIA CON RISORSE COMUNALI

totale	€ 1.243.408,07	
	€ 100.000,00	PDZ - FPOV 2021
Di cui	€ 991.608,07	BUONI SERVIZIO MINORI/ANZIANI DISABILI
	€ 151.800,00	QUOTA PER SERVIZI A GESTIONE UNITARIA CON RISORSE COMUNALI

Utenza	I centri diurni si rivolgono ad una platea di beneficiari che possono essere minori, anziani e disabili con bassa compromissione delle autonomie funzionali, per l'erogazione di attività ludico ricreative e di socializzazione e animazione. Gli interventi e le attività all'interno dei Centri sono finalizzate a contrastare l'isolamento e l'emarginazione sociale, mantenere i livelli di autonomia della Persona e di supportare la famiglia nel loro ruolo educativo nonché nel carico di cura.
Documenti collegati	
Profilo degli operatori	Assistente sociale, educatore, operatore addetto all'assistenza, terapisti della riabilitazione, animatore sociale.

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

L'intervento è destinato a sostenere le famiglie sia di minori sia di persone con disabilità (ivi inclusi i bambini e i ragazzi) che di persone anziane non autosufficienti, nella loro capacità di acquisto di prestazioni socio-educative e ludico-ricreative.

L'Ambito di Campi Salentina al fine di sostenere nuclei familiari multiproblematici, prevenire l'istituzionalizzazione e ridurre il rischio di emarginazione sociale, coinvolge nel progetto educativo i Centri Diurni per rispondere in modo adeguato ai bisogni emergenti del territorio.

Attraverso lo strumento dei Buoni Servizio ovvero con risorse proprie di bilancio comunale si sosterranno i nuclei familiari nel pagamento delle rette di inserimento sulla base del PEI/PAI redatto dal Servizio Sociale Professionale ovvero Equipe Multidisciplinare.

L'Ambito promuove di potenziare la rete estesa, qualificata e differenziata su tutto il territorio dell'Ambito di servizi qualificati per minori anziani e disabili.

Per la realizzazione del presente servizio, in cui concorrono risorse comunali in quota per servizi, si prevede una gestione a regia d'Ambito in cui i singoli Comuni, pur con proprie risorse, rispettano regole di presa in carico, modalità di individuazione degli utenti nonché modalità di attuazione operative, condivise e ugualmente regolamentate su tutto il territorio dell'Ambito al fine di realizzare una gestione unitaria dei servizi previsti nel PSZ.

TITOLO: ALLOGGI PER ACCOGLIENZA DI EMERGENZA

LIVELLO DI PRIORITÀ

- LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
 - Politiche familiari e la tutela dei minori
 - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lettr./e	Titolo
		A
RISULTATO/I ATTESO/I	<ul style="list-style-type: none"> - consolidare il lavoro qualificato dei centri antiviolenza nei territori evitando che questo si basi sul contributo volontario delle operatrici, migliorando la qualità e la continuità dei loro interventi, rendendoli ancora più visibili e fruibili dalle donne; - consentire ai centri antiviolenza di costruire alla pari, insieme agli altri soggetti ed enti preposti, le reti antiviolenza locali; - garantire l'autonomia operativa dei CAV, nell'esclusivo rispetto dei tempi delle donne e della loro autodeterminazione; - qualificare il lavoro e gli interventi del personale impegnato nelle case rifugio, andando incontro agli enti locali nell'abbattimento della spesa sostenuta per gli inserimenti delle donne in casa rifugio; - lavoro di rete rafforzato fino alla definizione di protocolli operativi di intervento. 	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n.
Casa rifugio per donne vittime di violenza	04/2007
	80

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
		E
INTERVENTI E SERVIZI	E.1.	Alloggi per accoglienza di emergenza

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input type="checkbox"/> 2018/21	€ 40.000,00	Residui di stanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 20.000,00	FNPS
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	€ 20.000,00	FNPS
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	€ 20.000,00	FNPS
totale	€ 100.000,00	

Utenza	Donne vittime di violenza fisica e/o psicologica con o senza figli per le quali si renda necessario il distacco dal luogo in cui è avvenuta la violenza e l'inserimento in comunità
Documenti collegati	
Profilo degli operatori	Assistenti sociali, psicologhe, educatrici, avvocate, altre operatrici (operatrici per l'animazione in favore dei minori, per la mediazione linguistica-culturale, per l'orientamento socio-lavorativo, ecc), personale ausiliario

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

L'intervento è destinato a dare copertura ad eventuale collocazione in struttura protetta, di donne e donne con minori vittime di violenza.

All'importo riservato per il servizio come da vincolo FNPS pari a € 20.000,00 annuali l'Ambito territoriale di Campi Salentina potrà prevedere un aumento delle somme secondo le esigenze riscontrate.

La collocazione in struttura risulta essere solo uno degli obiettivi di un piano molto più ampio che mira a seguire la persona vittima di violenza dall'accoglienza, al sostegno e all'accompagnamento, tramite percorsi personalizzati, con l'obiettivo di supportarle durante tutto il percorso di fuoriuscita dalla violenza medesima.

**SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO
DEI SERVIZI**

N. 19

TITOLO: STRUTTURE PER MINORI A CARATTERE FAMILIARE

LIVELLO DI PRIORITÀ

- LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
 - Politiche familiari e la tutela dei minori
 - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Letto/e	Titolo
		E
RISULTATO/I ATTESO/I	- riduzione numero di permanenze di neomaggiorenni in strutture residenziali - attivazione nuovi percorsi di accompagnamento dei neomaggiorenni usciti dal sistema di tutela verso l'autonomia	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	E	Strutture comunitarie e residenziali
INTERVENTI E SERVIZI	E.3.	Strutture per minori a carattere familiare

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input type="checkbox"/> 2018/21	€ 0,00	Residui di stanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 11.712,32	Fondo Politiche Familiari
totale	€ 11.712,32	

Utenza	Ragazze e i ragazzi residenti nei Comuni dell'Ambito che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento di tutela da parte dell'autorità giudiziaria. In particolare, la sperimentazione si rivolge a giovani, prossimi alla maggiore età, allontanati dalla famiglia di origine e collocati in comunità residenziali o in affidamento eterofamiliare; Coloro per i quali al
---------------	--

	compimento della maggiore età non sia stato assunto un provvedimento di prosieguo amministrativo decretato dal Tribunale per i minorenni ex art. 25 di cui al R.D. 1404/1934 come modificato dalla l. 25 luglio 1956, n. 888, sia coloro per i quali vi sia tale provvedimento con inclusione in percorsi di autonomia
Documenti collegati	Regolamento attuazione
Profilo degli operatori	Assistenti sociali, psicologhe, educatrici, altre operatrici (per la mediazione linguistica-culturale, per l'orientamento socio-lavorativo, ecc)

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Tra i diversi obiettivi che l'Ambito territoriale di Campi Salentina si propone di raggiungere nel corso del triennio in essere, risulta esserci anche quello dell'accompagnamento, da parte dei servizi, al completamento del percorso di crescita verso l'autonomia, di ragazze e ragazzi che, al compimento della maggiore età, vivano fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento di tutela da parte dell'autorità giudiziaria. In particolare, giovani prossimi alla maggiore età, allontanati dalla famiglia di origine e collocati in comunità residenziali o in affidamento familiare, coloro per i quali al compimento della maggiore età non sia stato assunto un provvedimento di prosieguo amministrativo decretato dal Tribunale per i minorenni ex art. 25 di cui al R.D. 1404/1934 come modificato dalla l. 25 luglio 1956, n. 888 o per i quali vi sia tale provvedimento con inclusione in percorsi di autonomia.

La sperimentazione del progetto Care Leavers si colloca nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, approvati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con il Decreto 18 maggio 2018 "Criteri di riparto del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale e l'adozione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, ai sensi, rispettivamente, dell'articolo 7, comma 4 e dell'articolo 21, comma 6, lettera b), del Decreto Legislativo 15 settembre 2017, n. 147. La stessa sperimentazione rientra nel Piano regionale delle Politiche familiari (Del.G.R. n. 220/2020) che per la promozione dei "percorsi di accoglienza familiare e di autonomia dei neomaggiorenni" ha previsto per l'Ambito territoriale di Campi Salentina la quota di € 11.712,32.

L'Ambito territoriale di Campi Salentina prevede l'avvio di questi percorsi attraverso le azioni di seguito descritte:

- avvio processi di analisi preliminare della situazione del ragazzo/ragazza, al fine dell'elaborazione del progetto individualizzato per l'autonomia;
- al compimento della maggiore età, l'équipe multidisciplinare concorda con il ragazzo/ragazza il progetto individualizzato di accompagnamento all'autonomia;
- presenza attiva di un'Équipe Multidisciplinare (EM) quale il dispositivo operativo per coprogettare, accompagnare e valutare i singoli progetti con i *care leavers*.

**SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO
DEI SERVIZI**

N. 20

TITOLO: INTEGRAZIONE RETTA/VOUCHER PER STRUTTURE RESIDENZIALI

LIVELLO DI PRIORITÀ

- LEP
 Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
 - Politiche familiari e la tutela dei minori
 - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Let.t/e	Titolo
		G
RISULTATO/I ATTESO/I	- attuare l'obiettivo delle Linee guida per la partecipazione di bambine e bambini e ragazze e ragazzi, elaborate dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza; - rendere concreto il coinvolgimento di bambini e adolescenti nelle scelte che riguardano le loro vite e quelle dei loro familiari; - creazione di opportunità per rendere protagonisti bambini e adolescenti nei processi decisionali, offrendo loro esperienza di costruzione del bene comune ed educando i ragazzi a trovare il coraggio di "guardare il futuro negli occhi".	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	E	Strutture comunitarie e residenziali
INTERVENTI E SERVIZI	E.8.	Integrazione retta/voucher per strutture residenziali

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2018/21	€ 60.975,04	Residui di stanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 130.000,00	RISORSE COMUNALI
	€ 859.909,70	QUOTA PER SERVIZI A GESTIONE UNITARIA CON RISORSE COMUNALI

<input checked="" type="checkbox"/> 2023	€ 43.211,58	FNPS
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	€ 50.000,00	FGSA
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	€ 130.000,00	RISORSE COMUNALI
	€ 854.309,70	QUOTA PER SERVIZI A GESTIONE UNITARIA CON RISORSE COMUNALI
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	€ 43.211,58	FNPS
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	€ 50.000,00	FGSA
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	€ 130.000,00	RISORSE COMUNALI
	€ 854.309,70	QUOTA PER SERVIZI A GESTIONE UNITARIA CON RISORSE COMUNALI
totale	€ 3.205.927,30	
Di cui	€ 637.398,20	RISORSE PDZ
	€ 2.568.529,10	QUOTA PER SERVIZI A GESTIONE UNITARIA CON RISORSE COMUNALI

Utenza	Minori residenti nei Comuni dell’Ambito allontanati dalla famiglia di origine e che vivano fuori dalla famiglia sulla base di un provvedimento di tutela da parte dell’autorità giudiziaria. Persone e nuclei familiari, beneficiari e non beneficiari del RDC, in situazione di emergenza sociale per l’accoglienza e ospitalità provvisoria in risposta immediata a bisogni urgenti, immediati e indifferibili.
Documenti collegati	
Profilo degli operatori	Assistenti sociali, psicologhe, educatrici, altre operatrici

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

In un’ottica preventiva e non riparativa, l’amministrazione regionale così come l’Ambito Territoriale di Campi Salentina, hanno puntato non solo sulla riqualificazione dei servizi comunitari a carattere residenziale, per una più efficace presa in carico dei minori fuori famiglia (MFF) ma, anche, sull’attivazione di percorsi e progetti personalizzati in grado di soddisfare i bisogni dei minori e dei loro nuclei d’origine, allo scopo di prevenire l’allontanamento e l’istituzionalizzazione e garantire il diritto del minore vivere in una famiglia. Fondamentale sarà infatti non l’inserimento in struttura, talvolta unica soluzione in alcuni contesti, ma la predisposizione di un percorso personalizzato che possa puntare nel più breve tempo possibile alla creazione di un percorso “altro” rispetto a quello della istituzionalizzazione.

Analogamente, la quota del fondo povertà, sarà utilizzata per rispondere ad esigenze di collocamento immediate del singolo, ovvero della famiglia, in situazione di grave povertà e marginalità, al fine di poter, nel frattempo, avviare un percorso individualizzato di presa in carico ed autodeterminazione, che possa consentire di realizzare un reale progetto di vita.

Per la realizzazione del presente servizio, in cui concorrono risorse comunali sia in valore monetario che in quota per servizi, si prevede una gestione a regia d’Ambito in cui i singoli Comuni, pur con proprie risorse, rispettano regole di presa in carico, modalità di individuazione degli utenti nonché modalità di attuazione operative, condivise e ugualmente regolamentate su tutto il territorio dell’Ambito al fine di realizzare una gestione unitaria dei servizi previsti nel PSZ.

**SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO
DEI SERVIZI**

N. 21

TITOLO: PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE E PER IL “DOPO DI NOI”

LIVELLO DI PRIORITÀ

- LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
 - Politiche familiari e la tutela dei minori
 - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lettr./e	Titolo
		C
RISULTATO/I ATTESO/I	- Incremento dei progetti di vita indipendente ammessi al finanziamento. - Consolidare i rapporti con i Centri di Domotica e la rete delle Associazioni delle persone con disabilità. - Promuovere e attuare la nascita del cohousing e unità alloggiative per l'abitare in autonomia.	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	F	Ulteriori interventi e priorità regionali
INTERVENTI E SERVIZI	F.2.	Progetti di Vita Indipendente e per il “dopo di noi”

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input type="checkbox"/> 2018/21	€ 0,00	Residui di stanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 50.000,00	PROVI DOPO DI NOI
<input type="checkbox"/> 2023	€ 0,00	
<input type="checkbox"/> 2024	€ 0,00	
<input checked="" type="checkbox"/> 2022/26	€ 720.000,00	PNRR

totale	€ 770.000,00	
---------------	--------------	--

Utenza	Persone con disabilità
Documenti collegati	
Profilo degli operatori	Assistenti sociali, educatori, OSS, assistenti familiari, MMG, altri operatori sanitari

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

La finalità complessiva dei Progetti di Vita Indipendente (Pro.V.I. e Pro.v.i Dopo di noi L. n. 112/2016) è quella di sostenere la “Vita Indipendente”, per tutte le persone con disabilità, ossia la possibilità, di autodeterminarsi, anche in maniera supportata e di poter vivere il più possibile in condizioni di autonomia, avendo la capacità di prendere decisioni riguardanti la propria vita e di svolgere attività di propria scelta che vadano verso l’autonomia e la sperimentazione dell’uscita dal nucleo familiare di origine, anche mediante soggiorni temporanei al di fuori del contesto familiare. Compito dell’Ambito territoriale di Campi Salentina è quello di continuare a svolgere le funzioni proprie, ovvero, Istruttoria, attuazione e monitoraggio dei progetti di Vita Indipendente, utili all’implementazione dei diversi Avvisi che annualmente sono pubblicati dalla Regione Puglia.

L’ambito ha, inoltre, richiesto il finanziamento, attraverso l’Avviso 1/2022 del PNRR, alla linea di attività relativa ai percorsi di autonomia per persone con disabilità (1.2) che risponde all’obiettivo generale di accelerazione del processo di de-istituzionalizzazione fornendo servizi sociali e sanitari di comunità e domiciliari alle persone con disabilità, al fine di migliorarne l'autonomia e offrire loro opportunità di accesso nel mondo del lavoro, anche attraverso la tecnologia informatica.

Il progetto che verrà presentato, comprenderà tre linee di intervento, ovvero:

- Definizione e attivazione del progetto individualizzato;
- Abitazione: adattamento degli spazi, domotica e assistenza a distanza
- Lavoro: sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro anche a distanza

**SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO
DEI SERVIZI**

N. 22

TITOLO: PROGETTI SPERIMENTALI PER IL SOSTEGNO ALLA FIGURA DEL "CARE-GIVER" FAMILIARE

LIVELLO DI PRIORITÀ

- LEP
 Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
 - Politiche familiari e la tutela dei minori
 - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBBIETTIVO TEMATICO	Letto/e	Titolo
		E
RISULTATO/I ATTESO/I	- Riduzione dei ricoveri in strutture residenziali di persone non autosufficienti. - Aumento delle prestazioni di cura domiciliari e degli interventi integrati e complementari all'assistenza domiciliare della persona non autosufficiente.	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
		F
INTERVENTI E SERVIZI	F.3.	progetti sperimentali per il sostegno alla figura del "care-giver" familiare

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input type="checkbox"/> 2018/21	€ 0,00	Residui di stanziamento
<input type="checkbox"/> 2022	€ 0,00	

<input type="checkbox"/> 2023	€ 0,00	
<input type="checkbox"/> 2024	€ 0,00	
<input checked="" type="checkbox"/> 2022/26	€ 132.300,66	Fondo di supporto al caregiver familiare 2018-2019-2020
totale	€ 132.300,66	

Utenza	Care giver
Documenti collegati	
Profilo degli operatori	Assistenti sociali SSP – Ufficio di Piano

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Con Determinazione n. 611 del 09/06/2022 la Regione Puglia ha pubblicato il nuovo Avviso pubblico e la domanda per accedere al “Budget di sostegno al caregiver familiare”.

Con lo stesso atto la Regione ha provveduto a stabilire che gli Ambiti Territoriali curino le attività istruttorie ed adottino gli atti di ammissione al beneficio e di erogazione delle stesso, avvalendosi della piattaforma informatica dedicata alla gestione dematerializzata della misura. E' stato, infine, stabilito per l'Ambito di Campi Salentina l'importo di € 132.300,66.

Si provvederà, quindi, all'attuazione della misura “Budget di sostegno al ruolo di caregiver familiare” e alla ricognizione dei caregiver familiari in collaborazione con ARESS Puglia.

**SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO
DEI SERVIZI**

N. 23

TITOLO: SERVIZI SOCIALI PER LA PRIMA INFANZIA

LIVELLO DI PRIORITÀ

- LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
 - Politiche familiari e la tutela dei minori
 - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Letto/e	Titolo
	J	Consolidare i servizi sociali per la prima infanzia
RISULTATO/I ATTESO/I	Trasferimento delle competenze, a partire dalla seconda annualità dei Piani di Zona, ai settori del circuito scolastico e della Pubblica Istruzione	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Asilo nido	53
Centro ludico prima infanzia	90
Servizi socio-educativi innovativi e sperimentali per la prima infanzia	101

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare) Catalogo telematico dell'offerta

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	F	Ulteriori interventi e priorità regionali
INTERVENTI E SERVIZI	F.4.	Servizi sociali per la prima infanzia

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input type="checkbox"/> 2018/21	€ 0,00	Residui di stanziamento
<input type="checkbox"/> 2022	€ 0,00	
<input type="checkbox"/> 2023	€ 0,00	
<input type="checkbox"/> 2024	€ 0,00	
totale	€ 0,00	Risorse da ripartire e assegnare dalla Regione

Utenza	Bambine e i bambini in età compresa tra i 3 e i 36 mesi
Documenti collegati	

Profilo degli operatori	Coordinatore pedagogico, educatore, ausiliari, addetti alla cucina
--------------------------------	--

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

I servizi di asili nido e i servizi integrativi per la prima infanzia, hanno recentemente trovato definitiva collocazione nel «sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni», ai sensi del d. lgs. n. 65 del 2017, con proprie forme di finanziamento; pertanto i fondi voucher di conciliazione per tali servizi, saranno reperiti dalla Regione Puglia nell’Ambito di questo filone; questo Ambito, nelle more della compiuta definizione della riforma nazionale del cosiddetto “ciclo 0-6 anni” di formazione e istruzione, cercherà di affiancare e accompagnare questo cambiamento; al fine di implementare le risorse è stata presentata manifestazione di interesse alla “fase 2” del Piano di azione e Coesione – servizi di cura all’infanzia; il progetto è in graduatoria in attesa di finanziamento.

**SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO
DEI SERVIZI**

N. 24

TITOLO: CENTRI PER ASCOLTO MALTRATTANTI (CAM)

LIVELLO DI PRIORITÀ

- LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
 - Politiche familiari e la tutela dei minori
 - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lettr/e	Titolo
		E
RISULTATO/I ATTESO/I		<ul style="list-style-type: none"> - favorire la consapevolezza rispetto alle condotte violente, per promuovere comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali - modificare i modelli comportamentali, al fine di prevenire nuove violenze e ridurre il rischio di recidiva - aumentare le capacità di intercettare gli autori di comportamenti violenti per orientarli al cambiamento e favorire l'invio al servizio CAM - aumentare il livello di sicurezza delle vittime

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Centro antiviolenza	107

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare) Convenzione

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
		F
INTERVENTI E SERVIZI	F.5.	Centri per ascolto maltrattanti (CAM)

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input type="checkbox"/> 2018/21	€ 0,00	Residui di stanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 5.000,00	RISORSE COMUNALI
<input type="checkbox"/> 2023	€ 0,00	

□ 2024	€ 0,00	
totale	€ 5.000,00	

Utenza	Uomini maltrattanti Cittadini per attività di sensibilizzazione
Documenti collegati	
Profilo degli operatori	Psicologo, Assistente sociale

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Come definito nel Piano Regionale delle Politiche sociali, la Regione Puglia nei prossimi mesi Attuerà il Progetto “Articolo 16: Rete CAM Puglia” approvato e finanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio, cofinanziato dalla Regione Puglia.

Il progetto prevede, oltre a diverse attività di prevenzione, l’erogazione da parte dei Centri di interventi di natura interdisciplinare rivolti agli autori di atti di violenza, per favorire la consapevolezza rispetto alle proprie condotte, per promuovere comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali, per modificare i modelli comportamentali, al fine di prevenire nuove violenze e ridurre il rischio di recidiva.

L’Ambito territoriale di Campi Salentina provvederà all’affiancamento alle attività previste dalla Regione per consolidare e potenziare i centri per uomini maltrattanti - CAM, prevedendo l’implementazione/consolidamento di un Centro per territorio provinciale, che possano diventare punto di riferimento e integrarsi con i servizi delle reti locali antiviolenza già operanti a livello territoriale;

Si occuperà, inoltre, di:

- realizzare percorsi di formazione mirata e di aggiornamento del personale coinvolto, integrati da supervisione professionale secondo l’approccio metodologico improntato alla lettura di genere del fenomeno;
- avviare il monitoraggio e la raccolta dati sugli uomini presi in carico, integrando i flussi informativi già esistenti, in modo da strutturare un monitoraggio che consenta anche di verificare l’efficacia delle misure di contenimento e di contrasto adottate dai Centri e che favorisca la valutazione degli interventi per adattarli alle necessarie esigenze di miglioramento dell’offerta;
- promuovere attività di informazione, sensibilizzazione e comunicazione e sperimentare un modello organizzativo di presa in carico degli uomini violenti, integrato con le attività di prevenzione e contrasto della violenza maschile contro le donne, in rete con altri servizi antiviolenza, con il sistema di giustizia, con le forze dell’ordine, con i servizi sociali e sanitari, con gli operatori pubblici e privati che intercettano la violenza.

L’Ambito territoriale, per la realizzazione delle attività su indicate prevede, laddove richiesto, una compartecipazione finanziaria per il raggiungimento degli obiettivi richiesti dalla Regione Puglia.

Inoltre, al fine di sensibilizzare, soprattutto le giovani generazioni al rispetto e all’adozione di comportamenti non violenti, si prevedono momenti formativi/informativi nelle scuole dei Comuni dell’Ambito.

Per la realizzazione del presente servizio, in cui concorrono risorse comunali in valore monetario, si prevede una gestione a regia d’Ambito in cui i singoli Comuni, pur con proprie risorse, rispettano regole di presa in carico, modalità di individuazione degli utenti nonché modalità di attuazione operative, condivise e ugualmente regolamentate su tutto il territorio dell’Ambito al fine di realizzare una gestione unitaria dei servizi previsti nel PSZ.

**SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO
DEI SERVIZI**

N. 25

TITOLO: INTERVENTI CONCILIAZIONE VITA-LAVORO

LIVELLO DI PRIORITÀ

- LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
 - Politiche familiari e la tutela dei minori
 - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
		A
RISULTATO/I ATTESO/I	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzare il sistema infrastrutturale di servizi per minori, adulti con problematicità, anziani - Sostenere la domanda di fruizione dei servizi attraverso buoni e voucher - Aumentare il numero di imprese che adottano modelli organizzativi orientati alla conciliazione vita lavoro - Qualificare le imprese che hanno già ottenuto un finanziamento a valere sull'azione 8.6.b. Piani di innovazione family friendly per avviarle verso un percorso di certificazione 	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Asilo nido	53

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
		F
INTERVENTI E SERVIZI	F.6.	Interventi conciliazione vita-lavoro

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input type="checkbox"/> 2018/21	€ 0,00	Residui di stanziamento
<input type="checkbox"/> 2022	€ 1.229.723,63	VOUCHER MINORI
<input type="checkbox"/> 2023	€ 0,00	
<input type="checkbox"/> 2024	€ 0,00	

<input checked="" type="checkbox"/> 2022	27.747,00	Fondo Piano Politiche Familiari
totale	€ 1.257.470,63	

Utenza	Nuclei familiari
Documenti collegati	
Profilo degli operatori	Assistenti sociali, educatori, ETS

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

L'Ambito Territoriale di Campi Salentina nel corso degli anni ha visto un incremento graduale ma continuo dell'offerta di Asili Nido pubblici e privati autorizzati al funzionamento; per l'anno educativo 2022/2023 sul territorio dell'Ambito ricadono n. 10 asilo nido, n. 1 Sezione Primavera oltre ad un Centro Ludico per la Prima Infanzia iscritti a catalogo dei "Buoni Servizio".

Questo rende possibile una maggiore risposta alle tante domande che i cittadini presentano per l'accesso ai servizi per la prima infanzia.

Nell'ottica di una sempre maggiore integrazione di tempi vita-lavoro prosegue, infatti, il lavoro dell'Ambito, cercando di implementare sempre più l'utilizzo di "Buoni servizio" per l'infanzia. Accanto a tutto questo, verranno utilizzate le somme del Piano Politiche Familiari, utili per la creazione di Voucher alle famiglie con esigenze di conciliazione vita-lavoro, per l'acquisto di servizi per il tempo libero, servizi di sostegno extrascolastico e servizi domiciliari per l'infanzia e l'adolescenza.

**SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO
DEI SERVIZI**

N. 26

TITOLO: INTERVENTI DI INCLUSIONE PER LGBTI

LIVELLO DI PRIORITÀ

- LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
 - Politiche familiari e la tutela dei minori
 - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Letto/e	Titolo
		C
RISULTATO/I ATTESO/I	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento delle capacità della rete dei servizi di sostenere e tutelare le persone LGBTI - Qualificazione del personale sociale, sanitario, educativo ai fini della prevenzione e/o dell'adeguata ed efficace presa in carico - Sensibilizzazione sui temi del rispetto dell'altro e della sua unicità 	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	F	Ulteriori interventi e priorità regionali
INTERVENTI E SERVIZI	F.7.	Interventi di inclusione per LGBTI

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input type="checkbox"/> 2018/21	€ 0,00	Residui di stanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 5.000,00	RISORSE COMUNALI
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	€ 5.000,00	RISORSE COMUNALI
<input type="checkbox"/> 2024	€ 0,00	
totale	€ 10.000,00	

Utenza	Minori, docenti
---------------	-----------------

Documenti collegati	
Profilo degli operatori	Psicologo, formatore, altri operatori

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

L'Ambito territoriale si affiancherà alle attività che la Regione Puglia avvierà, in forma sperimentale, nell'implementazione di n. 3 Centri Arcobaleno per l'accoglienza e l'inclusione delle persone LGBTI, al fine di fornire loro sostegno e tutele concrete, con il preciso obiettivo di favorire l'autonomia e l'autodeterminazione, attraverso la realizzazione di progetti personalizzati di accompagnamento per l'inserimento socio/lavorativo e per la fuoriuscita dall'eventuale situazione di discriminazione e di maltrattamento. Finalità dell'azione, altresì, è quella di realizzare attività tese a prevenire episodi di odio e/o di discriminazione, agendo sul cambiamento culturale.

Nel contempo si prevedranno attività di formazione e aggiornamento per gli insegnanti e per tutto il personale scolastico, nonché per i genitori, in materia di contrasto degli stereotipi di genere e di prevenzione del bullismo motivato dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere attraverso l'organizzazione di giornate formativo/informativo da svolgersi a scuola.

Per la realizzazione del presente servizio, in cui concorrono risorse comunali in valore monetario, si prevede una gestione a regia d'Ambito in cui i singoli Comuni, pur con proprie risorse, rispettano regole di presa in carico, modalità di individuazione degli utenti nonché modalità di attuazione operative, condivise e ugualmente regolamentate su tutto il territorio dell'Ambito al fine di realizzare una gestione unitaria dei servizi previsti nel PSZ.

**SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO
DEI SERVIZI**

N. 27

**TITOLO: UFFICIO DI PIANO, SISTEMI INFORMATIVI E AZIONI DI MONITORAGGIO E
VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ**

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
 - Politiche familiari e la tutela dei minori
 - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lett./e	Titolo
	/	/
RISULTATO/I ATTESO/I	/	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Assetto istituzionale dell'Ambito territoriale	11

VALENZA TERRITORIALE

- Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	T	Ulteriori interventi e priorità regionali
INTERVENTI E SERVIZI	T	Ufficio di piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2018/21	€ 97.027,25	Residui di stanziamento
<input checked="" type="checkbox"/> 2022	€ 100.000,00	FGSA
<input checked="" type="checkbox"/> 2023	€ 50.947,44	FGSA
<input checked="" type="checkbox"/> 2024	€ 50.947,45	FGSA
totale	€ 298.922,14	

Utenza	Multiutenza
Documenti collegati	
Profilo degli operatori	Responsabile Ufficio di Piano Assistenti sociali componenti l'Ufficio di Piano

	Operatori dell'Ufficio Ragioneria e Ufficio Personale del Comune di Campi Salentina capofila
--	--

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Il Nuovo Piano Regionale chiede per il triennio 2022/2024 un'attenzione alla definizione della struttura organizzativa dedicata all'Ufficio di Piano, chiedendo una corretta strutturazione, con la destinazione di risorse umane in numero congruo rispetto alle competenze attribuite.

Per rispondere a quanto richiesto dalla Regione per la costituzione di un Ufficio solido, efficace ed efficiente, idoneo a rispondere in maniera puntuale al nuovo sistema di governance associata, di gestire fonti di finanziamento diverse, di costruire ed implementare solidi sistemi informativi, di porre in essere procedure di attivazione e gestione dei servizi anche molto complesse, di dare corso all'attuazione sul singolo territorio alle tante e diverse misure regionali e nazionali che fanno ormai parte del nostro sistema ordinario di welfare, l'Ambito territoriale ha strutturato l'Ufficio in una struttura funzionalmente autonoma e operativa attraverso la quale, predisporre tutti gli adempimenti e le attività necessarie all'implementazione ed attuazione del Piano sociale di zona e delle altre eventuali progettazioni a valere sul cofinanziamento regionale, nazionale e comunitario.

Le figure professionali assegnate rispecchiano quanto richiesto, ovvero, la presenza di figure che incarnano le seguenti funzioni:

- Funzione di programmazione e progettazione
- Funzione di gestione tecnica e amministrativa
- Funzione di gestione contabile e finanziaria

Inoltre, a supporto dell'Ufficio di Piano opererà, in particolar modo per la funzione di progettazione, l'Assistente Sociale Specialista, individuato dal Coordinamento Istituzionale, con funzione di Coordinatore del Servizio Sociale Professionale di Ambito, quale figura di raccordo tra l'Ufficio di Piano, i referenti di area dello stesso e l'esterno.

A supporto del lavoro svolto dagli operatori dell'Ufficio di Piano, formalmente assegnati, n. 5 assistenti sociali, assunti con contratto a tempo determinato, per 36 mesi a decorrere da febbraio 2022, si affianca l'attività imprescindibile dell'Ufficio ragioneria e dell'Ufficio personale del Comune Capofila che si occupano degli adempimenti di competenza inerenti il settore di riferimento.

L'Ufficio di Piano è diretto e coordinato dal competente Responsabile del settore del Comune capofila, individuato dal Coordinamento Istituzionale.

Le spese pianificate nella presente scheda, sono riferite al personale assunto a tempo determinato, alle spese di gestione, alle spese di pubblicazione bandi e a quelle di acquisto di strumentazione necessaria alla realizzazione delle attività che il personale dell'Ufficio svolge per il raggiungimento dei compiti inerenti le sue funzioni.

CAP. IV – LA GOVERNANCE TERRITORIALE E GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE

1. Le scelte strategiche per l'assetto gestionale ed organizzativo dell'Ambito territoriale

a) Il percorso di associazionismo intercomunale

Anche per questa nuova programmazione di Ambito è confermata la gestione mediante Convenzione tra i Comuni, ai sensi dell'ex art. 30 del D.Lgs n. 267/2000. Ogni Comune afferente l'Ambito, in seno ai rispettivi Consigli Comunali, ha approvato la nuova Convenzione, per la durata di anni 3 e, comunque, fino al completamento delle attività previste dal Piano Sociale di Zona, durante il quale la presente convenzione s'intende tacitamente prorogata. Sino alla redazione del successivo Piano Sociale di Zona la presente Convenzione si intende tacitamente prorogata. Resta tuttavia l'intendimento della probabilità di una eventuale valutazione e orientamento di altre scelte gestionali e organizzative dell'Ambito, che potrebbero essere adottate nel corso di vigenza del presente Piano Sociale di Zona.

La Convenzione ha per oggetto:

- l'esercizio coordinato della funzione sociale tra tutti i Comuni che compongono l'Ambito Territoriale Sociale;
- la gestione in forma associata, su base di Ambito, dei servizi e delle attività previste nel Piano di Zona per le Politiche Sociali. A tal fine, per la gestione degli stessi, la presente convenzione stabilisce:
 - o modalità omogenee di erogazione dei servizi e delle prestazioni sociali su base di Ambito, nonché conformi alle leggi ed alle indicazioni programmatiche;
 - o la razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse finanziarie, umane e logistiche a disposizione per le attività oggetto del presente atto, come definite nel Piano Sociale di Zona 2022-2024.

Finalità della Convenzione è lo svolgimento coordinato delle funzioni, dei servizi, delle attività e degli interventi previsti dal Piano Sociale di Zona per il triennio 2022-2024, al fine di svolgere in modo coordinato la funzione amministrativa relativa alla gestione associata dei servizi in esso previsti. Gli Enti assicurano su tutto il territorio dell'Ambito l'unicità e l'unitarietà di conduzione e la semplificazione di tutte le misure relative ai servizi sociali, socioeducativi e sociosanitari di propria competenza, nonché il necessario impulso per il miglioramento dei servizi sull'intero territorio, garantendo, in ogni caso, pubblicità,

economicità, efficienza, efficacia e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa.

Nella Convenzione sottoscritta è chiaramente espressa la volontà di gestire in forma associata il Piano Sociale di Zona dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, mediante:

- a) la delega delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali al Comune di Campi Salentina, che opera quale Comune capofila in luogo e per conto degli enti deleganti;
- b) la presenza di un organismo politico-istituzionale, denominato Coordinamento Istituzionale;
- c) la costituzione di un Ufficio comune che rappresenta la struttura tecnico-amministrativa, denominato Ufficio di Piano.

Infine, gli Enti associati nella Convenzione sottoscritta, hanno espresso la volontà di costituire, ai sensi del Decreto Legge n. 66 del 24 Aprile 2014 convertito con Legge n. 989 del 23 giugno 2014 del Decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 art. 37 comma 4 lett. b), una Centrale Unica di Committenza, per la gestione associata e coordinata dei compiti e delle attività connessi ai servizi e alle funzioni amministrative in materia di acquisizione di beni e servizi ricompresi nel Piano Sociale di Zona e/o ad esso correlati.

b) L'Ufficio di Piano

Nel Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022/2024 si ribadisce quanto già sottolineato nei precedenti cicli di programmazione sociale, vale a dire che l'Ufficio di Piano rappresenta la principale risorsa strategica per la costruzione di un efficace ed efficiente Sistema di Welfare locale e ne richiede una corretta strutturazione, con la destinazione di risorse umane in numero congruo rispetto alle competenze attribuite

La struttura organizzativa di tale Ufficio deve pertanto essere adeguatamente articolata affinché possa cogliere le sfide poste in essere da un sistema di Welfare sempre più complesso che propone nuove opportunità e risorse. Si annoverano al riguardo gli strumenti ed i programmi comunitari quali il PON Inclusione 2021-2027, il POR Puglia 2021-2027 e la Missione 5 del PNRR.

L'Ambito Territoriale di Campi Salentina quindi, in previsione della presente programmazione e al fine di dare corso all'attuazione del Sistema ordinario di Welfare e alle procedure di attivazione e gestione dei servizi, ha inteso ampliare l'organico dell'Ufficio di Piano mediante apposita procedura pubblica di selezione. All'esito della stessa, si è proceduto

a contrattualizzare n. 5 unità, assunte a tempo determinato full-time, per 36 mesi, vale a dire per l'intero triennio di vigenza del Piano Sociale di Zona.

Tuttavia a seguito delle subentrate dimissioni volontarie, a decorrere dal mese di Ottobre c.a., da parte di due delle unità assunte si è provveduto a definire tempestivamente un nuovo assetto organizzativo che andasse in continuità con quanto definito e soprattutto assicurasse funzionalità ed efficienza all'Ufficio.

Oggi, quindi, il gruppo di lavoro che costituisce l'Ufficio di Piano/Struttura Tecnica di Gestione dell'Ambito di Campi Salentina, guidato dalla Responsabile del Settore Innovazione Sociale e Servizi alla Comunità del Comune capofila, dott.ssa Anna Rita Simone, è costituito da 3 unità assunte a decorrere dal 01 febbraio 2022 e una assistente sociale del servizio sociale professionale assegnata a supporto delle attività del medesimo Ufficio.

Con apposita Determinazione Dirigenziale n. 1309 del 19/010/2022, sono state assegnate a ciascuna delle 4 unità, la responsabilità dei singoli procedimenti correlati alle aree strategiche di intervento definite dal Piano Sociale Regionale.

Con medesima Determinazione si è stabilito che le predette 4 Unità assolveranno, ciascuna per la relativa area di intervento assegnata e, d'intesa e con il coordinamento della Responsabile, alle funzioni strategiche individuate nel PRPS 2022/2024:

1. Funzione di programmazione e progettazione
2. Funzione di gestione tecnica e amministrativa
3. Funzione di gestione contabile e finanziaria

Si è ritenuto opportuno adottare tale organizzazione interna in quanto già sperimentata e consolidata nelle precedenti programmazioni e per questo considerata adeguata alle competenze in possesso del personale in servizio nell'Ufficio di Piano.

L'Ufficio di Piano è sempre più chiamato a rispondere in maniera efficace e puntuale al nuovo sistema di governance, a gestire plurime fonti di finanziamento, ad adempiere ai sempre più complessi sistemi informativi, a porre in essere procedure di attivazione e gestione dei servizi, anche molto complesse e a dare corso all'attuazione, sul territorio, delle tante e diverse misure regionali e nazionali che fanno ormai parte dell'ordinario sistema di welfare locale.

L'assetto organizzativo dell'Ufficio di Piano in questo Ambito è tale da assicurare autonomia funzionale, esclusività delle risorse umane assegnate, chiara suddivisione delle responsabilità e delle competenze, integrazione con tutti gli stakeholders (Servizio Sociale Professionale, Distretto Socio Sanitario, Terzo Settore, Coordinamento istituzionale, Cabina di Regia) oltre al raccordo funzionale con gli apparati sociali e contabili finanziari dei Comuni facenti parte dell'Ambito stesso.

Inoltre, a supporto dell'Ufficio di Piano opererà, in particolar modo per la funzione di progettazione, l'Assistente Sociale Specialista, individuato dal Coordinamento Istituzionale, con funzione di Coordinatore del Servizio Sociale Professionale di Ambito, quale figura di raccordo tra l'Ufficio di Piano, i referenti di area dello stesso e l'esterno.

Si allega determinazione di assegnazione di incarichi n. 1309 del 19/010/2022.

c) L'organizzazione del Servizio Sociale Professionale e delle Equipe multiprofessionali per la valutazione multidimensionale e connessione con l'UDP.

Il Servizio Sociale Professionale è adeguatamente declinato nella L.R. 19/06 che all'art. 47, lo definisce finalizzato: alla lettura e decodificazione della domanda sociale, alla presa in carico della persona, della famiglia e/o del gruppo sociale, alla predisposizione di progetti personalizzati, all'attivazione ed integrazione dei servizi e delle risorse in rete, all'accompagnamento e all'aiuto nel processo di promozione ed emancipazione, all'osservazione e gestione dei fenomeni sociali e per erogare prestazioni d'informazioni, consulenza e aiuto professionale. Esso svolge uno specifico ruolo nei processi di pianificazione e coordinamento della rete dei servizi sociali e socio sanitari e deve essere garantito da professionisti AA.SS. iscritti all'Albo.

In conformità al quadro normativo definito dalla Legge 328/2000 e della Normativa Regionale vigente ed in attuazione del Piano Regionale delle Politiche Sociali in Puglia, è istituito il Servizio Sociale Professionale di Ambito, quale Servizio strumentale dell'Ufficio di Piano per la realizzazione del Sistema Integrato di Interventi e Servizi Sociali nell'Ambito di Zona di Campi Salentina. E' organo tecnico di presa in carico, coordinamento, monitoraggio e valutazione dei servizi nel sistema integrato di Ambito; collabora sinergicamente con i componenti dell'Ufficio di Piano e con gli Operatori della PUA Distrettuale, finalizzato ad assicurare prestazioni necessarie a rinnovare e/o ridurre situazioni problematiche o di bisogno sociale dei cittadini.

Il Servizio Sociale Professionale di Ambito è attualmente costituito da n. 8 Assistenti Sociali (Cat. D), assunte con contratto a tempo determinato, per 36 ore settimanali, distaccati negli 8 Comuni dell'Ambito. Al fine di raggiungere l'obiettivo di servizio che fissa un assistente sociale ogni 5.000 abitanti nel prossimo triennio si provvederà all'assunzione, previa pubblicazione di bando, del numero di assistenti sociali a tempo pieno e determinato utili al raggiungimento della soglia prevista. Si prevede, inoltre, la nomina, di un'assistente

sociale Coordinatrice con funzione di raccordo tra l'Ufficio di Piano, i Servizi Sociali Comunali e i restanti servizi territoriali.

Nell'Area Socio Educativa, a tutela dei Minori e della Famiglie, si articolano due Equipe: l'Equipe Integrata Multidisciplinare "Affido-Adozione" e l'Equipe Integrata Multidisciplinare "Abuso-Maltrattamento", le cui funzioni sono definite nelle apposite "Linee Guida Regionali". Alle stesse è demandato il compito di operare d'intesa ed in collaborazione con gli altri Operatori dei Servizi Pubblici.

L'Equipe Integrata Multidisciplinare "Affido-Adozione" si articola, a sua volta, in due sub Equipe, territorialmente strutturate: i Comuni di Campi Salentina, Salice Salentino, Veglie, Guagnano e frazione Villa Baldassarre, fanno capo al Consultorio Familiare di Campi Salentina mentre i Comuni di Squinzano, Trepuzzi, Carmiano e Novoli, fanno capo al Consultorio Familiare di Squinzano, DSS di Campi Salentina.

L'Assistente Sociale di Ambito, referente e componente l'Equipe Integrata Multidisciplinare, trasmette ai Consulenti Familiari di riferimento, le richieste formulate per indagini psico-familiari e sociali provenienti dal Tribunale per i Minorenni all'Ambito Territoriale di Campi Salentina presso l'Ufficio di Piano. Quest'ultimo invia le richieste al referente dell'Equipe per essere evase.

L'Equipe Integrata Multidisciplinare "Abuso e Maltrattamento" opera in sinergia con gli operatori dei Servizi prendendo in carico minori del territorio inviati dal Servizio Sociale Professionale di Ambito, per l'individuazione degli interventi necessari di protezione e tutela, predisposizione di progetto d'intervento, monitoraggio e verifica. Per la presa in carico sono state rispettate le linee operative previste dal protocollo "Percorsi Assistenziali per la Prevenzione e il Contrasto alla violenza di genere" approvato con Delibera del Direttore Generale della ASL di Lecce n. 1755 del 10/11/2015 che il Coordinamento Istituzionale per presa d'atto ha fatto proprio con Delibera n. 1 del 15/01/2016.

L'Equipe di riferimento valuta il caso e lo trasmette al Servizio competente per la presa in carico. L'Equipe, infine, opera in sinergia e stretta collaborazione con il CAV – Centro Anti Violenza "Renata Fonte", per la presa in carico delle donne vittime di violenza le quali vengono accompagnate nel percorso legale penale e civile, psicologico e di autodeterminazione.

2. Il sistema di governance istituzionale e sociale

Parlare di programmazione sociale e governance significa approfondire, da una parte, quali sono le scelte strategiche e le misure regionali che intervengono per regolare le modalità di intervento, i ruoli, le competenze e gli assetti relazionali dei soggetti che, a diverso titolo,

contribuiscono a realizzare le politiche di welfare sociale, dall'altra, guardare parallelamente a come questi soggetti si muovono per definire i propri ruoli, confini e relazioni, rendendo operative le scelte regionali e, contemporaneamente, sviluppando riflessioni, strategie e azioni di fronteggiamento dei problemi e delle principali sfide incontrate sui territori. Questo contesto facilita l'ampiezza dei confronti e delle esperienze in grado di garantire l'attenzione alle specificità, l'agilità nelle decisioni, la convergenza di obiettivi propri per il nostro territorio e che vede una relazione più stringente con i comuni e un più ampio mandato di rappresentanza agli Ambiti e al Distretto facilitando in tal caso l'assunzione di decisioni comuni e condivise.

Il Piano Regionale delle Politiche Sociali, con la L.R. n. 19/2006, ha disegnato un sistema di welfare plurale con responsabilità ed obiettivi condivisi tra i diversi attori sociali ed istituzionali, favorendo la partecipazione dei cittadini singoli e associati alle diverse fasi del processo di costruzione della rete locale dei servizi. Le Linee guida regionali valorizzano la governance sociale e ne delineano le strette relazioni con il welfare di comunità, con il lavoro di rete, con il co-protagonismo e la co-responsabilità dei soggetti sociali che operano su un territorio, allo scopo di superare una logica prestazionale e riparativa dei servizi e degli interventi sociali e di attivare la comunità nel prendersi di cura dei suoi membri. In particolare, la governance del quinto Piano Regionale delle Politiche Sociali è concepita come partecipata da tutti i soggetti interessati, siano essi attori istituzionali o attori del partenariato socio-economico.

Per l'Ambito di Campi le scelte relative alla governance rivestono carattere strategico e condizionano il funzionamento e la sostenibilità del raccordo tra Enti pubblici, terzo settore e società civile organizzata nel triennio di programmazione. Senza un'alleanza di fondo tra questi soggetti non è possibile né raggiungere gli obiettivi regionali né, più in generale, costruire una politica sociale locale che abbia come finalità il benessere delle persone. Infatti, condividere le scelte di politica sociale, valorizzare le risorse locali e metterle in rete aumenta il livello di consapevolezza e coesione della comunità e la coerenza degli interventi e servizi erogati rispetto ai bisogni rilevati. Uno dei principali indicatori di efficacia per un sistema locale dei servizi è dato dall'intensità e dalla qualità delle relazioni tra gli attori, elemento capace di agevolare i processi e garantirne nel tempo la sostenibilità, generando capitale sociale, diffusione della cultura della legalità e tutela dei beni comuni. Questo aspetto non va sottovalutato, anche in sede di valutazione dell'impatto che il Piano Sociale di Zona avrà sul territorio, in ordine alla capacità di mobilitare risorse per obiettivi condivisi di crescita e di sviluppo "per costruire comunità solidali".

Per lo sviluppo del “sistema” della rete dei servizi sociali e socio sanitari, il Piano di Zona opera per la realizzazione delle politiche di integrazione: istituzionale (fra comune, ASL e i vari enti operanti sul territorio), sociale e socio sanitaria (tra le politiche sociali e le politiche socio sanitarie), comunitaria (tra gli enti pubblici e le varie espressioni della società civile). Per perseguire gli obiettivi dell’integrazione sono necessarie responsabilità condivise e interventi coordinati dei diversi attori istituzionali e sociali presenti sul territorio, come di seguito riportato.

Il ruolo degli altri soggetti pubblici

Come più volte è stato ribadito nel corso degli anni la costruzione dell’impalcatura della governance del Piano, prende le mosse da diversi fattori: l’esperienza accumulata, la costruzione identitaria dell’Ambito, la collaborazione con i soggetti pubblici e privati dell’Ambito e le nuove disposizioni normative emanate dalla Regione Puglia, elementi tutti che portano alla progettazione partecipata. Partendo dai presupposti fondanti su cui questo Piano Sociale di Zona e il suo ambito si muovono, viene mantenuto valido un principio dove il Comune è l’attore principale a cui è affidata la titolarità della funzione amministrativa ed il ruolo di regia e coordinamento dell’azione relativa all’organizzazione del sistema locale dei servizi; la Regione ha esclusivamente il compito di programmazione, coordinamento e di indirizzo degli interventi sociali; la ASL, oltre all’integrazione socio-sanitaria, definisce protocolli operativi, Piani Personalizzati di Assistenza, documenti di programmazione. A questi soggetti pubblici si aggiungono i soggetti privati come innanzi citati quali il Terzo Settore, la Scuola, il Centro per l’Impiego, l’INPS e l’UEPE. Tutti questi sono stockholders che a vario titolo sono coinvolti nelle varie fasi della realizzazione del PSDZ:

- programmazione: partecipazione attiva nel percorso di programmazione partecipata mediante l’adesione ai Tavoli di Concertazione;
- realizzazione dei servizi programmati: convenzioni e adesioni alle manifestazioni di interesse, volta per volta indette;
- monitoraggio e valutazione dei servizi: misurazione dei risultati attesi.

Il consolidamento dei rapporti tra la ASL e il Distretto Sociosanitario

I percorsi istituzionali previsti dalla Legge n. 328/00 promuovono l’integrazione socio-sanitaria come una delle principali sfide per la costruzione del sistema integrato dei servizi, riconoscendo nel Piano Sociale di Zona lo strumento primo di attuazione della rete dei servizi sociali e dell’integrazione socio-sanitaria. E’ diventato fondamentale necessario operare

in modo integrato per la crescente complessità dei bisogni, per l'aumentata consapevolezza in ordine alla globalità della persona e alle interdipendenze tra persone, contesti di vita e ambiente. Per queste ragioni, anche questo Piano Sociale di Zona si baserà sullo sviluppo dell'integrazione già avviata e sull'implementazione dei rapporti con la ASL, i Distretti Socio Sanitari e i relativi Dipartimenti per sancire un più concreto rapporto istituzionale basato sui principi della collaborazione, dell'integrazione e del coordinamento.

Il Distretto è infatti l'articolazione territoriale dell'Azienda Sanitaria cui è affidato il compito di assicurare alla popolazione residente la disponibilità, secondo criteri di equità, accessibilità ed appropriatezza, dei servizi di tipo sanitario e sociale ad alta integrazione sanitaria. Il Distretto svolge un ruolo cruciale nella rilevazione dei bisogni di salute della popolazione, nella pianificazione e valutazione dell'offerta di servizi, nell'integrazione tra le diverse istanze dei vari portatori di interesse (sanitari e sociali), nella realizzazione delle attività di promozione della salute, di prevenzione delle malattie e della disabilità, nello sviluppo della cultura e delle pratiche dell'integrazione tra attività territoriale ed ospedaliera e tra i servizi sanitari e quelli sociali. Con questo Piano si consoliderà l'integrazione socio-sanitaria il cui obiettivo è tutelare la salute e il benessere al di là delle logiche settoriali, integrazione riferita agli ambiti istituzionali, professionali e tra la dimensione sociale e sanitaria. Nel corso del periodo di attuazione del precedente Piano Sociale di Zona, sono stati approvati diversi atti e sottoscritte numerose intese nell'ambito della collaborazione con la ASL/LE.

In data 15.06.2018 è stato sottoscritto sia l'Accordo di Programma che disciplina le responsabilità e gli impegni reciproci nei confronti dell'utenza residente nei Comuni dell'Ambito Territoriale di Campi Salentina sia il Protocollo Operativo per la definizione di interventi integrati in materia socio sanitaria, per le attività della Porta Unica di Accesso (PUA) e per le attività dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM).

L'accordo di programma, strumento da adottare anche per la presente programmazione sociale, rappresenta lo strumento operativo per la definizione del funzionamento della PUA e dell'UVM, delle prestazioni domiciliari, delle prestazioni a ciclo diurno e dei benefici economici per la non autosufficienza, nonché per l'alimentazione dei relativi flussi informativi, secondo il principio della leale collaborazione.

Gli organismi della concertazione territoriale

La partecipazione dei cittadini e di tutti gli attori sociali presenti nella comunità locale ai processi di elaborazione delle politiche di intervento, è una delle modalità principali attraverso cui si sostanzia il principio di sussidiarietà. Per queste ragioni il Regolamento Regionale n.

4/2007 ha definito nel dettaglio le modalità e gli strumenti volti ad assicurare la partecipazione dei cittadini alla realizzazione del sistema integrato dei servizi, anche nelle diverse forme organizzate della società civile, le associazioni familiari, le organizzazioni sindacali, la cooperazione sociale, gli organismi di tutela, i patronati e le associazioni di categoria. L'obiettivo del benessere comunitario, infatti, si raggiunge tramite il coinvolgimento di tutti i soggetti presenti e attivi nella comunità: la persona, la famiglia, le istituzioni, il volontariato. L'intervento delle istituzioni si attiva nell'ambito di una dinamica sussidiaria sviluppando contemporaneamente la propria azione di governo, in particolare, la capacità di cogliere le dinamiche sul territorio, di promuovere risposte adeguate e flessibili, di sostenere la costante innovazione dell'intero sistema, di mettere in rete diversi e molteplici bisogni/risorse presenti nella comunità. La partecipazione dei cittadini e delle organizzazioni è stata promossa sin dalla prima fase di stesura del Piano Sociale di Zona.

Al percorso di programmazione partecipata in questo Ambito hanno aderito svariati soggetti del terzo settore unitamente a soggetti pubblici e del privato sociale: si è infatti registrata un'equilibrata partecipazione degli attori pubblici e privati ed una discreta varietà e importanza dei ruoli dei partecipanti. Il 32% dei componenti dei Tavoli tematici proveniva da enti pubblici, il 13% da associazioni, il 41% da enti privati e un altro 13% è stato costituito da privati cittadini. Dal momento che la costruzione di un processo partecipato mira alla sintesi dei diversi "punti di vista", si sono principalmente individuati i principali "problemi" percepiti dagli attori. I problemi percepiti come più rilevanti, infatti, sono le nuove povertà, la fragilità della famiglia e il disagio minorile, la piena integrazione socio sanitaria e lo scarso sistema informativo.

Un ulteriore elemento affrontato, soprattutto nel corso dell'incontro in plenaria svoltosi il 24 maggio 2022, ha riguardato la riflessione non solo sugli interventi da prevedere nella nuova programmazione zonale, ma anche sui loro costi, al fine di soffermarsi non su un'idea astratta ma sulle effettive condizioni di realizzabilità e sostenibilità finanziaria.

La concertazione territoriale inoltre si è tenuta con le Organizzazioni Sindacali con cui si è condivisa la programmazione. Gli incontri con la Cabina di Regia, tenutisi in data 01 Luglio e 01 Agosto 2022, hanno contribuito ad avere un proficuo confronto sulle criticità emerse nel corso di questi anni di programmazione sociale. Infine sono stati sottoscritti il Protocollo d'intesa per la valutazione partecipata del Piano Sociale di Zona 2022/2024" e il Regolamento per il funzionamento della Cabina di Regia.

Obiettivo di questa Programmazione è la strutturazione di una "Rete per l'inclusione e la protezione sociale di Ambito territoriale" quale principale organismo di concertazione permanente finalizzato soprattutto al monitoraggio del Piano Sociale in termini di feedback

sulla efficacia e sugli esiti degli interventi attivati con il Piano Sociale di Zona. A tal fine sarà redatto uno specifico regolamento, così come prevede il Piano Regionale, che ne definirà funzionamento ed organizzazione

La Cabina di Regia di Ambito Territoriale

L'Ambito ha istituito una Cabina di Regia per l'attuazione del Piano Sociale di Zona, il cui funzionamento e composizione è disciplinato da apposito Regolamento.

La stessa è coordinata dal Responsabile dell'Ufficio di Piano e si compone dai componenti del Coordinamento Istituzionale, dai componenti dell'Ufficio di Piano, dal Direttore del Distretto Socio Sanitario o suo delegato, un rappresentante per ogni Organizzazione Sindacale CGIL, CISL e UIL e un referente per le loro categorie dei Pensionati e tre rappresentanti per le organizzazioni del Terzo Settore, eletti tra i componenti del Tavolo di programmazione partecipata denominato "Rete per l'inclusione e la protezione sociale di Ambito". La Cabina di Regia si riunisce periodicamente durante l'intero triennio per assicurare il monitoraggio e la valutazione delle fasi attuative del PSDZ nonché l'attuazione dei servizi programmati. Specificatamente si riunisce nella fase di concertazione, propedeutica alla formalizzazione del nuovo Piano di Zona, e per la riprogrammazione e rendicontazione delle annualità successive, fermo restando la possibilità di ulteriori incontri ogni volta se ne valuti l'opportunità.

In questi anni la Cabina di Regia ha rappresentato strumento di confronto in cui sono state approfondite e discusse le diverse problematiche connesse con l'attivazione ed erogazione dei servizi e in particolare gli aspetti legati alla forza lavoro utilizzata negli appalti dei vari servizi.

La Cabina di Regia ha assunto una connotazione concertativa delle politiche sociali, e il rapporto instaurato con le organizzazioni sindacali nel corso di questi anni, ha portato a stabilire relazioni costruttive e di qualità.

Nella presente programmazione si è sottoscritto apposito Protocollo d'Intesa con i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali più rappresentative quali CGIL, CISL e UIL per la valutazione partecipata del Piano Sociale di Zona 2022/2024.

Nel corso del triennio verrà istituito il Tavolo Territoriale di confronto con le OO.SS con il compito di monitorare costantemente l'efficacia degli interventi attivati con il Piano di Zona oltre che il rispetto dei diritti dei lavoratori in ambito sociale e di tutte le cittadine ed i cittadini.

Elenco Allegati al Piano Sociale di Zona (caricati sulla Piattaforma Regionale dedicata)

Percorso di Concertazione:

Avviso Avvio Percorso di Concertazione
Allegato 1 Adesione alla Concertazione
Invito OO.SS. al Tavolo di Concertazione
Verbale Avvio Percorso di Concertazione
Verbale Tavolo 1
Verbale Tavolo 2
Verbale Tavolo 3
Verbale Tavolo 4
Verbale Chiusura Percorso di Concertazione con la Rete Territoriale
Convocazione Cabina di Regia 01.07.2022
Verbale Cabina Regia 1 Luglio 2022
Convocazione Cabina di Regia 01.08.2022
Verbale Cabina di Regia 1 Agosto 2022

Regolamenti di Ambito e Accordo di Programma ASL

Regolamento Cabina di Regia
Regolamento funzionamento dell'Ufficio di Piano
Regolamento per l'accesso e per la compartecipazione degli utenti alla spesa
Disciplinare di funzionamento del Coordinamento Istituzionale
Disciplinare di funzionamento del Servizio Sociale Professionale
Regolamento Gestione Contabile del PSZ
Accordo di Programma ASL

Gestione Associata

Deliberazione Coordinamento Istituzionale Approvazione PSZ 2022/2024
Deliberazione Coordinamento Istituzionale Approvazione Disciplinare funzionamento SSP
Schema Convenzione ex art. 30 D. Lgs. 267.2000
Nota convocazione Consigli Comunali per Convenzione

Deliberazioni di Consiglio Comunale

Delibera di C.C. Comune di Campi Salentina
Delibera di C.C. Comune di Carmiano
Delibera di C.C. Comune di Guagnano
Delibera di C.C. Comune di Novoli
Delibera di C.C. Comune di Salice Salentino
Delibera di C.C. Comune di Squinzano
Delibera di C.C. Comune di Trepuzzi
Delibera di C.C. Comune di Veglie

Altri Allegati

Assegnazione competenze e nomina RUP personale Ufficio di Piano Determinazione Reg. G.le n. 1309/2022

Assegnazione funzioni al personale assegnato all'Ufficio di Piano Determinazione Reg. G.le n. 1587/2022

Protocollo d'intesa per la valutazione partecipata del PSZ

Deliberazione C. I. n. 3 del 23.01.2023

Attestazione Residui

Copia di Scheda prog PdZ 2021 - ver2 modificata 3.01.23

Schede riprogrammazione finanz.2020 corretta con rev 3

Spesa Storica

PdZ 2022- 2024 - Schede per attestazione spesa storica com 2018-20

Rendicontazione PDZ 2018/2021

Rev-3 PdZ 2018-2021 –Schede rendicontazione 2018-2020

Rev-4 PdZ 2018-2021 –Schede rendicontazione 2021

INDICE

Introduzione	pag. 1
Il Percorso di Concertazione e di Programmazione Partecipata	pag. 2
CAP I - ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI	Pag. 4
1. Un profilo di comunità dell’Ambito Territoriale	Pag. 4
2. Lo “stato di salute” del sistema di welfare locale ed una valutazione del precedente ciclo di programmazione	Pag.18
3. Il livello di avanzamento della spesa programmata con il precedente Piano Sociale di Zona	Pag. 21
4. Ricognizione ed analisi della spesa storica in termini di risorse comunali in materia di welfare	Pag. 22
CAP. II – LE PRIORITA’ STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO	Pag. 23
1. La strategia per il consolidamento del sistema di welfare territoriale e la definizione delle priorità di intervento	Pag. 23
• Il Sistema di Welfare d’Accesso	Pag. 23
• Le politiche familiari e la tutela dei minori	Pag. 28
• L’invecchiamento attivo	Pag. 35
• Le politiche per l’integrazione delle persone con disabilità e la presa della non autosufficienza	Pag. 36
• La promozione dell’inclusione sociale ed il contrasto alle povertà	Pag. 45
• La prevenzione e il contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e Minori	Pag. 50
• Le pari opportunità e la conciliazione vita-lavoro	Pag. 54
Il quadro sinottico della programmazione di Ambito: attuazione dei LEPS, delle priorità e degli obiettivi di servizio regionale	Pag. 57
CAP. III – LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA PIANO SOCIALE DI ZONA	Pag. 61
1. La costruzione del Fondo unico di Ambito territoriale e la compartecipazione in termini di risorse comunali per il triennio 2022-2024	Pag. 61
• Servizi e interventi a valenza di Ambito territoriale finanziati con budget ordinario di PDZ (Scheda A)	Pag. 64
• Ulteriori servizi a valenza comunale (Scheda B)	Pag. 65

2. Il raccordo tra la programmazione ordinaria e le risorse aggiuntive (politiche a regia regionale, programmi nazionali, azioni attivate a valere sul PNRR, sul POR Puglia e su altri Fondi di natura comunitaria, etc.)	Pag. 66
<ul style="list-style-type: none"> • Gli interventi finanziati con altre risorse (SCHEDA C) 	Pag. 66
3. La programmazione di dettaglio e la descrizione degli interventi attivati	Pag. 87
Schede di dettaglio dei singoli servizi	Pag. 89
CAP. IV – LA GOVERNANCE TERRITORIALE E GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE	Pag. 149
1. Le scelte strategiche per l’assetto gestionale ed organizzativo dell’Ambito territoriale	Pag. 149
a) Il percorso di associazionismo intercomunale	Pag. 149
b) L’Ufficio di Piano	Pag. 150
c) L’organizzazione del Servizio Sociale Professionale e delle Equipe multiprofessionali per la valutazione multidimensionale e connessione con l’UDP	Pag. 152
2. Il sistema di governance istituzionale e sociale	Pag. 153
<ul style="list-style-type: none"> • Il ruolo degli altri soggetti pubblici 	Pag. 155
<ul style="list-style-type: none"> • Il consolidamento dei rapporti tra la ASL e il Distretto Sociosanitario 	Pag. 155
<ul style="list-style-type: none"> • Gli organismi della concertazione territoriale 	Pag. 156
<ul style="list-style-type: none"> • La Cabina di Regia di Ambito Territoriale 	Pag. 158
Elenco Allegati al Piano Sociale di Zona	Pag. 159